

madein

Cuneo

Le eccellenze dell'economia circolare

Viaggio tra piccole e grandi aziende della Granda per scoprire come stanno modificando i loro processi produttivi per allinearsi ad un nuovo paradigma economico e insieme ecologico

Un'università sempre più vicina alle aziende

La prossima riapertura del Politecnico a Mondovì sottolinea l'importanza del decentramento universitario in provincia di Cuneo. Per il bene di un territorio ma anche delle sue imprese

Sanitari
RUBINETTERIA
Vasche
Arredo bagno
WELLNESS
Pavimenti e Rivestimenti
in legno



*Tutto il meglio
per il
tuo bagno!
solo nelle nostre
showroom*



SHOWROOM

Via G. Giolitti 100
TORRE SAN GIORGIO - CN

Viale Industria 9,
ALBA - CN

Via Torino 14
FOSSANO - CN

Via Cuneo 92/A
BORGO SAN DALMAZZO - CN

S.S. 28 nord 13
MONDOVI' - CN

Via Malpotremo 3, uscita
casello autostrada TO-SV
CEVA - CN

algecollection

la vetrina a cinque stelle di **idrocentro**

numero verde **800 577385**
www.algecollection.it 



In copertina:

Arpa Industriale ha confermato per il quarto anno consecutivo la sua presenza al "Fuorisalone" di Milano con il progetto "Transformaterials". Nella foto, una delle installazioni che l'azienda ha portato all'evento meneghino, dove il visitatore ha potuto immergersi in un ambiente totalizzante e circondato da elementi che prendono vita e diventano forme.

[Foto: uff.stampa Arpa Industriale]

made in[®]
02/19 *Cuneo*



CONFINDUSTRIACUNEO
Unione Industriale della Provincia

made in[®]
Cuneo

Sommario

L'Altra Copertina

Un chiostro per il signor Michele 4

Editoriali

Per una leadership autentica 6

Imparare a perdere oggi per poter vincere domani 7

Moving

Un plauso alle imprese che fanno economia circolare 8

Foto Notizia

Quando l'arte ravviva i centri urbani 18

Primo Piano

Politecnico, emblema del rilancio di un territorio 20

Lobbismo accademico 22

Un traforo per il progresso 24

Oltreconfine

Cina. Alla scoperta delle Langhe e dei suoi vini 26

Il Bello e Ben Fatto

Un "miracolo" chiamato acqua 30

Il mondo in un chicco di caffè 34

Porte aperte alla sostenibilità 38

Quando un robot può essere arte 40

L'unione fa innovazione 42

Cultura d'Impresa

Un uomo, una tappa, un mito: Fausto Coppi 46

Ma che bel "Boom" 50

FAI dell'Italia un luogo più bello 54

Arte industriale

Laminati d'arte 56

Direttore responsabile:
Giuliana Cirio

Vice direttore responsabile:
Elena Angaramo

Coordinatore di redazione:
Gilberto Manfrin

Hanno collaborato a questo numero:
Alessandro Nidi
Andrea Giaccardi
Anna Cavallera
Beppe Malò
Erica Giraud
Fabio Rubero
Fabrizio Gardinali
Fabrizio Pepino
Francesca Braghero
Francesca Pinaffo
Gilberto Manfrin
Ilaria Blangetti
Paolo Ragazzo
Raffaele Sasso
Silvia Agnello

Personaggi

Alberto Bertone Una vita che è un romanzo	60
Pier Domenico Gallo Il gentleman con le Langhe nel cuore	64
Bartolomeo Salomone Cambio al vertice della Fondazione Ferrero	68

Emergenti

Nicole Cavallo L'influencer delle spose per abiti fuori dagli schemi	72
--	----

La Bella Storia

Impara a chiedere e ti sarà dato	74
Fucina dei talenti del domani	76

Anniversari

Aso Santa Croce e Carle Nel cuore della gente e della città	78
Bruno Parquet Una famiglia, un'impresa, due continenti	82
Brizio Salumieri per passione dal 1939	86
IMS Qualità e innovazione in un portautensile	90
Biemmedue Generatori di "caldo" nel mondo	94

Confindustria News

In nome del welfare aziendale	98
Un'innovazione collettiva	100

Startupper

Creatività al servizio dell'impresa	102
---	-----

Aziende News

In breve dal mondo delle imprese	104
--	-----

New Entry

Dardanelli Antonio Srl	111
E2 Elettronica di Enrici Osvaldo & C. Sas	112
Eds Edile Delpiano Sas	112
Edl - European Distribution Logistics Srl	113
Eos Spa	114
Galup Srl a socio unico	114
Gelato Club Spa	115
Infosicur Sas di Gallo Ferruccio e C.	117
Inoxcar Racing Srl	117
Mandrile Melis Srl	118
Nuvola Srl	118
Olivero Pannelli Srl	119
Staff Progetti Ingegneria & Consulenza Studio Associato	120
Worklinestore Srl	120



Società editrice:

Centro Servizi per l'Industria
Corso Dante, 51
12100 - Cuneo
Tel. 0171.455455

Redazione e grafica:

Autorivari studio associato
C.so IV Novembre, 8
12100 - Cuneo
Tel. 0171.601962
staff@autorivari.com

Pubblicità:

Tec Arti Grafiche s.r.l.
Via dei Fontanili, 12
12045 - Fossano
Tel. 0172.695770
adv@tec-artigrafiche.it

Stampa:

L'Artistica Savigliano s.r.l.
Via Togliatti, 44
12038 - Savigliano
Tel. 0172.22361
info@lartisavi.it



Chiusura: 17/06/2019

Tiratura: 6.000 copie

Molto più di una semplice rivista



Made In Cuneo è anche sinonimo di multimedialità: dal vostro computer, tablet o smartphone è possibile infatti procedere con un approfondimento dei servizi attraverso link cliccabili dal Pdf oppure tramite il vostro smartphone con il QR code. Per voi tanti contenuti video e fotografici, anche da condividere.



Rivestimenti di facciata

Nuove produzioni

FORATURA e BUGNATURA

La possibilità di creare una facciata unica crea un'opera d'arte unica.

La nuova tecnologia Unimetal di foratura e bugnatura delle lamiere per rivestimenti di facciata, si adatta a tutte le esigenze del cliente e crea lavori architettonici specifici e personalizzati.

Lascia crescere la tua immaginazione, che si tratti di forme geometriche, loghi, foto o immagini, noi creiamo la tua facciata personalizzata.

Tramite l'utilizzo di appositi software convertiamo i pixel dell'immagine fornita in piccole perforazioni. La possibilità di variare la dimensione dei fori permette di riprodurre qualsiasi tipo di immagine, donandogli tridimensionalità e una notevole resa estetica.

Vieni a scoprire la nostra ampia gamma di RIVESTIMENTI di FACCIATA



Doghe GENUS WALL



Lastre GENUS ONDA

www.unimetal.net

Numero Verde 800 577385 - Torre San Giorgio CN



unimetal.net

Un **chiostro** per il signor Michele

“La Città di Cherasco dedica questo storico chiostro a Michele Ferrero (1925-2015) che qui, nel collegio dei Padri Somaschi, studiò e si preparò alle grandi sfide che lo videro protagonista”

È questo il testo che si legge nella pietra posta sotto gli antichi portici dell'ex convento secentesco dei Padri Agostiniani e, successivamente, dei Chierici Regolari di Somasca che nella Città delle due Paci fondarono uno dei collegi nei quali si dedicavano alla formazione ed all'educazione cristiana della gioventù. Uno di quei giovani fu **Michele Ferrero**. Il fondatore della multinazionale dolciaria frequentò infatti per alcuni anni il collegio, con ogni pro-

babilità per seguirvi i corsi del Ginnasio. Per questo motivo la città di Cherasco ha deciso, in coincidenza con il conferimento del Premio Nazionale Cherasco Storia, di celebrare l'illustre imprenditore dedicando alla sua memoria il bellissimo chiostro dell'ex complesso monastico. Non si ha precisa contezza di quanti anni l'inventore della Nutella trascorse esattamente presso questa sto-

rica istituzione, ma sapere che il cavalier Michele ha vissuto alcuni anni della propria formazione nella città ha convinto tutti a un tributo certamente dovuto. Val la pena riportare le parole di Maria Franca Fissolo, moglie di Michele Ferrero: “Durante l'inaugurazione della targa ricordo - ha spiegato - ho vissuto con voi un momento di gioiosi ricordi, ma anche di nostalgia, superate come sempre dal privilegio di aver vissuto e condiviso la mia vita con un uomo non solo grande, ma per me unico, con una visione del mondo da cui ogni giorno imparavo qualche cosa”. ®



[Foto: Beppe Maib]

NUOVA PEUGEOT 508 SW

WHAT DRIVES YOU?

h havas



NUOVO PEUGEOT i-Cockpit®
NIGHT VISION
ACTIVE SUSPENSION CONTROL
SCOPRI DI PIÙ SU PEUGEOT.IT

MOTION & e-MOTION



PEUGEOT

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL Valori massimi ciclo combinato, consumi: 5,7 l/100 km; emissioni CO₂: 132 g/km.

CONCESSIONARIA
CUNEOTRE

Via Torino 216/A - Cuneo
cuneotre@cuneotre.com - peugeot.cuneotre.com - t. 0171.403434

Per una **leadership** autentica



L'attitudine alla leadership è, in diversi contesti, piuttosto riconoscibile. Le persone intraprendenti, con una visione strategica, che sanno mettere in atto opportune azioni per raggiungere gli obiettivi, vengono considerate leader.

Ma che dire delle altre caratteristiche un buon leader? Non si tratta solo di competenze professionali, ma anche di abilità che aiutano a lavorare bene con gli altri e a condurre un team al successo. È qui che entra in gioco l'intelligenza emotiva, ovvero il saper identificare e monitorare le emozioni - proprie e altrui - e gestire le relazioni. L'intelligenza emotiva è un'abilità chiave nella leadership e, affinché un leader sia veramente efficace, deve essere magistrale nella gestione delle proprie relazioni in modo positivo. I leader più capaci sono tutti uguali in un modo cruciale: hanno tutti un alto grado di ciò che è diventato noto come intelligenza emotiva. L'intelligenza emotiva è la "conditio sine qua non" della leadership e racchiude i requisiti base per le posizioni dirigenziali. Senza di essa, una persona può avere la migliore formazione al mondo, una mente analitica e incisiva e una scorta infinita di idee intelligenti, ma non sarà mai un grande leader.

Questo non vuol dire che l'intelligenza emotiva sia sufficiente per portare una persona ad una posizione di leadership nel proprio lavoro - avrà comunque bisogno della conoscenza e dell'esperienza

professionale -, ma significa che se assume un ruolo di guida e ha un grado più elevato di intelligenza emotiva, sarà probabilmente più efficace e di maggior successo. Il lavoro di squadra, soprattutto, quando si cerca di raggiungere obiettivi impegnativi, elevati e a lungo termine, può portare ad emozioni intense: esaltazione, attesa ed entusiasmo se le cose stanno andando bene, ma anche rabbia, frustrazione, preoccupazione o delusione se stanno andando male. Pensiamo alle esternazioni dei giocatori di squadre sportive coese, che si incoraggiano l'un l'altro quando le cose non vanno. Le emozioni, anche sul campo da gioco, hanno un ruolo importantissimo e solo se opportunamente indirizzate portano al successo della squadra. Qualsiasi cosa un leader si prefigga di fare, che si tratti di creare una strategia o di mobilitare il proprio team ad agire, il suo successo dipende dal modo in cui lo fa. Anche se riesce ad ottenere tutto il resto nel modo giusto, se fallisce in questo compito primario di guidare le emozioni nella giusta direzione, nulla di ciò che farà funzionerà come potrebbe o dovrebbe.

Per affinare la propria intelligenza emotiva, e così garantire soddisfazione e produttività a lungo termine al proprio team, un buon leader deve dimostrare la propria autenticità: solo un leader coerente, consapevole di sé e trasparente, sarà in grado di ispirare lealtà e fiducia nei propri dipendenti. Una leadership autentica deve iniziare da noi, prendendo contatto con noi stessi e mostrando, attraverso i nostri comportamenti, ciò che vorremmo vedere anche nei nostri collaboratori.

Le emozioni sono sempre in movimento, l'adattabilità è la chiave per essere un leader eccezionale. 🌐

Mauro Gola

Presidente Confindustria Cuneo

Si dice che imparare dai propri sbagli sia fondamentale. Quante volte l'abbiamo sentito dire. Ma non è solo un buon consiglio, può trasformarsi in una vera e propria filosofia di vita. È ciò che insegna la "Scuola di fallimento", una realtà nata a Modena alcuni anni or sono con il preciso scopo di diffondere la cosiddetta "cultura dell'errore". Una scuola che non insegna a NON fallire, bensì a fallire meglio. Sì, avete capito bene. Per imparare dai propri errori, facendolo nel modo giusto. Che cosa sia un fallimento lo sappiamo tutti: d'altronde, a chi non è capitato di fallire almeno una volta nella vita? Ma come imparare a celebrarlo, è possibile farlo in una nuova realtà accademica italiana. Perché dire "Ho fallito" reca con sé tanti significati, che il più delle volte sono affetti dalla negatività degli stigmi sociali. Quello che forse dovremmo scoprire, invece, è che il fallimento è il primo passo - necessario - per tendere verso l'evoluzione. Oggi c'è bisogno di imparare un po' tutti a perdere per poter vincere. Il grande Thomas Edison, l'inventore della lampadina, rivelò

di aver visto fallire più di 10mila idee prima di accendere la sua prima lampadina. "Prima non ho fallito - disse -. Ho solo trovato diecimila modi che non avrebbero funzionato". Quei fallimenti, in sintesi, lo aiutarono a correggere gli errori. E ad avere successo. Come ben sottolinea la fondatrice della scuola, ciò che manca nel nostro Paese è una sana cultura del fallimento, una cultura in cui esso non sia vissuto come marchio indelebile e l'errore non sia considerato uno stigma sociale invalidante, ma un viaggio alla scoperta di se stessi, dei propri limiti e dei propri talenti. I più grandi imprenditori del mondo hanno provato il fallimento: Henry Ford affrontò due crac, poi fondò la Ford Motor Company. Steve Jobs fece flop con un progetto e fu licenziato dalla sua Apple. Da quei passi falsi hanno imparato come si fa. E oggi sono tra gli immortali. Concludo prendendo in prestito le parole di Confucio, il filosofo cinese vissuto nel 500 a.C. Disse: "La grandezza non si raggiunge non fallendo mai, ma rialzandosi ogni volta che si cade". E allora riflettiamoci su: fallire non sarà altro che l'anticamera del nostro prossimo successo. ☺

Imparare a perdere oggi per poter vincere domani

Giuliana Cirio

Direttore Confindustria Cuneo e Made In Cuneo



Plauso alle imprese che fanno economia circolare

CIRCONO

Economia circolare significa produrre beni e servizi reintegrando negli ecosistemi o rivalorizzando economicamente (riutilizzo, riciclo, recupero) i materiali che residuano dal processo produttivo: materiali che invece, nell'economia "lineare", diverrebbero rifiuti. Ma **l'economia circolare** è molto di più che azzerare o comunque minimizzare la produzione di rifiuti: **è la metafora più appropriata ed eloquente di una visione dell'economia radicalmente rinnovata, che su-**

pera il conflitto tradizionale tra interesse economico e interesse ambientale e la stessa logica di un'economia a ridotto impatto ambientale e a consumo green. Nella dimensione circolare, economia e ambiente non sono più termini tra loro incompatibili e nemmeno interessi da comporre sulla base di reciproche rinunce. Sono piuttosto, o meglio possono diventare, due declinazioni complementari di una più larga e per l'appunto "circolare" nozione di benessere.

Ad aprire la quarta edizione della manifestazione è intervenuto Alessandro Gassmann [Foto: Beppe Malò]

in



Viaggio tra grandi e piccole aziende della provincia di Cuneo che raccontano come hanno modificato o stanno variando i loro processi produttivi in un'ottica di economia circolare, optando per materie prime da riciclo, recuperando parti riciclabili di "rifiuti" e, perchè no, anche gli scarti. Senza scordare un utilizzo consapevole delle fonti energetiche, privilegiando ovviamente, quelle green

DOMINIA



Bisognerebbe che anche i grandi, non solo i piccini, leggessero più spesso questa bella favola. Capirete perchè. “[...] C’era una volta un pezzo di legno. Non era un legno di lusso, ma un semplice pezzo da catasta, di quelli che d’inverno si mettono nelle stufe e nei caminetti per accendere il fuoco e per riscaldare le stanze. Non so come andasse, ma un bel giorno questo pezzo di legno capitò nella bottega di un vecchio falegname, il quale aveva nome Mastr’Antonio, se non che tutti lo chiamavano maestro Ciliegia, per via della punta del suo naso, che era sempre lustra e paonazza, come una ciliegia matura. Appena maestro Ciliegia ebbe visto quel pezzo di legno, si rallegrò tutto; e dandosi una fregatina di mani per la contentezza, borbottò a mezza voce: questo legno è capitato a tempo; voglio servirmene per fare una gamba di tavolino. Detto fatto, prese subito l’ascia



[Foto: Deviantart.com]

arrotata per cominciare a levargli la scorza e a digrossarlo; ma quando fu lì per lasciare andare la prima asciata, rimase col braccio sospeso in aria, perché sentì una vocina sottile-sottile, che disse raccomandandosi: Non mi picchiar tanto forte! Figuratevi come rimase quel buon vecchio di maestro Ciliegia!”. Che libro straordinario... Un pezzo di legno da bruciare che diventa carne, uomo. Una nuova genesi, anziché dalla terra, dal legno. E poi il legno che perde i piedi e Geppetto che glieli rifà. Capito vero? Pinocchio, la celebre fiaba di Carlo Collodi, all’anagrafe Carlo Lorenzini, può essere ritenuta il vangelo laico dell’economia circolare. Di come un uomo può essere ricco della sua povertà.



Giuliana Cirio
direttore
Confindustria Cuneo

“Nel 2019 ci impegneremo in due specifici studi riguardanti uno l’urgente necessità di una programmazione sul critico ambito delle discariche, l’altro per approfondire la situazione rifiuti a livello provinciale nell’ottica dell’economia circolare”



Secondo gli studi, in Italia il settore del riciclo vale 88 miliardi di fatturato

Il futuro in tre parole

Riciclo, recupero, riuso. Sono le tre parole chiave del futuro, non solo per salvare il pianeta, ma rappresentative anche di un settore economico che vale quanto il tessile o l'energetico. In Italia vale 88 miliardi di fatturato, 22 miliardi di valore aggiunto (ovvero l'1,5% del valore aggiunto nazionale) e gli occupati sono oltre 575mila. Numeri presenti ne "L'Economia Circolare in Italia - la filiera del riciclo asse portante di un'economia

senza rifiuti", la ricerca curata da Duccio Bianchi di Ambiente Italia, a seguito dei lavori svolti dal Gruppo Riciclo e Recupero del Kyoto Club, ideatore di Circonomia, il Festival dell'economia circolare e delle energie dei territori andato in scena per la quarta volta in Piemonte dal 25 maggio al 5 giugno. Il Festival si è rivolto a un pubblico non solo di addetti ai lavori, ma a tutti i cittadini consapevoli che la "green economy" è la via maestra per dare senso e futuro all'idea di progresso. Fervente sostenitrice di questo nuovo paradigma economico e insieme ecologico è stata Confindustria Cuneo, partner dell'edizione 2019 di Circonomia.

L'impegno di Confindustria

Il tema della sostenibilità sta a cuore a Confindustria e alle sue aziende associate: "Sarà sempre più nostra intenzione collaborare alle iniziative che diffondono questa cultura - afferma **Giuliana Cirio**, direttore dell'associazione degli indu-

Il tema della sostenibilità sta a cuore a Confindustria Cuneo e alle sue aziende associate

Nuova SEAT Tarraco.

Vivi la tua città.

Design e tecnologia di serie:

- Fari Full LED
- Virtual Cockpit
- Front e Lane Assist
- Cerchi in lega
- Climatronic 3 zone



SEAT

SEAT raccomanda **EDGE PROFESSIONAL**



seat-italia.it

TOP FOUR

CUNEO 0171 41 17 47 topfour.it

striali cuneesi -. Nell'edizione di quest'anno sono state molte le realtà che hanno raccontato come hanno modificato i loro processi produttivi nell'ottica dell'economia circolare, privilegiando in alcuni casi materie prime da riciclo, in altri recuperando le parti riciclabili di rifiuti e scarti. Nel corso del 2019 l'associazione degli industriali cuneesi si impegnerà in due specifici studi, da mettere poi a disposizione del nuovo governo regionale, riguardanti uno la urgente necessità di una programmazione sul critico ambito delle discariche, l'altro - in collaborazione con l'Università Bocconi di Milano - per approfondire la situazione rifiuti a livello provinciale nell'ottica proprio dell'economia circolare". E allora vediamo come alcune delle più importanti, innovative ma anche piccole realtà industriali della Granda stanno già mettendo in atto processi produttivi che favoriscano davvero un incontro tra buona economia e ambiente sano, per una produzione davvero "no spreco".



Per Egea, Circonomia significa un'etica economicamente efficace che si sta rivelando la chiave vincente per uno sviluppo sostenibile



Un'immagine della centrale idroelettrica di Santa Vittoria d'Alba realizzata nell'alveo del fiume Tanaro [Foto: uff.stampa Egea]

La mission di un Gruppo

Fin dalla nascita del Festival, l'Egea di Alba ha creduto nel valore di Circonomia, espressione dei tratti e mission del Gruppo. Ancor prima di fornire servizi e produrre energia, la multiutility è infatti impegnata nella diffusione di un ampio progetto di sostenibilità ambientale; un progetto che trova la sua piena realizzazione attraverso la "connessione" e la valorizzazione delle "buone energie" del territorio. E i modi con i quali Egea dà valore alle "buone energie" sono molti: mettendo in dialogo aziende, istituzioni, professionisti e realtà di formazione, abbinando innovazione tecnologica e competenza industriale, concretizzando progetti che si integrano pienamente con l'ambiente in cui sono inseriti, realizzando servizi "su misura" che rispondono ai bisogni locali, sostenendo le energie sociali, culturali e sportive e creando opportunità di lavoro qualificato. "Per Egea - dice l'azienda - Circonomia significa un'etica economicamente efficace che si sta rivelando la chiave vincente per lo sviluppo sostenibile delle imprese e del territorio e che impegna concretamente la multiutility nelle proprie numerose attività. Lo testimoniano, solo a titolo di esempio, sia gli impianti di biogas e biometano sia la centrale idroelettrica realizzata nell'alveo del fiume Tanaro a Santa Vittoria d'Alba, modelli tangibili di economia circolare".



Pier Paolo Carini
amministratore delegato
Gruppo Egea

"Insieme deve essere la parola d'ordine per proteggere un ambiente che è un patrimonio che appartiene a tutti e che è dovere di tutti, imprenditori inclusi, impegnarsi a salvaguardare"



Il PET riciclato dalla Dentis si chiama Petalò [Foto: www.dentispet.it]

Naturali per scelta

È un inno all'economia circolare quello che accompagna in apertura il sito internet della **Dentis Recycling Italy di Sant'Albano Stura** specializzata nel recupero del PET, l'abbreviazione di una particolare materia plastica che ha il vantaggio di essere molto leggera, impermeabile, resistente e sicura. Per queste caratteristiche, è la plastica più utilizzata per imbottigliare l'acqua minerale e altri alimenti (latte, alimenti vegetali, ecc...) perché mantiene inalterata la sua purezza originaria, proprio come una cassaforte. Ma il PET ha anche un altro vantaggio: è riciclabile al 100% e rimodellabile più e più volte. E qui si compie il "miracolo" della Dentis. La bottiglia di plastica che gettiamo nella più comune raccolta differenziata diventa così una borsa, un pile, un tappetino per auto, una vaschetta per le fragole, un oggetto di Ikea. Il PET riciclato da Dentis si chiama Petalò ed ha la forma caratteristica del riciclato: le scaglie. Non è tutto: Dentis Recycling Italy è uno dei soci promotori e fondatori del consorzio volontario Coripet. Nell'aprile del 2018 il Ministero dell'Ambiente ha riconosciuto Coripet come consorzio autonomo pienamente autorizzato a gestire il fine vita degli imballag-

gi in PET per liqui alimentari sulla base del principio della responsabilità estesa del produttore. Con Coripet si realizza un vero esempio di economia circolare, un nuovo modello economico che pone al centro la fabbricazione di nuovi prodotti partendo da materiali post consumo riciclati, come il processo "bottle to bottle", che costituisce uno degli obiettivi di tale progetto.

La Dentis Recycling Italy di Sant'Albano Stura è specializzata nel recupero del PET, riciclabile al 100% e rimodellabile più e più volte



Quando riconversione fa rima con riduzione

Il **Gruppo Burgo** da tempo sta sviluppando il suo business su percorsi di sostenibilità, attraverso l'utilizzo di risorse locali, di efficientamento energetico e di valorizzazione delle rinnovabili. In Italia, ha intrapreso la strada della conversione produttiva a tipologie di carta che richiedono una minore intensità energetica per

tonnellata di prodotto finito e nel contempo valorizzano la carta da macero. Nello storico stabilimento di Verzuolo, l'azienda sta sviluppando un ambizioso progetto di riconversione della "linea 9" che prevede il passaggio alla produzione di materiali per cartone ondulato per l'industria dell'imballaggio e un investimento all'avanguardia nell'impiego di tecnologie volte all'ottimizzazione dell'utilizzo della materia prima e alla riduzione delle emissioni in atmosfera e dei consumi

Burgo è impegnata in un progetto di riconversione della linea 9 nello stabilimento di Verzuolo

energetici, che diminuiranno significativamente, collocando così la cartiera di Verzuolo tra gli impianti di maggior rilievo nel panorama cartario del settore. Il progetto di riconversione consentirà la riduzione della dipendenza dall'estero della materia prima e dei consumi energetici unitari, a dimostrazione della grande attenzione da parte del Gruppo ai temi della sostenibilità e dell'economia circolare.



La "linea 9" dello stabilimento Burgo di Verzuolo [Foto: Burgo]

Energia e colori

Avete presente le perline con cui i vostri bambini producono le più simpatiche collanine colorate che quando cadono vi riempiono il pavimento di mille colori diversi? Ebbene la loro produzione passa anche per l'impegno della **Sirchem Italia di Caramagna Piemonte**, che si occupa di recupero e riciclo di scarti post industriali di varie basi polimeriche, contribuendo con forza all'idea di economia circolare. "Per una certa percentuale recuperiamo anche scarti post consumo degli stessi prodotti - dicono dall'azienda -, materiali plastici composti o scarti di lavorazione che ritiriamo per poi farli diventare

semi lavorati che vanno a finire nel mercato della trasformazione di nuovo riutilizzo". Come, appunto, le perline colorate presenti in foto nella pagina successiva, la testimonianza di come anche uno scarto può diventare un bellissimo gioco. Per la gioia dei nostri figli. Ha a che fare con la carta e con la resina tutta la produzione dell'**Abet Laminati di Bra**: in ottica di economia circolare, tramite degli studi appropriati, monitora i propri processi produttivi per valutarne gli impatti ambientali e individuare soluzioni che permettano un risparmio energetico e sull'utilizzo di materie prime. Attualmente, la

MORDI LA VITA!

Implantologia

Grazie all'implantologia dentale, realizziamo protesi fisse che possono sostituire per funzionalità, estetica e durata i denti naturali, senza più ricorrere a fastidiose protesi rimovibili. Con le nostre tecnologie all'avanguardia possiamo risolvere anche casi complessi, assicurando al paziente un nuovo sorriso in 24h.

Prenota la tua visita
 Chiama 0171 944286
 Via Umberto I, 126 - Busca
studiogallomarco.it

DA UN SORRISO NASCE UN ALTRO SORRISO!

VISITA DI CONTROLLO

ORTODONZIA TRADIZIONALE & INVISIBILE

IMPLANTOLOGIA

IGIENE & PREVENZIONE

ESTETICA DEL SORRISO

Dr. Marco Gallo
Studio Dentistico

EMW COMMUNICATIONS.IT

▶ circolarità delle risorse riguarda il riciclo, diretto o attraverso terzi, di materiale come fogli di kraft e carte di finitura (materiale ausiliario alla produzione, ma che non entra nel prodotto finito). Ma è sul fronte dell'efficientamento energetico che Abet Laminati corre di corsa verso il futuro: entro il 2023, infatti, l'azienda metterà in atto una riduzione del consumo di

Entro il 2023 Abet Laminati metterà in atto una riduzione del consumo di energia primaria stimato tra l'8 e il 10%

energia primaria stimato tra l'8 e il 10%, oltre ad una riduzione dei consumi idrici stimabili nell'8%. Non solo: in Abet Laminati, tutti i rifiuti e gli scarti di lavorazione vengono utilizzati e integrati in un processo di termovalorizzazione, al fine di ricavare energia sotto forma di vapore che viene reintrodotta nel ciclo produttivo dello stabilimento per il funzionamento degli impianti stessi, evitando così il consumo di energie non rinnovabili. Cosa che fa anche la piccola **stazione sciistica di Pian Munè a Paesana**, che può vantare un impatto pari a zero sul totale dell'energia consumata. "Lavoriamo in uno scenario naturalistico unico, ai piedi del Monviso, e ridurre l'impatto energetico è un



Le conosciutissime perline colorate in polietilene che fanno la gioia dei nostri bambini
[Foto: Sirchem Italia]

segnale importante che va nella direzione giusta" spiegano i gestori dell'impianto. Tutti i consumi elettrici relativi alla gestione degli impianti, delle baite e dei rifugi hanno ottenuto la "Certificazione di Garanzia d'Origine 100% rinnovabile".

Soluzioni per l'ufficio dal 1976

→ visita il sito www.gscn.it



General Systems Cuneo

Via Renzo Gandolfo, 2 - 12100 Cuneo
Tel. (+39) 0171.412266 - www.gscn.it



La sfida? Preservare le risorse del pianeta

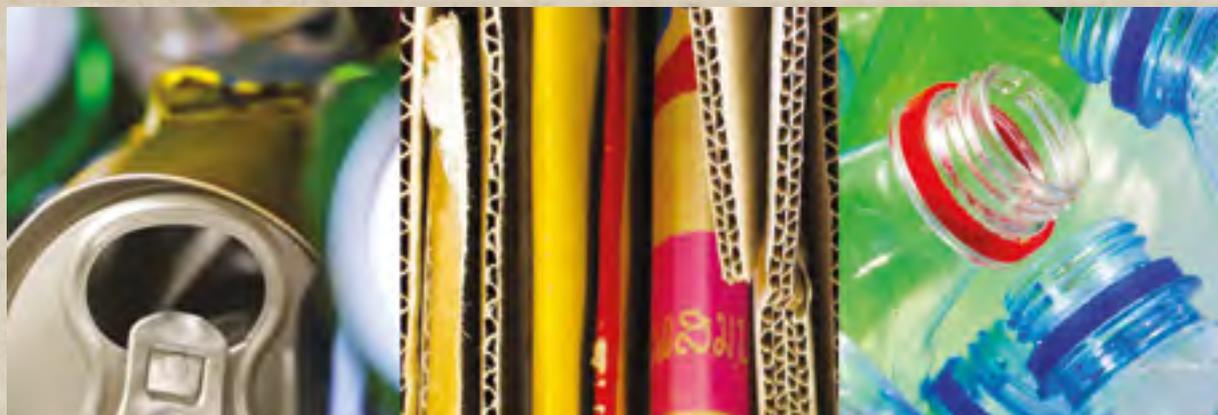
Raccogliere quanto gli altri gettano utilizzando le più sofisticate tecnologie, la professionalità, l'esperienza ed il rispetto per l'ambiente è l'obiettivo della **Benassi di Guarene**, presente con tre impianti dislocati in provincia di Cuneo ed uno in quella di Torino. "Con l'acquisizione della Cartiera di Bosco Marengo (Alessandria) - dicono dall'azienda - riusciamo, per ciò che concerne la carta da macero, a chiudere il circolo virtuoso del recupero fornendo ai nostri clienti la possibilità di acquistare scatole, tubi, cartoni prodotti con gli scarti da loro prodotti in precedenza. Il nostro progetto industriale prevede un discorso analogo per le materie plastiche, mentre i rifiuti che ora vengono destinati allo smaltimento verranno trattati presso il nuovo impianto Refuel tramite tecnologie all'avanguardia



Gli scarti di prodotti alimentari, con la Dalma Mangimi diventano valore aggiunto per l'alimentazione animale

producendo quello che viene chiamato Css (Combustibile solido secondario), destinato a sostituire il carbon fossile nei cementifici piuttosto che per la produzione di energia elettrica. Insomma - concludono - è e sarà ancora per noi una bella

sfida cercare, insieme ai nostri clienti e fornitori, di preservare le risorse di questo bellissimo pianeta". Nel 2014 Benassi ha creato inoltre Relife Group, un hub completamente green per il riciclo che delinea una strategia industriale mirata a dare concretezza ai principi dell'economia circolare. "Life from recycling" ("Vita dal riciclo") dice lo slogan del Gruppo: niente di più azzeccato.



Vita dal riciclo: è uno dei motti della Benassi [Foto: Benassi]

Non si butta via niente

Ridurre gli sprechi alimentari, generando un'importante risorsa per l'alimentazione zootecnica è invece il principio cardine che ha fatto nascere oltre 38 anni fa quella che oggi è la **Dalma Mangimi di Marene**. Perché sprecare alimenti non più destinati al consumo umano se possono essere buoni come ingredienti per mangimi? Nell'industria di produzione dolciaria o da forno, ciò che dopo la trasformazione viene chiamato ritaglio o scarto, tecnicamente "ex prodotto alimentare", Dalma Mangimi ha pensato di valorizzarlo trasformandolo in ingrediente per l'alimentazione animale nel rispetto rigoroso di tutte le normative nazionali ed europee. L'idea è stata quella di trovare una 'nuova' collocazione a questi prodotti progettando un impianto a Marene e uno nel Sud Italia (Stella Mangimi ad Avellino) in grado di separare gli imballaggi dai nutrienti per trasformarli in mangimi complementari destinati alla zootecnia. Biscotti, pasta, snack, pane, me-

rendine: una miriade di prodotti per tipologia e quantità sono stati creati per soddisfare le esigenze di un mercato sempre in evoluzione. Dal processo di produzione di questi prodotti, che comprende i ritagli di lavorazione e i prodotti non perfetti, si può creare un nuovo prodotto, permettendo di ridurre anche gli sprechi. In questo segmento si è sviluppato un nuovo spazio che l'azienda ha saputo valorizzare. Per dare qualche dato, l'uso di mangimi a base di ex-prodotti alimentari fa risparmiare a pari peso circa l'84% di CO2 e il 98% di acqua rispetto a farina di mais fioccato, oltre ad un risparmio di suolo calcolato sulla sostituzione con mais nazionale che nel 2018 avrebbe permesso di lasciare a disposi-

zione di altre colture oltre 10.485 ettari di terre. Esempio di come dagli scarti naturali si possa concretizzare un perfetto esempio di economia circolare lo mette in atto anche una piccola realtà attiva nel cuore delle Langhe. La **Barò Cosmetics a Castagnito** preleva da una cantina di Barolo vinacce e semi d'uva di scarto che vengono trasferite molto velocemente in sede per evitarne l'ossidazione. Qui sono "spremute" tramite un accurato procedimento meccanico per estrarre un liquido che risulta ricchissimo di polifenoli. Da questo concentrato, tra i più potenti antiossidanti presenti in natura, deriva lo straordinario potere pro-aging che accompagna tutti i prodotti dell'azienda. Barò Cosmetics acquista e ritira diversi quintali all'anno di vinacce, che consentono all'azienda di realizzare, mettendo dal 2 al 5% di concentrato, circa 300mila cosmetici. L'alta concentrazione di polifenoli contenuti nei semi d'uva coltivata biologicamente in quel di Barolo, da cui nasce questo prezioso estratto, contribuisce a riequilibrare i naturali processi epidermici rigenerando la pelle stressata. Si narra che fosse addirittura la nota regina egizia Cleopatra ad usare questa sostanza per curarsi. Come dire: anche gli antichi egizi mettevano in atto, a loro insaputa certamente, l'economia circolare. E che dire della **Silvateam di San Michele Mondovì**, leader mondiale nella produzione e commercio di tannini ed estratti vegetali. Un Gruppo diversificato (opera nei settori Food, Feed, Leather e Biomasse) che valorizza le appli-

Dalle vinacce spremute Barò Cosmetics estrae un liquido che risulta ricchissimo di polifenoli [Foto: Barò Cosmetics]



Dal legno di castagno che residua dopo l'estrazione del tannino la Ledoga produce cippato [Foto: archivio Autorivari]

Un perfetto esempio di economia circolare lo mette in atto anche la Barò Cosmetics



cazioni alternative e complementari delle materie prime naturali e in molti dei suoi processi produttivi, come ad esempio nei pellets e nelle fibre alimentari, rivalorizza economicamente i residui in modo circolare riducendo al massimo l'impatto ambientale dell'intero processo produttivo. Dalle foreste di quebracho in Argentina alle coltivazioni di tara in Perù, dai boschi di castagno in Italia fino agli stabilimenti nei quali le diverse materie prime vengono trasformate in prodotti ad alto valore aggiunto che sono commercializzati in tutto il mondo. Un esempio? Dal legno

di castagno che residua dopo l'estrazione del tannino, la **Ledoga** una delle società italiane del gruppo, produce pellet e cippato di cui può garantire la provenienza dell'intera filiera di approvvigionamento. Non solo: sempre tramite un'altra delle sue società italiane, la **Silvateam Food Ingredients**, produce pectina, un idrocolloide estratto dalle scorze di agrumi, che sono uno dei byproduct della produzione di succhi ed oli essenziali. A valle dell'estrazione di pectina residua uno scarto chiamato "pastazzo", che Silvateam utilizza per la produzione di fibra alimentare riuscendo in questo modo a rivalorizzarlo economicamente.

La Silvateam Food Ingredients, produce pectina, un idrocolloide estratto dalle scorze degli agrumi

Calcestruzzo sostenibile

Ultimo, ma non ultimo, il caso della **Cismondi di Cuneo**. La volontà di trovare e sperimentare nuove tecnologie utili allo sviluppo di un'edilizia sempre più sostenibile e attenta all'ambiente è da tempo tra le missioni del Laboratorio Ufficiale Cismondi. Grazie alla ricerca attuata nei propri laboratori, di fatto permette ad altre aziende di mettere in atto l'economia circolare. Laboratorio autorizzato dal Ministero Infrastrutture e Trasporti per l'esecuzione e certificazione di prove sui materiali da costruzione, il Laboratorio Cismondi analizza i diversi materiali che arrivano presso la

propria sede; riconosciuta dal Ministero della Ricerca Italiana, formula prodotti nuovi e sistemi innovativi. Un lavoro incessante, premiato anche dalla vittoria di un bando europeo FESR 2014-2020 il cui capisaldo era proprio il favorire l'economia circolare, progetto che vede il Laboratorio Cismondi progettare mix-design, sia per calcestruzzi che per conglomerati bituminosi, che permettano di ottenere punteggi e certificazioni Cam (Criteri ambientali minimi), studiare conglomerati innovativi all'interno dei quali vi siano prodotti da economia circolare: cementi con aggiunte derivanti da scarti di altri processi produttivi, aggregati provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione (C&D). Serve un dato per



Un esempio dei materiali esaminati dalla Cismondi di Cuneo nel suo laboratorio [Foto: Cismondi]

avvalorarne il lavoro? Eccolo: basta pensare all'Olanda che riutilizza o ricicla oltre il 90% dei rifiuti da C&D o alla Danimarca dove la media di utilizzo di aggregati di riciclo nel calcestruzzo sfiora il 90%. In Italia solo l'1%! Non serve aggiungere altro per ritenere questa azienda, ma in generale le tantissime altre aziende della nostra provincia, delle vere antesignane di uno dei paradigmi più belli: quello di economia circolare. ®

climatizzazione
capacità di riscaldamento
riscaldamento
deumidificazione
umidificazione
energie alternative
assistenza
azienda
ufficio

20 anni
1999-2019

CLIMACONTROL

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

tecnologie del clima
CASA | UFFICIO | AZIENDA

CLIMATIZZAZIONE | POMPE DI CALORE | ENERGIE ALTERNATIVE
DEUMIDIFICAZIONE E Umidificazione | VENTILAZIONE MECCANICA CONTROLLATA

S.S. Alba - Bra - Borgo S. Martino, 56 | Tel. 0172.47.89.95

www.climacontrol.it



Frammenti

La bellezza protagonista

Un grande - e brutto - muro di cemento armato che si trasforma, vive una nuova dimensione attraverso l'arte: ha trovato così compimento il progetto, rivoluzionario e sperimentale, voluto dalla Fondazione CRC e



[Foto: Andrea Bisconti]



Quando l'arte ravviva i centri urbani

sostenuto nella prima edizione del “Bando Distruzione” (www.bandodistruzione.it), iniziativa inedita e innovativa dedicata a promuovere il miglioramento del contesto urbano e paesaggistico della provincia di Cuneo attraverso azioni di demolizio-

ne, mitigazione ed eliminazione. Come accaduto al muro di contenimento sottostante al Castello di Monticello d’Alba, reso bello con circa 100 bassorilievi in cemento armato e smalto alti due metri, andati a creare il complesso monumen-

tuale ribattezzato “Frammenti”, ideato e realizzato dall’artista albesse Valerio Berruti. Intanto è di nuovo tempo di “Distruzione”: con la seconda edizione del bando sono stati selezionati altri 12 progetti beneficiari di contributo. ©

Guarda altre
fotografie



Il Politecnico torna a Mondovì

Un emblema del rilancio di un territorio

Elettismo e poliedricità ne permeano la denominazione, alla stregua di un “nomen omen” di classica memoria. Uno dei suoi punti di forza è la capacità di forgiare professionisti dal multiforme ingegno, esattamente la medesima attitudine attribuita all'eroe omerico Odisseo, costretto dall'ira di Poseidone per dieci anni a estenuanti peregrinazioni prima di poter fare ritorno nella sua Itaca. Dieci anni: fatte le debite proporzioni, lo stesso lasso di tempo che la città di Mondovì ha dovuto attendere per poter riabbracciare il suo figliol prodigo, quel Politecnico di cui fregiarsi in passato e di cui crucciarsi negli ultimi due lustri. Nel 2009, infatti, la sede monregalese dell'ateneo sabauda fu soppressa senza troppe esitazioni, a seguito di una circolare dell'allora ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini, con la quale venivano

dettati i parametri massimi riferiti al monte ore di lezione di ciascuna facoltà, in relazione al numero di docenti impiegato.

Da allora, sono seguite lunghe annate di silenzio surreale nei corridoi e nelle aule dell'edificio di via Cottolengo, sprofondato in un repentino quanto avvilente oblio, interrotto soltanto dal flebile vociare di pochi dipendenti che operavano in telelavoro con Torino nei loro uffici all'ombra della torre civica del Belvedere. “Per troppo tempo - racconta **Guido Saracco** (nella foto grande) Magnifico Rettore del Politecnico di Torino - si è vissuto di una progettualità spicciola e puntuale, prevalentemente insistente nell'ambito del Master e del tutto priva dell'elemento cardine, quale una permanenza strutturata e di lunga durata. Adesso, finalmente, cambierà tutto”.

Nei mesi scorsi, dopo un lungo tavolo di confronto che, oltre a Saracco, ha coinvolto attori di assoluto spessore (tra questi **Paolo Adriano**, sindaco di Mondovì; **Paolo Fino**, responsabile della sede di Mondovì del Politecnico di Torino; **Giandomenico Genta**, presidente della Fondazione

Dopo dieci anni riapre i battenti la sede monregalese dell'università sabauda: ecco come potrà ergersi a volano di sviluppo del tessuto socio-economico locale



CRC; **Giovanni Quaglia**, presidente della Fondazione CRT), è stata raggiunta un'intesa, ormai prossima a essere ratificata, ma di fatto già ufficiale (come peraltro si evince dalla conferenza stampa del 4 aprile scorso, ndr), per la riapertura del “Poli” nel capoluogo monregalese per i prossimi quindici anni. Da settembre a Mondovì saranno avviate

le lezioni del primo anno di Ingegneria, per le quali sarà garantita la stessa qualità di quelle in pro-



Guarda il video



Nella foto sopra i protagonisti del “rilancio” del Poli a Mondovì: da sinistra Paolo Fino, Giandomenico Genta, Guido Saracco, Giovanni Quaglia e Paolo Adriano

gramma presso la sede centrale, con i docenti presenti in aula per intavolare discussioni “de visu” con gli iscritti. Dal secondo anno, poi, gli studenti potranno frequentare i corsi soltanto a Torino, forti, tuttavia, di un approccio con il mondo universitario decisamente più calmierato, avvenuto pochi mesi prima a una manciata di chilometri da casa e a costi contenuti.

Il Politecnico di Torino richiama annualmente 5.500 iscritti (dal 2019 saranno 5.700), di cui 400 provenienti dalla Granda e un centinaio dalla Liguria: da quest'autunno, 180 di essi potranno scegliere di studiare per dodici mesi a Mondovì, indicando la preferenza nel modulo di preiscrizione che dovranno compilare per accedere ai test d'ammissione.

Non è tutto: “A Mondovì sbarcheranno anche le lauree professionalizzanti - annuncia Saracco -. Dopo un primo anno di studi a Torino, si arriverà a frequentare il secondo e il terzo a Mondovì, dove introdurremo la laurea in Tecnologie per l'Industria Manifatturiera. Nel percorso triennale sono previsti anche due stages aziendali e alcuni laboratori per la didattica esperienziale, quella che gli inglesi hanno ribattezzato ‘hands on’. Fondamentale il retroterra culturale che riceveranno in dote gli iscritti a questa tipologia di corso di laurea, che saranno indubbiamente agevolati nell'individuazione di un impiego nelle imprese locali, che a loro volta trarranno beneficio dall'essere “vicine” all'ateneo. Questo è più di un semplice auspicio: spesso, infatti, intervengono come docenti direttamente gli imprenditori”. In un colpo solo, pertanto, la città delle mongolfiere ripristina la sua vocazione universitaria e si appresta a ricevere nuova e giovane linfa, utile ad alimentare il suo tessuto socio-economico: l'obiettivo, neanche troppo celato, è quello di stringere alleanze fra il Politecnico e le imprese del territorio per giungere all'erogazione di servizi e allo scambio di funzioni di formazione e di trasferimento tecnologico alle medesime. Per riportare Itaca, pardon, Mondovì, sul piedistallo che le compete. ☺



2009: l'autunno più lungo

Autunno 2009. Col vigore di un maroso invernale, sul Politecnico di Mondovì si abbatte la notizia del taglio delle ore di lezione. Una scelta consequenziale alla circolare emanata dall'allora ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini, con cui venivano fissati i parametri per la quantificazione delle ore di lezione rapportate al numero dei docenti. Sulla base di tale documento, il Senato accademico constatò un notevole sfioramento da parte del “Poli”, optando così per la soppressione delle sedi decentrate, paragonabile, di fatto, a una lenta agonia; infatti, fu spostato a Torino il corso di Architettura del Paesaggio avviato a Mondovì, dove non fu più aperto neppure il primo anno di Ingegneria, mentre gli altri anni furono accompagnati al loro naturale esaurimento, consentendo così una chiusura scaglionata. Dure le proteste degli studenti, che occuparono la sede di Mondovì, sostenuti nella loro battaglia dalle istituzioni: addirittura, secondo le cronache di quel periodo, l'amministrazione comunale e altri enti si resero disponibili a erogare un finanziamento di circa 1,5 milioni di euro all'anno per un decennio, pur di mantenere in vita l'ateneo monregalese. Inoltre, nella mattinata di mercoledì 11 novembre gli studenti monregalesi manifestarono di fronte alla sede centrale di Torino unitamente a più di trenta sindaci della Granda, invocando la revisione del provvedimento. Tutto inutile, nessuna retromarcia. Dieci anni d'anonimato, poi la rinascita e una storia, tutta nuova, da ricominciare a scrivere in punta di penna.

*La sfida che il professor Cavallo Perin
lancia a territorio e imprese*

Lobbismo accademico



*"Il progetto al quale
l'Università sta
lavorando prevede,
sulle specificità
di ciascuna sede
distaccata, la
creazione di poli di
specializzazione e
ricerca"*

Lobbismo accademico. Due parole per condensare il percorso che Università e imprese dovranno intraprendere per competere sullo scenario internazionale. Fornire a dirigenti, manager e politici strumenti di conoscenza necessari a far riconoscere (soprattutto alle altre nazioni) processi e prodotti che non temono rivali.

Questa è la sfida che l'Ateneo di Torino lancia ai territori, in particolare alla Granda, mettendo a disposizione cultura e risorse per aprire un nuovo capitolo nella storia dell'Università in provincia. **Roberto Cavallo Perin** (nella foto), ordinario di Diritto e delegato del rettore per gli insediamenti universitari extra-metropolitani, crede fortemente che la "terza missione" dell'Università (promuovere l'applicazione diretta, la valorizzazione e l'impiego delle conoscenze per contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed economico della società) abbia raggiunto il punto di maturità e sia arrivato il momento di aggiungere un altro tassello. "Non possiamo più affidarci alla bravura di professori illuminati: dobbiamo diventare 'sistema' - spiega il professore -. Se l'Università deve essere punto di riferimento per i territori, alla storia trentennale delle sedi distaccate (nel 1988 iniziarono i primi corsi extrametropolitani su iniziativa di singoli docenti, ndr) oggi si deve aprire un nuovo capitolo. Non

*Guarda
il video*



soltanto didattica, ma ricerca e innovazione per offrire ad aziende e politici gli strumenti per competere e farsi valere sul panorama internazionale”.

Il progetto al quale l'Università sta lavorando prevede, sulle specificità di ciascuna sede distaccata, la creazione di poli di specializzazione e ricerca che dovranno diventare centri d'eccellenza scientifica. Luoghi di sapere diffuso, dove la compartecipazione delle aziende e del tessuto produttivo diventa imprescindibile per raggiungere gli obiettivi. Scienza e impresa a braccetto per dimostrare come la conoscenza, in qualsiasi campo, sia la discriminante che consentirà di vincere le sfide del futuro.

Tre poli, tre vocazioni. Alba e Asti, il vino. Savigliano, l'educazione. Cuneo, l'agroalimentare.

Tre progetti per passare a un livello successivo. Quello albese è prossimo a prendere il via. Dopo oltre due anni d'incontri e riflessioni, dal prossimo anno la città ospiterà una trentina di dottorandi: agronomi, veterinari, economisti, aziendalisti, giuristi, sociologi, comunicatori. Laureati che si specializzeranno ulteriormente, faranno ricerca sul campo e contribuiranno al riconoscimento internazionale del settore vitivinicolo. “Non faremo altro che supportare il ciclo del vino con conoscenze scientifiche. Si parte dalla cura della vigna (agro-veterinari), si passa alle cantine (aziendalisti), poi alla promozione e vendita del prodotto (comunicatori, sociologi, economisti) e si conclude con la difesa legale di quest'eccellenza sui mercati (giuristi) – aggiunge Cavallo Perin –. Svolgeremo una funzione di supporto, attraverso la cultura,

a un settore strategico come quello del vino. Non abbiamo nulla da invidiare agli altri Paesi del mondo in questo campo, anzi dobbiamo orgogliosamente dire di essere tra i più bravi. Ma per essere i migliori è necessario dare sostanza scientifica alle prassi, diventando punto di riferimento a livello internazionale. Un po' come è successo, in Germania, con il comparto automotive”. Un percorso che non sarà breve: una quindicina d'anni per affermarsi, un'altra quindicina per difendersi da chi vorrà contendersi il primato. “Ma sarà un processo che leggerà ancor più le province all'Università perché il focus non sarà Torino, ma l'area extrametropolitana con le sue aziende. Fare ricerca con le imprese sarà la nostra missione”, puntualizza il professore. Il destino della sede di Savigliano, invece, sarà essere il polo del “ben-essere”, dello studio di nuovi modelli di pedagogia da sperimentare all'interno delle tante

“Non più solo didattica: occorrono ricerca e innovazione per offrire ad aziende e politici gli strumenti per competere e farsi valere sul panorama internazionale”

realtà che già oggi aprono le proprie porte per consentire a laureandi e specializzandi di diventare gli insegnanti del domani. E, ancora una volta, la provincia è protagonista: l'ex convento di Santa Monica e la Certosa di Collegno sono le uniche sedi in cui è presente il corso di Formazione Primaria, “sparito” da Palazzo Nuovo. Strada tracciata anche per Cuneo, dove agro-veterinari, aziendalisti e giuristi lavoreranno per dare risposte alla necessità di un centro di ricerca nel campo agroalimentare. 🍷

Il discorso del professor Roberto Cavallo Perin alla cerimonia d'apertura dell'anno accademico universitario della Granda [Foto: Andrea Giaccardi]





Sopra, una macchina perforatrice in azione durante i lavori di realizzazione del tunnel [Foto: www.oldbookillustrations.com]. A fianco, una statua di Cavour. Nell'altra pagina, il tunnel ieri [Foto: www.piemontetopnews.it] e oggi [Foto: wikipedia]

"Signori, l'impresa che vi proponiamo, non vale il celarlo, è un'impresa gigantesca; la sua esecuzione dovrà però riuscire a gloria e vantaggio del Paese". Così Cavour perorò l'avvio dei lavori per la galleria ferroviaria del Frejus

Così fu realizzato il Frejus, la "Tav dell'800"

Un traforo per il progresso

Signori, l'impresa che vi proponiamo, non vale il celarlo, è un'impresa gigantesca; la sua esecuzione dovrà però riuscire a gloria e vantaggio del Paese. Le grandi imprese non si compiono, le immense difficoltà non si vincono che ad una condizione, ed è che coloro a cui è dato di condurre queste opere a buon fine, abbiano una fede viva, assoluta nella loro riuscita (...). Se un dubbio vi tormenta che nelle viscere della montagna che si vuole squarciare si nasconda ogni maniera di difficoltà, di ostacoli, di pericoli, rigettate la legge; ma non ci condannate ad adottare una via di mezzo (...). Noi avevamo la scelta della vita; abbiamo preferito quella della risoluzione e dell'ar-

ditezza; non possiamo rimanere a metà; è per noi una condizione vitale ineluttabile progredire o perire". Era il 17 agosto 1857 e a parlare è Cavour, che così perorò la causa dell'avvio dei lavori per la galleria ferroviaria del Frejus. Il Parlamento del Regno di Sardegna - l'Italia doveva aspettare qualche anno ancora per esistere - approva: 98 favorevoli, 30 contrari e uno stanziamento per l'opera di oltre 41 milioni di lire, una cifra al tempo considerevole. Certo il Parlamento subalpino non era quello di oggi, neppure lontanamente: solo la Camera dei Deputati era elettiva e su base strettamente censitaria (aveva diritto di voto circa il 2% della popolazione), quindi era rappresentativa delle élite economiche, finanziarie, culturali e sociali della nazione. I lavori iniziarono alla fine di quello stesso agosto. Lo scavo della galleria fu completato il 25 dicembre 1870, seguirono la posa dei binari e delle varie strumentazioni di controllo. Il 17 settembre 1871 fu inaugurato con il passaggio del primo treno: era composto da 20 vetture che portavano 400 persone e impiegò 22 minuti da Bardonecchia a Fourneaux, ormai in Francia. Era il più importante collegamento fra la neonata Italia e



l'Oltralpe; il primo traforo delle Alpi mai realizzato (se si esclude il "buco nel Viso", ma è in pratica una mulattiera) e fino al 1882, quando fu aperto il San Gottardo, coi suoi quasi 14 Km fu il tunnel ferroviario più lungo del mondo.

Il 5 gennaio 1872 transitò per la prima volta per il Frejus il convoglio Londra-Brindisi, allora denominato, con gusto un po' esotico, "Valigia delle Indie". I lavori erano durati circa 14 anni per un costo totale di 70 milioni. Ad esso partecipò anche la Francia, inizialmente restia. Poi, quando la Savoia nel 1859 passò in mani transalpine ci fu un momento di stasi. Risolto ancora da Cavour, che nella

grande opera credeva fermamente; ci aveva, come si dice oggi, "messo la faccia". Infine nel 1860 si giunse ad un accordo: i francesi avrebbero contribuito con 19 milioni a patto che il traforo, la cui realizzazione continuò ad essere affidata agli italiani, fosse concluso entro 25 anni, più un cospicuo premio per ogni anno di anticipo: morale, la cifra finale fu computata in 26,1 milioni in quanto fu terminato solo nove anni dopo l'accordo.

Ci lavorarono 4.000 operai e non mancarono, purtroppo, le perdite: 48 minatori persero la vita al Frejus, 18 dei quali nel 1864 a causa di un'epidemia di colera scoppiata nel campo base.

L'idea di una galleria che "aprisse" il Piemonte alla Francia e al Nord Europa con benefici influssi per i commerci, le finanze, gli scambi e l'attività dei porti liguri, Genova in particolare, risale a diverso tempo prima. Precisamente al 1832 quando Giuseppe Francesco Médail la concepì e otto anni dopo presentò a Carlo Alberto una nota in merito corredata da un progetto che non si discostava da quello definitivo. Ma la proposta fu accantonata, i tempi non erano maturi. Ne resta un libro a firma di Médail: "Progetto di traforo delle Alpi tra Bardonecchia e Modane".

I lavori iniziarono nel 1857. Lo scavo della galleria fu completato il 25 dicembre 1870. Il progetto ebbe un costo totale di 70 milioni

Bisogna attendere il 1857 quando il ministro dei Trasporti Pietro Paleocapa illustra al Parlamento il progetto di traforo ad opera degli ingegneri Germano Sommelier, Sebastiano Grandis e Severino Grattoni che, come detto, sarà approvato. Non senza opposizioni; non riguardavano amianto, dissesti al paesaggio o altro, quanto la supposta presenza di laghi sotterranei che avrebbero inondato la Val Susa, gas velenosi e addirittura creature soprannaturali che le esplosioni avrebbero svegliato dal loro millenario sonno nelle viscere dei monti (ogni epoca ha i suoi "miti" da contrapporre alla innovazione e al progresso). Nel frattempo Sommelier aveva inventato una perforatrice meccanica ad aria compressa, con alcune polemiche da parte dell'ingegnere milanese Piatti che ne rivendicò la primogenitura; lo strumento avrebbe agevolato non poco gli scavi. In pratica le perforatrici furono utilizzate per realizzare i fori di mina per collocare le cariche esplosive. Per dare un'idea dell'intensità sull'impiego delle stesse, nel solo 1866 furono sostituiti ben 2.500 corpi di perforazione e oltre 300.000 punte. Per l'epoca fu un'opera che da visionaria divenne realtà grazie alla contemporanea collaborazione di scienza, grande progettazione, volontà e lungimiranza politica nel saper guardare avanti: non solo aprì le vie verso l'Europa, ma fu anche un simbolo di modernità e progresso. 



Il 5 gennaio 1872 transitò per la prima volta il convoglio Londra - Brindisi, allora denominato, con gusto un po' esotico, "Valigia delle Indie".

Guarda il video



Cina

alla scoperta delle Langhe e dei suoi vini

La Cina è un autentico laboratorio di sperimentazione nel quale si cerca di individuare i terreni migliori ed i vitigni più adatti

Intervista con il docente di enologia Li De Mei e la produttrice vinicola Zhang Jing

Non esiste dubbio alcuno sul fatto che, dal punto di vista vitivinicolo, l'Italia sia un paese che non ha eguali. Non tanto, o non solo, dal punto di vista della produzione che, dopo anni di più o meno regolare alternanza, vede comunque il nostro paese ormai dal 2015 costantemente primeggiare nei confronti della storica antagonista Francia, ma soprattutto per quanto concerne la nostra ineguagliabile varietà di vitigni. Un vino, il nostro, da sempre molto apprezzato in tutto il mondo, in quei paesi che sino a ieri non avevano alternativa all'importazione, ma nei quali oggi stanno nascendo, maturando e crescendo una coscienza ed una cultura vitivinicola che li rende sempre più consapevoli nell'acquisto ed autorevoli nella coltivazione e nella produzione interna, nelle quali si stanno cimentando con risultati sempre più proficui. La Cina, ad esempio,

è attualmente un autentico laboratorio di sperimentazione nel quale si sta cercando di individuare quali siano le aree maggiormente idonee alla coltivazione dei vitigni e quali siano i vitigni che meglio si adattano alle caratteristiche di quei terreni e di quegli ambienti. Questa maturata, grande attenzione alla filosofia ed al mercato del vino ha portato nelle scorse settimane due personalità di spicco dell'enologia cinese, il professor **Li De Mei**, docente di Enologia all'Università Agraria di Pechino e consulente per lo sviluppo di nuove aree vitate, e la produttrice

Zhang Jing, che ha ottenuto il prestigioso Decanter World Wine Awards, in visita alle aziende vitivinicole delle Langhe, un'opportunità che ha colto il **WPO**, l'Osservatorio Permanente sul Vino di Confindustria Cuneo, per conoscere meglio il mercato cinese e sviluppare strategie dedicate all'Estremo Oriente.

La Cina è un grande importatore di vino, ma si sta specializzando anche nella produzione con aree dedicate. Per alcuni ciò rappresenta un campanello d'allarme per un mercato che si restringe,

Area agricola adibita a vigneto nella regione cinese dello Xinjiang



per altri un'opportunità di accrescimento della cultura enologica.

Qual è il vostro pensiero?

Zhang Jing – “Non penso che la produzione di vino locale riduca il mercato internazionale. Il vino locale sviluppa il consumo e il vino internazionale soddisfa la domanda del consumatore. Ad esempio, durante gli ultimi due decenni del secolo scorso, l'industria vinicola californiana è migliorata molto velocemente; questo sviluppo ha portato la California a diventare il quarto maggior produttore al mondo e gli Stati Uniti sono diventati il primo mercato relativamente al consumo mondiale. Non bisogna temere che la Cina produca un buon vino poichè questo cambiamento potrebbe attrarre sempre più cinesi a bere maggiormente vino rispetto ad altre bevande alcoliche”.

Li De Mei – “Sono vere entrambe le cose. I Paesi occidentali non dovrebbero dare per scontato il mercato del vino cinese. Molto vino “inferiore” viene spedito in Cina, un po' come fosse la ‘discarica’ di un prodotto in eccesso nel proprio paese. Man mano che la cultura del vino cinese si espande e la popo-



La produttrice Zhang Jing (a sin.) ha ottenuto il prestigioso Decanter World Wine Awards. Con lei il professor Li De Mei, docente di Enologia all'Università Agraria di Pechino e consulente per lo sviluppo di nuove aree vitate [Foto: Autorivari]

L'emergere di aree dedicate alla vite aumenterà la cultura del vino nel suo insieme e creerà una richiesta di migliore qualità e valore

lazione diventa più istruita sulla qualità, questa pratica non si potrà più fare. L'emergere di aree dedicate alla vite in Cina aumenterà la cultura del vino nel suo insieme e creerà una richiesta di migliore qualità e valore. Se Paesi esportatori come l'Italia si sono posizionati bene, beneficeranno di questo aumento del desiderio di qualità e valore”.

Il mercato cinese è sufficientemente pronto per accogliere i grandi vini rossi delle Langhe?

Zhang Jing – “I vini delle Langhe fanno bene a quei consumatori che capiscono il vino, e ne apprezzano molto il gusto e la qualità. Questi vini non sono per i principianti che bevono il vino per moda e non per il sapore. Le vendite potrebbero dunque essere lente ma costanti”.

Li De Mei – “Innanzitutto, l'Italia

deve convincere i Cinesi che i vini delle Langhe sono grandi vini. Lo stile dei vini delle Langhe potrebbe non adattarsi al palato cinese (il nebbiolo ha molti tannini). Pertanto, ciò richiederà un'attenta attività educativa e di marketing, indirizzando il segmento di mercato interessato ai vini più rinomati del mondo. Le Langhe dovranno combattere con le altre migliori regioni vinicole del mondo, quindi hanno un gran lavoro da fare”.

Il vino è emozione. Quante e quali emozioni è in grado di suscitare il nostro vino nella popolazione cinese?

Zhang Jing – “Certamente sono la qualità e la diversificazione dei vini a creare diverse emozioni e a rispecchiare lo stile di vita italiano. Questi sono gli aspetti ai quali il consumatore cinese presta più attenzione. Quindi credo che sia opportuno sfruttare questa opportunità e promuovere i vostri vini con le arti, la moda ed il turismo, autentici emblemi dell'Italia”.

Li De Mei – “La risposta emotiva ai vini in Cina sarà principalmente guidata dalla percezione della qualità, del prezzo e della desiderabilità. Soprattutto la desiderabilità. Se il consumatore non sarà educato ad apprezzare i vini delle Langhe, la risposta emozionale potrà essere confusa. Quindi, anche qui, torniamo a quanto detto prima sull'importanza dell'attività educativa e di marketing da svolgere affinché i vostri vini vengano apprezzati”.

Come si stanno inserendo i vini piemontesi nel mercato della ristorazione cinese? Da questo punto di vista, quali sono i canali più interessanti per la nostra tipologia di vini?

Zhang Jing – “Il primo passo da fare è partire dalla presenza di ristoranti italiani in Cina e con questi



Guarda il video



Da sinistra: Li De Mei, Paolo Sartirano (presidente sezione Vini di Confindustria Cuneo) e Zhang Jing [Foto: Autorivari]

► lavorare sugli abbinamenti tra cibo e vino poiché come è noto la cucina italiana ha come prerogativa questo tipo di abbinamento. Un'idea potrebbe essere quella di creare un evento sul cibo e sullo stile di vita italiani nelle principali città per attirare l'attenzione del consumatore cinese sul vino".

Li De Mei - "Come enologo, non ho idee riguardo a dati di questo tipo".

Nel 2018 in Cina si è importato il 12% di vino in meno rispetto all'anno precedente. Però si è importato il 4% in più di vino italiano. Ciò significa che il popolo cinese apprezza sempre più i nostri vini?

Zhang Jing - "La parte dell'importazione che si è persa è quella relativa alle "private labels" o al vino di bassa qualità a basso prezzo. Questi vini attirano l'attenzione del potenziale consumatore a basso prezzo, i distributori che cercano vino a prezzi più bassi per competere con gli altri, ma si tratta di vini di bassa qualità che rischiano di indirizzare i Cinesi su altre bevande alcoliche. Alcuni invece vanno alla ricerca di vini di buona qualità come quelli piemontesi e italiani".

Li De Mei - "Potrebbe essere proprio così. Dipende in quale segmento l'aumento è avvenuto. Se l'aumento è avvenuto nei vini di alta qualità, il ragionamento potrebbe essere corretto. Se invece si è registrato nei vini di qualità inferiore, potrebbe trattarsi semplicemente di una valutazione fatta sul prezzo e non sulla qualità del vino".

Quale zona della Cina è più adatta alla coltivazione dei vitigni e quali sono le varietà di vitigno più interessanti che i produttori cinesi stanno selezionando?

Zhang Jing - "Ningxia e Xinjiang sono le due regioni vinicole più importanti, ma gli agricoltori devono letteralmente seppellire i loro vigneti sotto terra per proteggerli in inverno. Una pratica che rappresenta un terzo del costo totale annuo della gestione del vigneto. Il Cabernet Sauvignon è il più coltivato, e rappresenta oltre la metà dei vigneti totali, seguito da Merlot, Cabernet Gernscht e Chardonnay. Marselan potrebbe essere il nostro vitigno "di bandiera" nel futuro".

Li De Mei - "Devo dire che Ningxia è l'area leader in Cina. La varietà principale è il Cabernet Sauvignon e le miscele di stile bordeaux. Attualmente la regione sta sperimentando altre varietà, quindi il tempo dirà quali funzioneranno bene qui".

Se il Barolo è il re dei vini italiani, qual è, se esiste già, il re dei vini cinesi?

Zhang Jing - "Se Ningxia e Xinjiang dovrebbero essere le regioni migliori, Marselan dovrebbe essere il vitigno migliore. Marselan è un incrocio tra Cabernet Sauvignon e Grenache effettuato da Paul Truel nel 1961, e commercializzato nel 1990 in Francia; ha un vigore moderato nei vigneti, ma un'alta resa con una buona concentrazione di zucchero e polifenoli".

Li De Mei - "Al momento, direi qualitativamente il Cabernet Sauvignon. Tuttavia, l'industria vinicola in Cina è giovane e dunque uno sfidante alla regalità del vostro Barolo deve ancora essere individuato".



CINA

CAPITALE	PECHINO
SUPERFICIE	9.561.000 KMQ
LINGUA	CINESE MANDARINO
RELIGIONE	BUDDISTA, TAOISTA, CRISTIANA, ISLAMICA
MONETA	RENMINBI (RMB) O YUAN

IL PAESE IN CIFRE

POPOLAZIONE (MLN €)	1.399
PIL NOMINALE (MLN €)	7.573.000
VAR. PIL REALE (%)	+6,8
DISOCCUPAZIONE (%)	4
DEBITO PUBBLICO (% PIL)	47,6
INFLAZIONE (%)	2,3

PERCHÉ CINA

PROSPETTIVE DI CONTINUA CRESCITA
VASTITÀ DEL MERCATO
NUOVI MODELLI DI CONSUMO ORIENTATI AL MADE IN ITALY
SETTORI INDUSTRIALI CON ELEVATI TASSI DI CRESCITA




Il mondo è il nostro elemento naturale.



Per questo siamo così bravi a girarlo. Via mare, terra o aria.

Portiamo i tuoi prodotti in tutto il mondo. Sicuramente e sempre in tempo.

Con Nord Ovest potrai spedire in ogni parte del mondo ogni tipologia di prodotti, da quelli più delicati, come la frutta e in generale, tutti quei prodotti che devono viaggiare a temperatura controllata, a quelli che richiedono maggiore attenzione, come le sostanze chimiche.

Sappiamo bene che il tuo tempo è business: per questo ti offriamo sempre soluzioni efficaci, disegnate sulle tue esigenze e capaci di rispettare i requisiti di sicurezza e i tempi di consegna richiesti.

E se ce lo chiederai ci occuperemo di tutto: operazioni doganali e fiscali, trasporto, logistica e stoccaggio, anche nei nostri depositi doganali.

In più, il nostro Customer Care è sempre aperto: 365 giorni all'anno, 24 ore su 24.



*Il viaggio di una goccia
dalla sorgente al rubinetto*

Un “miracolo” chiamato acqua

Le grotte della sorgente “Bandito” nel comune di Roaschia che rifornisce l’acquedotto di Cuneo [Foto: archivio Autorivari]

*Il miracolo dell’acqua,
che da goccia giunge
fino alle nostre case, è
stato tradotto nel film
“Acquedotto dalle Alpi
alle Langhe”, girato
da Alessandro Ingaria
e proiettato qualche
mese fa al cine teatro
“Borsi” di Ceva*

Ci sono “beni” che, solo nel momento in cui vengono a mancare, ci fanno rendere conto della loro vitale importanza. “Beni” che fanno parte della quotidianità e per questo, non presi mai nella giusta considerazione. Un esempio: l’acqua che sgorga dai rubinetti delle nostre case. Ogni giorno, ruotiamo una manopola e inizia a defluire. E forse mai ci si è chiesti come si compia il “miracolo”. Solo se per una qualunque ragione quel gesto mattutino non ha esito alcuno e quel getto non sgorga, ecco che iniziamo a preoccuparci. Proviamo a fermare quell’attimo di “black-out” e facciamo un viaggio a ritroso. Un viaggio che seguendo tortuosi percorsi sotterranei, fatti di

tubazioni, sempre di maggiore portata, ci conduce lontano, in cisterne di raccolta e distribuzione. E, ancora, seguendo altre strade, su, su, nel cuore delle nostre montagne, dove il “miracolo” inizia a compiersi. Là, dove sgorga la sorgente, là dove l’acqua inizia il cammino che la porterà nelle nostre case.

Un “miracolo” che è stato tradotto nel film “Acquedotto dalle Alpi alle Langhe”, girato da **Alessandro Ingaria** e proietta-

di Torino - Dipartimento di Ingegneria dell' Ambiente, del Territorio e delle Infrastrutture) che illustrò il complesso studio della materia, sotto il profilo ambientale, prendendo in esame anche eventi provocati da un eccesso di precipitazioni, causa di alluvioni ed eventi franosi.

Nel video viene ricostruito il cammino dell'acqua, dalle precipitazioni pluviometriche che dopo essere entrate nelle viscere della montagna e scavato mille percorsi nel calcare, alimentano la sorgente, al consumo finale. Il tutto con immagini affascinanti che catturano l'attenzione e consentono di spiegare l'importanza della conoscenza dell'ambiente per mantenere intatto l'habitat e garantire così il mantenimento dell'approvvigionamento idrico. Ma non solo, perché per rispettare l'ambiente è necessario anche prestare attenzione ai sistemi fognari, come allo smaltimento dei rifiuti, che proprio in montagna, spesso sono abbandonati indiscriminatamente. Sono immagini realizzate proprio grazie ad alcune aziende che operano nel settore. La **Dentis Recycling Italy** ha sede a Sant'Albano Stura. Non ha a che fare direttamente con l'acqua: il suo compito, con un occhio particolare all'ambiente, è infatti quello di recuperare il Pet, proveniente da raccolta differenziata

La realizzazione del film è stata sostenuta da alcune aziende che, direttamente o indirettamente, lavorano per il settore acqua e ambiente

come le tradizionali bottiglie di plastica. Ha partecipato al film anche la **Mondo Acqua** di Mondovì, associata come Dentis a Confindustria Cuneo. "Acqua, il bene più prezioso" recita in apertura il sito internet aziendale di questa realtà. Non serve aggiungere altro per capirne il ruolo e la vicinanza all'ecosistema. Ma altre due imprese hanno contribuito a sostenere la

Ogni giorno, ruotiamo una manopola e l'acqua inizia a defluire. Ma forse mai ci si è chiesti come si compia il "miracolo"...

in

to qualche mese fa al cine teatro "Borsi" di Ceva, nell'ambito del progetto IFTS, su "Tecniche di Monitoraggio e Gestione del Territorio e dell'Ambiente", attivato per il secondo anno dal **Cfp Cebano-Monregalese**, (ente capofila) in partenariato con il Politecnico di Torino, l'Istituto d'Istruzione Superiore "Baruffi" Ceva e Ormea e le aziende Dentis, Mondo Acqua, Proteo e Acem. In quell'occasione fu il **prof. Bartolomeo Vigna** (docente del Politecnico

Guarda il film



Nel film "Acquedotto dalle Alpi alle Langhe", girato da Alessandro Ingaria (nella foto) viene ricostruito il cammino dell'acqua, dalle precipitazioni pluviometriche che dopo essere entrate nelle viscere della montagna e scavato mille percorsi nel calcare, alimentano la sorgente, al consumo finale



Un'immagine del famoso "Pis del Pesio" una cascata dove l'acqua sgorga direttamente da una verticale parete rocciosa [Foto: Alessandro Ingarìa]

“pellicola”: la prima porta il nome di un personaggio della mitologia greca, divinità del mare, dei fiumi e delle distese d'acqua, e non poteva essere altrimenti. Si tratta di **Proteo** (acronimo di Progettazione tecniche ecologiche occupazionali) di Mondovì, che ha come mission nel settore ambiente, la creazione di occasioni di lavoro per persone in difficoltà dal punto di vista fisico, psichico o sociale, promuovendo allo stesso tempo attività ecologicamente sostenibili e di salvaguardia dell'ambiente. Infine l'**Acem** (Azienda Consortile Ecologica del Monregalese) con sede a Ceva, un Consorzio obbligatorio stabilito dalla normativa regionale per lo smaltimento, trattamento e recupero dei rifiuti urbani dei Comuni

"Se vi è una magia su questo pianeta, è contenuta nell'acqua"

Loren Eiseley

consorziati. “Se vi è una magia su questo pianeta, è contenuta nell'acqua” disse un giorno l'antropologo, filosofo e docente statunitense Loren Eiseley a cui sono state attribuite 36 lauree honoris causa per il suo impegno a favore delle scienze naturali. Come hanno fatto, nel loro piccolo, queste aziende, tocca anche a noi dare il nostro piccolo grande contributo affinché questa magia non smetta mai di cessare. ®

VIBERTI
Luciano sas

**CELLE E IMPIANTI DI REFRIGERAZIONE
INDUSTRIALE E COMMERCIALE**



RDDI - Via Don Demetrio Castelli, 81/A - Telefono 0173/36.43.71 - 328/750.89.84

www.arredamentiviberti.com - info@vibertilucianosnc.it

1° EDIZIONE

AGORÀ

INCONTRI CHE FANNO BUSINESS



CONFINDUSTRIA CUNEO
Unione Industriale della Provincia

25.09.2019

ALBA

Palazzetto dello Sport
(Palestra Centro Storico)
Via Generale Carlo Alberto dalla Chiesa, 24



8 ORE DI OPPORTUNITÀ

8 ore di opportunità, incontri e scoperte. Tutto questo è Agorà: una piazza in cui imprenditori e professionisti si incontrano e creano opportunità di business.

Agorà è riservato alla prime 100 aziende associate che si registrano sulla piattaforma.

Una giornata evento ideata per favorire più incontri possibili ricreando le dinamiche di un vero e proprio speed date con aree tematiche, workshop e tavoli di lavoro b2b.

Cogli questa opportunità e partecipa agli "incontri che fanno business"!

Come partecipare ad Agorà? Accedi al sito www.agora.uicuneo.it con le credenziali aziendali che hai ricevuto via email, compila i tuoi dati e iscriviti alla prima edizione di Agorà.

Chi partecipa ad Agorà? Grandi aziende, PMI, Startup e Professionisti associati a Confindustria Cuneo.

LA PARTECIPAZIONE AD AGORÀ È GRATUITA!

Referente in Associazione: Bianca Revello - Tel. 0171/455.502 - E-mail: agora@uicuneo.it

in

Viaggio tra le imprese che ci danno il buongiorno

Il mondo in un chicco di caffè

Il chicco di caffè è secondo solo al petrolio tra i prodotti più commercializzati e la sua tostatura vede i torrefattori italiani secondi assoluti a livello mondiale

Nel mondo se ne consumano 12 mila tazzine al secondo, la sua commercializzazione ha un volume d'affari superiore agli 11 miliardi di euro e ogni anno se ne producono quasi 9 milioni di tonnellate, tanto che la sua coltivazione dà lavoro a 125 milioni di persone in 75 diversi Paesi, tutti compresi tra i due Tropici. Stiamo parlando del caffè, il cui chicco è secondo soltanto al petrolio - ahinoi - nella classifica dei prodotti più commercializzati sul nostro pianeta e la cui tostatura vede i torrefattori italiani secondi assoluti a livello mondiale se si guarda ai volumi di prodotto trasformato.

Eppure quando eravamo bambini era abitudine portare un pacchetto di caffè in regalo a quella zia lontana che si andava a trovare una volta ogni tanto, mentre sulle mensole della cucina della nonna il macinino per il caffè non era un cimelio relegato al ruolo di soprammobile o a pezzo da museo etnografico, ma faceva parte della vita quotidiana di ogni famiglia. Proprio come oggi succede con le macchine che funziona-

no con il caffè in capsule. Così lontano, così vicino. Senza considerare che tra il caffè macinato e quello incapsulato il chicco magico che cresce solo sopra e sotto l'Equatore è arrivato a deliziare il nostro palato in molti altri modi, dalle cialde alle bustine solubili e alle macchinette automatiche, senza dimenticare naturalmente l'intramontabile moka, la caffettiera inventata da Bialetti - toh, un italiano - nel 1933 entrata a far parte dell'immaginario collettivo di più di una generazione.

E mentre c'è chi ancora oggi discute se l'albero di Coffea sia originario dell'Etiopia o dell'Arabia Saudita, ciò che è certo è che è difficile trovare qualcosa che sia entrato a far parte della nostra vita quotidiana più del caffè. Con buona pace di coloro a cui non piace - non sanno cosa si perdono - o che non lo possono bere per via della caffeina. Pur di non escluderli dall'immancabile pausa quotidiana che porta il suo nome, siamo riusciti addirittura a fargli perdere la sua identità inventando il decaffeinato, il caffè senza caffè(ina). Roba da matti.

Perché oggi prendere il caffè è un gesto che supera il semplice gusto di bere una bevanda calda pregiata. La pausa caffè è diventata un momento che sublima il significato dell'azione di avvicinare la tazzina alle labbra, mantenendone tuttavia il suo significato originario di evasione e intervallo, di zona franca per socializzare, confidarsi, accordarsi, confrontarsi, distendersi, distrarsi, riposarsi.

Il primato delle torrefazioni

Dai Tropici alla provincia di Cuneo il balzo è lungo ma l'atterraggio è sicuro, vista la sorprendente vivacità delle esperienze imprenditoriali che intorno al caffè hanno costruito il loro business. Come già successo per altri distretti, anche per quello del caffè non è facile scattare una fotografia completa del panorama che abbiamo di fronte. Secondo il report del Centro studi della Camera di Commercio di Cuneo, al Codice Ateco 108301 (Lavorazione del Caffè), compaiono 12 diverse ragioni sociali. Tuttavia, se si attinge ad altre fonti, come ad esempio l'Annuario 2019 Coffitalia edito da Beverfood.com Edizioni Srl, l'elenco si allunga con altre aziende, mentre sui motori di ricerca delle imprese presenti sul web si trovano ancora altre inedite sorprese.

Ciò che è certo è che a farla da padrone sono le torrefazioni, che tra l'altro rappresentano l'attività produttiva più propriamente industriale, anche se nella maggior parte dei casi tutte le realtà imprenditoriali cuneesi amano presentarsi come realtà artigianali, a prescin-

In provincia di Cuneo il distretto del caffè è rappresentato soprattutto dalle molte torrefazioni

dere dalle loro dimensioni. Questo perché la torrefazione del caffè, ovvero la cottura del chicco crudo attraverso particolari sistemi di tostatura, è una vera e propria arte che si tramanda attraverso l'affascinante figura del mastro torrefattore, quella figura dotata di olfatto e gusto sopraffini capace di fermare la cottura del chicco nel secondo giusto per ottenere un particolare aroma, che resta il tratto di-



Secondo il report del Centro studi della Camera di Commercio di Cuneo, al Codice Ateco 108301 (Lavorazione del Caffè), compaiono 12 diverse ragioni sociali, ma se si attinge ad altre fonti, come ad esempio l'Annuario 2019 Coffitalia edito da Beverfood.com Edizioni Srl, l'elenco si allunga con altre aziende [Foto: Caffè Fantino]



stintivo di ogni torrefazione, un vero e proprio marchio di fabbrica.

La prima famiglia - perché anche in questo settore la matrice di riferimento è quello delle imprese familiari, guarda caso - ad aver cominciato a lavorare il chicco di caffè in provincia di Cuneo è stata quella dei **Ghigo**, in quel di Bra, che ha aperto la torrefazione a metà degli anni '40. Nel 1962 hanno cominciato a tostare i chicchi di caffè altre



in

Su circa 80 specie di piante di caffè conosciute nel mondo, solo due hanno una rilevanza commerciale, l'Arabica e la Canephora, meglio conosciuta come Robusta [Foto: Alpipack]

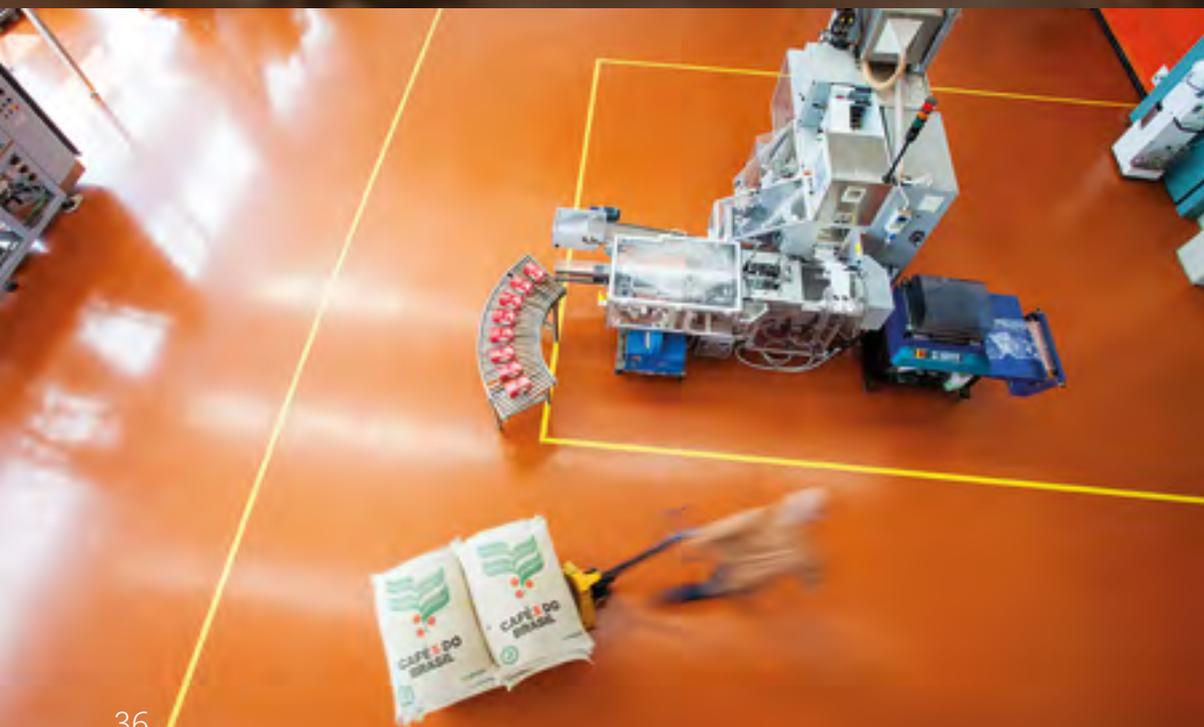
La pausa caffè è un momento che sublima il significato dell'azione di avvicinare la tazzina alle labbra, mantenendone tuttavia il suo significato originario

due note torrefazioni cuneesi, **Mokafé** ad Alba e **Fantino** a Peveragno, seguite pochi anni dopo dalla buschese **Excelsior** (originariamente Caffè Tiemme, avviata da Dario Trucco nel 1966). Nel 1979 in frazione Ricca a Diano d'Alba i fratelli Armando e Luigi Allario acquistano una torrefazione da cui oggi è nato il gruppo **Coffee Import** (di cui fanno parte anche Rossini, Coffee Brak e Lab), nel 1980 è la volta di **Do.Mi.To** a Marene, nel 1987 a Bra da una costola di Ghigo nasce la **Dicaf**, alla fine degli anni '90 a Mondovì parte l'avventura di **Emanuele Bianchi** e del caffè che porta il suo nome, etc. Nel secondo millennio le nuove tecnologie (cialde

e capsule in primis) facilitano la nascita di altre attività come l'**Alpipack** di Racconigi, avviata dai fratelli Levrone nel 2000 dopo aver acquisito un piccolo stabilimento a Casalgrasso, o l'**Antico Casolare** di Fossano, che Livio Cavallera apre nel 2005 dopo aver rilevato l'antica **Torrefazione Musso** a Spinetta, frazione di Cuneo. Tra le ultime ad essersi buttate nel mondo del caffè ricordiamo la **Bos Café** aperta da papà Osvaldo con i due figli Samuele e Jonathan nel 2009 a Pogliola, vicino a Mondovì e la **Italfoods** nata nel 2012 a Villar San Costanzo. E l'elenco potrebbe ancora continuare.

Una passione con molte sfumature

Se il richiamo alla tradizione e all'artigianalità del processo produttivo, unitamente alla passione e all'amore per il prodotto, sono un denominatore comune a tutte le torrefazioni della provincia di Cuneo, in alcuni casi dalla stessa matri-



Guarda il video



La magia di un buon caffè nell'arte della torrefazione Caffè Excelsior di Busca

ce sono arrivati risultati con sfumature differenti, tratti distintivi che danno un valore aggiunto al lavoro di ogni singola torrefazione. Accanto a chi ha deciso di tostare e miscelare caffè di origini molto diverse adattandosi alle diverse esigenze del consumatore, c'è chi ha scelto di produrre caffè monorigine o di specializzarsi in alcune miscele, mettendo a fuoco determinate tecniche e tempistiche di torrefazione diventate nel tempo una sorta di segreto industriale. Tutte variazioni sul tema che partono comunque dal presupposto che su circa 80 specie di piante di caffè conosciute nel mondo, solo due hanno una rilevanza commerciale, l'Arabica e la Canephora, meglio conosciuta come Robusta.

Ad esempio, Mokafé ha fatto da tempo una scelta di campo a favore del commercio equo e solidale ottenendo il marchio Transfair Italia, mentre Excelsior ha optato per l'acquisto di chicchi di caffè raccolti a mano

(metodo picking) e non con le macchine (metodo ripping), al fine di partire da un prodotto di qualità maggiore. Do.Mi.To ha lanciato lo Specialty Coffee, ovvero un caffè monorigine ottenuto da una singola varietà di caffè tostato fresco senza nessuna miscela, prodotto proposto anche dall'Antico Casolare. Fantino è stato tra i primi a certificarsi sul biologico, scelta che lo ha portato a vincere più volte la medaglia d'oro all'International Coffee Tasting of Asia, i Premi Oscar del caffè.

Tutto intorno al caffè

C'è un mondo che gira intorno al caffè anche senza tostarlo, lavorando e producendo per un indotto vario

e inaspettato. A cominciare dalla buschese **Granda Zuccheri**, che rifornisce di bustine di zucchero personalizzate buona parte delle torrefazioni della provincia di Cuneo ma soprattutto i più importanti brand nazionali, a cominciare da **Lavazza** (sia per l'Italia che per la Francia), **Costadoro** e **Illy**. La **Ballario Trasporti** di Trinità di Fossano si è specializzata nei servizi di logistica, deposito e trasporto diretto di caffè in tutta Italia. La **Selmi Group** di Santa Vittoria d'Alba, pur costruendo soprattutto macchine per la lavorazione del cioccolato artigianale, produce anche macchine per la tostatura del caffè, così come la **Sirp** di San Rocco Bernezzo, che dal 2005 si è buttata nell'attività del Coffy Vending, distribuendo e vendendo macchine per caffè e cialde. Per non farci mancare nulla, l'**Ars Elettromeccanica** di La Morra nel 2010 ha acquistato un ramo della Invensys Controls Italy, specializzandosi nella produzione di pompe a solenoide, che trovano applicazione principalmente nelle macchine domestiche del caffè. Il caffè è sempre senza fondo. ☺

Dalle bustine di zucchero alle macchine per tostare, ai servizi di trasporto e deposito. L'indotto che gira intorno all'attività delle torrefazioni è ricco anche in provincia di Cuneo.
[Foto: Granda Zuccheri]





Per un futuro sempre più green



Porte aperte alla sostenibilità

A Magliano Alpi la FerreroLegno ha a cuore le sorti del pianeta e adotta processi rispettosi

La materia prima alla base dei loro prodotti è “figlia” della natura. Logico, quindi, ma non affatto scontato, dedicare all’ambiente tutta l’attenzione e il rispetto che merita al fine di continuare in un processo di produzione etica di porte dall’assoluta qualità. È questo, semplificando, il ragionamento che guida ogni scelta strategica della FerreroLegno di Magliano Alpi. Attenzione asso-

luta, dunque, all’impatto ambientale che parte dalla scelta dei materiali e delle finiture fino ad arrivare a processi di produzione virtuosi e anche al rispetto per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro. E l’ultimo tassello, in ordine di tempo, di questo percorso è stato l’ottenimento della certificazione UNI EN ISO 14001:2015 per il sistema di gestione aziendale da parte di TÜV Italia. La certificazione fornisce un quadro sistematico per l’integrazione delle pratiche a protezione dell’ambiente, prevenendo l’inquinamento, riducendo l’entità dei rifiuti, il consumo di energia e dei materiali.

Un nuovo traguardo in termini di impegno per la tutela dell’ambiente raggiunto dall’azienda, che da sempre si distingue per una spiccata Green Attitude in tutte le fasi di lavorazione. Una normale conseguenza di un processo di attenzione verso la sostenibilità e il futuro che da sempre la caratterizza. Come spiega il direttore generale **Ilaria Ferrero**: “Ogni qualvolta pensiamo a un nuovo prodotto, il progetto non tiene conto della sola funzionalità e realizzazione, ma è sempre concepito nel massimo rispetto dell’uomo e dell’ambiente. Ci contraddistinguiamo per gli importanti criteri gestionali sostenibili, a partire dalla scelta delle materie prime, che provengono da foreste gestite in modo corretto e responsabile, a garanzia di un prodotto di qualità progettato per avere un lungo ciclo di vita e non incidere negativamente sull’ecosistema”.

Il grande riguardo per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro, nel rispetto delle norme internazionali più rigorose, si manifesta anche nei processi di lavorazione applicati dall’industria maglianesa: tutti

Sopra: lo stabilimento di FerreroLegno a Magliano Alpi.

Sotto: uno scatto dell’area welcome dell’azienda [Foto: ufficio stampa FerreroLegno]



Ilaria Ferrero: "Ogni qualvolta pensiamo a un nuovo prodotto è sempre concepito nel massimo rispetto dell'uomo e dell'ambiente"

i pannelli garantiscono livelli di emissione di formaldeide secondo la normativa europea, grazie all'adozione di un sistema di laccatura e verniciatura ad acqua altamente ecocompatibile. Ulteriore testimonianza della sensibilità verso l'ambiente è l'impianto fotovoltaico di 20.000 mq collocato sul tetto della sede produttiva, che con una potenza installata

di 534 kwp soddisfa gran parte del fabbisogno energetico interno. "Con il recupero e il riciclo degli scarti di lavorazione alimentiamo l'impianto di riscaldamento a biomasse, caratterizzato dall'utilizzo di materiali vegetali che garantiscono un'alta resa e una minore dispersione di anidride carbonica nell'ambiente – prosegue Ilaria Ferrero –, evitando lo sfruttamento di risorse energetiche non rinnovabili. Eseguiamo infine un'attenta raccolta differenziata, con operazioni di recupero pari all'80% del totale dei rifiuti prodotti". Ma quanto sono importanti le performances ambientali nel mercato dell'edilizia abitativa e, nello specifico, in quello dei serramenti? "Stiamo notan-

do un aumento del livello di sensibilizzazione rispetto a questo tema nell'edilizia in particolar modo da parte dei progettisti – precisa ancora Ilaria Ferrero –. Come FerreroLegno il nostro impegno per la sostenibilità ambientale è sempre andato oltre il rispetto della normativa essendo parte integrante della nostra filosofia e DNA". Quasi una forma di sincera riconoscenza da parte di chi è ben consapevole che il successo dei propri manufatti non sarebbe possibile senza boschi e foreste in salute. ☺

FERREROLEGNO	
SEZIONE	LEGNO
PRODOTTI	PRODUZIONE PORTE INTERNE
SEDE	MAGLIANO ALPI
DIPENDENTI	82
FATTURATO	OLTRE 21 MILIONI €

PROGETTIAMO IL BENESSERE DELLA TUA CASA

pavimenti rivestimenti parquets marmi anticati caminetti arredo bagno sanitari saune wellness

edilceramiche
FILIPPI DESIGN

Via Circonvallazione, 71 - 12049 Trinità (CN) - Italia Tel. 0172 66 20 32 www.edilceramiche.com

Alla Cubar il futuro è già arrivato

Quando un robot può essere arte

L'azienda fossanese si è specializzata nella produzione di robot integrati che possono sostituire l'uomo in diversi settori merceologici [Foto: Cubar]

in

tere sul rapporto che abbiamo con la tecnologia e la robotica: pensandoci bene il robot Kuka (così è stato "battezzato") può anche fare tenerezza. Ma questa è arte, Kuka è un pezzo di performance artistica, una macchina decontestualizzata dai suoi ruoli abituali. Mentre ben dentro i loro compiti stanno i prodotti della Cubar di Fossano, nata nel 1971 e cresciuta nel settore dell'automazione fino ad operare in tutta Europa, in America, Cina, Australia e Africa. L'azienda si è specializzata nella produzione di sistemi di automazione per la logistica e automazione con manipolatori, robot integrati che possono sostituire l'uomo in diversi settori merceologici come l'alimentare, il trattamento acque, l'industria



Il grande robot industriale si muove con notevole fluidità e con tenacia cerca di ricompattare verso di sé il liquido oleoso che fuoriesce dalla sua base e ha colore e consistenza simili al sangue. Poi si ferma, fa una serie di altre azioni apparentemente incoerenti, quasi si stirasse i muscoli che non ha e prendesse un po' di relax, del quale non ha bisogno (o forse no: chi ci dice che le macchine

non si stancano?). Riprende poi il suo inutile lavoro ripetitivo di asciugatura impossibile del pavimento.

Imponente oltre che coinvolgente questa "statua in movimento" al centro della prima sala dei Giardini alla Biennale Arte di Venezia 2019. Gli autori, Peng Yu e Sun Yuan, l'hanno intitolata "Can't Help Myself", il che fa riflet-



Cubar è nata nel 1971 ed è cresciuta nel settore dell'automazione arrivando ad operare in tutta Europa, in America, Cina, Australia e Africa

della gomma e della plastica. “Tra le tecnologie più richieste - commenta **Mauro Bergamino**, titolare dell'azienda - vi sono proprio i magazzini automatici, in cui macchine dotate di bracci meccanici con una precisione millimetrica reperiscono gli oggetti richiesti, nella massima sicurezza per gli operatori”.

Cubar da sempre investe molto nel comparto ricerca e sviluppo che diventa un vero “core business” per un'impresa operante nel settore della tecnologia avanzata e che necessita di innovazione costante per competere e superare le sfide di un mercato sempre più “globale” e agguerrito. Nel febbraio scorso la “factory” fossanese ha preso parte alla

Fiera “A&T Automation and Testing” di Torino dove ha presentato il suo prodotto più innovativo nato in sinergia (in particolare per la componentistica) con la Sew Eurodrive: un AGV (Automatic

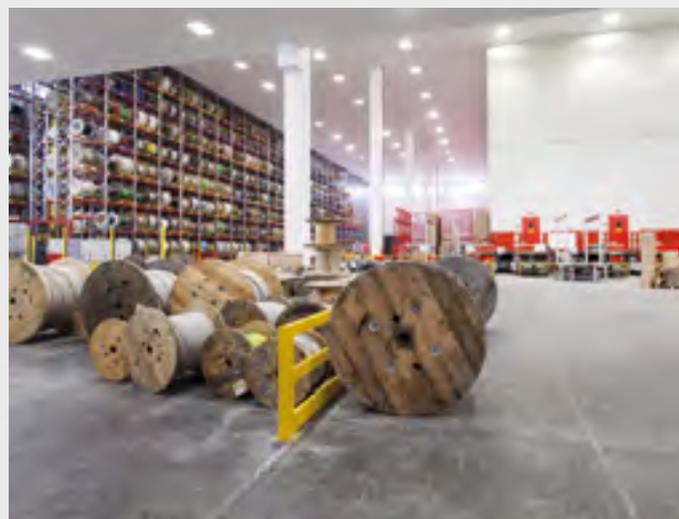
Guide Vehicle) al quale si è applicato il sistema per la trasmissione di energia col metodo ad induzione ottenen-

do vantaggi notevoli. Di fatto l'energia elettrica è trasferita senza contatto, attraverso l'aria, da un conduttore fisso per più utenze mobili. Ciò consente l'eliminazione di manutenzione e interventi, permette di raggiungere velocità di trasferimento elevate, sui 10 m/s; è un sistema di alimentazione resistente agli influssi esterni, non causa contaminazioni e non produce alcuna emissione sonora.

Si migliora ulteriormente la prestazione dell'AGV, integrando un robot antropomorfo che si impiega per la movimentazione e il montaggio di componenti anche in modo flessibile. Cubar è la prima realtà nel settore ad aver presentato tale innovativo sistema che garantisce un ampliamento notevole delle possibilità dell'automazione nei processi industriali. Fra le applicazioni più complete e recenti della Cubar vi è la realizzazione di un magazzino automatico per la Bi Esse di Fossano, azienda di forniture elettriche, completato nel 2018-19. È strutturato in due settori: Magazzino Automatico

Cavi e Magazzino Automatico Minuterie. Il primo ha un transelevatore in grado di raggiungere le bobine (fino a 20 quintali di peso l'una) collocate in una scaffalatura con 1.500 posizioni fino a 14 metri di altezza e 4 metri di profondità e trasportarle ai nastri che le avviano alle macchine per la lavorazione. Il secondo impianto movimentazione materiali più “leggeri” però necessita di una più complessa capacità di logica operativa. Infatti, i trasloelevatori sono tre in altrettanti corridoi con scaffali su entrambi i lati dove sono situate oltre 35.000 cassette dal peso massimo di 50 kg. Un avanzato software gestisce il ritiro e la ricollocazione dei contenitori e il loro trasporto ad ognuna delle sei posizioni di prelievo. I margini di errore sono al massimo dello 0,1% con un miglioramento globale nella gestione e una riduzione dei costi. Chissà se le “inquietudini” del nostro Kuka ai Giardini di Venezia non siano, in fondo, causate da una incontenibile “voglia” di partecipare al “nuovo” che rapidamente gli “gira intorno”? 📷

CUBAR	
SEZIONE	MECCANICA
PRODOTTI	IMPIANTI ELETTRICI INDUSTRIALI E SISTEMI DI AUTOMAZIONE INTEGRATA
SEDE	FOSSANO
DIPENDENTI	45
FATTURATO	OLTRE 10 MILIONI €



Fra le applicazioni più complete e recenti della Cubar vi è la realizzazione di un magazzino automatico per la Bi Esse di Fossano, azienda di forniture elettriche, completato a cavallo del 2018-19 [Foto: Cubar]



Guarda il robot Cubar in azione



*Bianco, Dromont e Sublitex
partner per un nuovo concept di Industria 4.0*

L'unione fa innovazione



“Tutti per uno, uno per tutti”.
Con questa frase, tratta dal romanzo “I tre moschettieri” di Alexandre Dumas, si è soliti riferirsi oggi al valore alto e nobile di un patto stretto tra persone in vista di un fine da compiere insieme. L’espressione semplice e la forma retorica del chiasmo evocano la forza che nasce dalla condivisione di un’amicizia e dall’attesa di una nuova prova. Un motto ricavato dalle pagine di un capolavoro della letteratura universale, che nel corso del tempo è diventato un giro di

parole attraverso cui rappresentare il significato insito nelle più disparate circostanze della vita. Come accaduto a tre importanti aziende albesi guidate da altrettanti valenti “moschettieri” dell’Industria 4.0: la **Sublitex**, società del Gruppo Miroglio leader a livello mondiale nel settore della carta transfer e dei film tecnici, la **Dromont**, primaria azienda specializzata nella realizzazione di impianti industriali per la miscelazione di inchiostri e vernici, e la **Bianco**, realtà di spicco nella progettazione e produzione di macchinari tessili, che hanno messo a fattor comune le proprie competenze per creare un nuovo modo di concepire l’industria 4.0. L’operosità, la concretezza, la dedizione al particolare e la costante ricerca di nuove risorse e strumenti hanno prodotto ottimi riscontri a livello imprenditoriale e sono da sempre i principi attivi di una ricetta per la quale Alba e le sue imprese rappresentano l’archetipo di una

realtà virtuosa e consolidata. È così che Sublitex e Dromont hanno unito le proprie forze per progettare e realizzare un innovativo impianto di miscelazione automatica dei colori che saranno utilizzati nei procedimenti di stampa

*Le tre importanti
aziende albesi hanno
messo a fattor
comune le proprie
competenze per
creare un nuovo e
competitivo modo di
concepire l’industria*



sia a cilindri sia in digitale. “L’impianto - ha commentato il presidente di Dromont **Luca Drocco** - è un gioiello dell’innovazione tecnologica che contribuirà a fare di Textile una factory 4.0”. Il nuovo impianto si chiama, non senza modestia, “Genius” e va ad affiancarsi alla tradizionale “Cucina Colori” già nata anni fa dalla collaborazione tra le due aziende. A differenza del precedente, questo nuovo macchinario - che costituisce lo stato dell’arte nel suo settore - consentirà di operare con una precisione finora impensabile anche nella miscelazione delle vernici ad “effetto legno”, consentendo a Sublitex di raggiungere una resa impeccabile anche per le nuove pellicole per serra-

Bello e Ben Fatto

Sublitex e Dromont hanno unito le proprie forze per progettare e realizzare un innovativo impianto di miscelazione automatica dei colori

menti, per ogni tipo di carta o film tecnico. Sublitex e Bianco hanno, invece, lavorato insieme per dar vita a una moderna “isola robotizzata di inscatolamento e pallettizzazione per fine linea”, attiva nello stabilimento di corso Asti ad Alba. Il nuovo impianto “IPR-1”, creato da Bianco Macchine



La partnership concretizzata tra le tre aziende rappresenta una condivisione di forze da parte di imprese che, facendo sinergia, possono integrare quella vocazione “locale e globale”, che rappresenta il valore aggiunto tipico del comprensorio produttivo dell’Albese. Nella foto, da sinistra a destra, Giuseppe Bernocco presidente di Bianco Macchine e TCN Group, Luca Drocco presidente di Dromont e Giuseppe Miroglio, presidente di Miroglio Textile [Foto: Beppe Malò]



La partnership tra le tre aziende ha dato vita ad un modello innovativo di industria 4.0. [Foto: Malò]



▶ appositamente per Sublitex, è un'eccellenza nel campo dell'automazione industriale e consentirà di rendere ancor più veloci e sicuri i processi di fine linea grazie anche ad una sincronizzazione in tempo reale dell'isola con il polo logistico M2Log del Gruppo Miroglio. L'isola robotizzata - che **Giuseppe Bernocco** presidente di Bianco Macchine e TCN Group ha definito come "uno dei fiori all'occhiello della nostra divisione Engineering" - è in grado di raccogliere i pesanti cilindri di materiale stampato o di pellicole, di impacchettarli correttamente e trasferire su pallet il rullo nel suo imballaggio. "Far business

- conclude **Giuseppe Miroglio**, presidente di Miroglio Textile - per noi vuol dire crescere non solo in Italia, ma nel mondo, tenendo sempre presente l'importanza della collaborazione e l'amore per le nostre origini. Il territorio albe-

Sublitex e Bianco hanno, invece, lavorato insieme per dar vita a una moderna "isola robotizzata di inscatolamento e pallettizzazione per fine linea"

se è pieno di realtà all'avanguardia, con una creatività di altissimo livello e una visione globale. Lavoriamo in un'ottica di Industria 4.0 perché crediamo che sia questa, oggi, la strada da seguire per avere un futuro di successo".

"I tre moschettieri" di Alexandre Dumas ha ispirato seguiti, romanzi, film, cartoni animati e serie televisive: da oggi - non ce ne voglia il celebre drammaturgo - anche lo sviluppo dell'Industria 4.0 "made in Alba". Perché uniti, si può. ☺



OFFICINE MATTIO

QUALITA' MADE IN ITALY
bike for passion



www.officinemattio.com

 0175 270058  info@officinemattio.com

*Confindustria Cuneo main partner della mostra
sul Campionissimo del ciclismo italiano*

Un uomo, una tappa, un mito: Fausto Coppi

La mostra "FAUSTO COPPI 9h 19' 55", l'uomo, la tappa, il mito" a cura dell'associazione Artur è stata allestita a Cuneo nel complesso monumentale di San Francesco

“Un uomo solo è al comando; la sua maglia è bianco-celeste; il suo nome è Fausto Coppi”. Iniziava così la radiocronaca del giornalista Mario Ferretti. Era il 10 giugno 1949, si stava scrivendo la storia del ciclismo. Una tappa straordinaria, estrema, affascinante, destinata a diventare un mito. Una giornata indimenticabile, un'impresa memorabile: 9 ore, 19 minuti e 55 secondi di puro eroismo incoronarono Fausto Coppi il Campionissimo. Una fuga di 192 chilometri nella diciassettesima tappa Cuneo-Pinerolo, primo e solo contro cinque passi alpini: Maddalena, Vars, Izoard, Monginevro, Sestriere. Anche l'eterno rivale Gino Bartali

rimase indietro, servirono undici minuti e cinquantadue secondi prima di vederlo all'arrivo. Quest'anno una nuova Cuneo-Pinerolo è stata inserita nel Giro d'Italia 2019 con la partenza da piazza Galimberti che ha entusiasmato tantissimi appassionati e, anche se quella dodicesima tappa era molto lontana da quella di 70 anni fa, ha giustamente riacceso entusiasmi e ricordi. Per celebrare quella vittoria sorprendente, simbolo di fatica e dedizione,

la città di Cuneo sta accogliendo la mostra "Fausto Coppi 9h 19' 55", "l'uomo, la tappa, il mito", inaugurata lo scorso maggio e ospitata nel Complesso monumentale di San Francesco. L'esposizione, promossa dal Comune e a cura dell'associazione Art.ur, è stata possibile grazie al coinvolgimento della Regione Piemonte, di enti pubblici, fondazioni bancarie, musei, collezionisti, aziende private e associazioni di categoria tra le quali proprio Confindustria di Cuneo, main sponsor dell'evento.



in

La mostra è stata allestita con la volontà di ritracciare il percorso umano e sportivo compiuto dal Campionissimo durante la sua breve vita, ma anche durante la Tappa con la "T" maiuscola della storia del Giro d'Italia. Quella Cuneo-Pinerolo del 1949, che decretò Fausto il campione del ciclismo di tutti i tempi, che segnò la fine di Gino Bartali e che il Giro d'Italia ha riproposto il 23 maggio con partenza, appunto, da Cuneo [Foto: Autorivari]

▶ Molte aziende associate, infatti, stanno dando risalto alla mostra sottolineando anche il legame tra il mondo del ciclismo e l'imprenditoria cuneese, che ha permesso di formare un distretto della bici di assoluto valore. Anche per questo la Confindustria è parte attiva di questo suggestivo percorso, e ha contribuito rendendo fruibile ai visitatori lo



In questa pagina piazza Galimberti a Cuneo in occasione della partenza della 12^a tappa del Giro d'Italia Cuneo-Pienrolo il 23 maggio 2019 e la coppa assegnata ogni anno al vincitore del Giro [Foto: LaPresse]

"Un uomo solo è al comando; la sua maglia è bianco-celeste; il suo nome è Fausto Coppi". Iniziava così la radiocronaca del giornalista Mario Ferretti. Era il 10 giugno 1949

splendido racconto inedito di Stefano Massini, saggista e scrittore di fama internazionale, dal titolo "La vita sui pedali" realizzato "ad hoc" per la mostra, sul ciclismo e sui suoi tempi. Un omaggio che ogni anno il territorio ripropone celebrando la

Granfondo Fausto Coppi che attira migliaia di ciclisti da ogni parte d'Europa a Cuneo, tra le montagne simbolo di fatica e coraggio. La mostra, inoltre, è stata anche lo spunto per un evento dal titolo "L'impresa di raccontare le imprese": un'opportunità per riflettere sul concetto che se non racconti l'impresa sportiva non racconti neanche l'impresa. Fatica e dedizione, infatti, legano

INIMITABILE, ANCHE NELLE OFFERTE.

Jeep, è un marchio registrato di FCA US LLC. Gamma Jeep: consumi ciclo combinato da 13,5 a 4,4 l/100km. Emissioni CO₂ da 315 a 115 g/Km.



MONDOVÌ - Via Torino, 20 - tel. 0174.40563
 MONDOVÌ - Via Alba 5/2 - tel. 0174.40252
 CEVA - Reg. San Bernardino - tel. 0174.701040
 FOSSANO - Via Nicola Sasso, 2 - tel. 0172.61979
 SALUZZO - Via Circonvallazione, 25 - tel. 0175.43227



Esposizione aperta fino al 15 settembre

Sopra, a sinistra, una panoramica della mostra allestita presso San Francesco; a destra, la bicicletta che Fausto Coppi usò tra il 1933 e il 1939 nel suo lavoro di garzone [Foto: Autorivari]

da sempre sport e mondo imprenditoriale. Un'esposizione che si inserisce, a cent'anni dalla nascita di Fausto Coppi, nei tanti omaggi in programma in Piemonte all'interno del ricco programma di eventi culturali e sportivi dal titolo: "Storia di un Campione – 100 anni di Fausto Coppi". La mostra ha la volontà di ritracciare il percorso umano e sportivo compiuto dal Campionissimo durante la sua breve vita, ma anche

durante la tappa che, una giuria internazionale composta da cento giornalisti, ha votato come la numero uno nella storia della corsa rosa. La mostra propone al visitatore un percorso narrativo che si snoda attraverso grandi proiezioni video, immagini fotografiche, ricordi e biciclette del campione. Un racconto che fa scoprire non solo l'uomo e il mito Fausto Coppi, ma anche un pezzo di storia dell'Italia, una storia di tragedie e di rinascite dagli anni '20 sino al 1960. A fare da narratore ai visitatori della mostra è il giornalista sportivo ed esperto, Beppe Conti. Sei capitoli della mostra, sei video racconti con la regia di Luca Olivieri e le immagini messe a disposizione da Istituto Luce Cinecittà e Rai Teche, partner del progetto, che vanno dagli esordi di Fausto, come giovane garzone di una macelleria che consegnava in bicicletta i salumi nelle colline di Novi Ligure, sino alla storia d'amore con la Dama Bianca e alla sua tragica fine, a soli 40 anni. Insomma, decenni di vita e storia, di territorio e imprese. Non solo sportive. TM

La mostra è visitabile nel Complesso monumentale di San Francesco, a Cuneo, fino al 15 settembre: dal martedì al venerdì dalle 15,30 alle 18,30, il sabato e la domenica dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 19. Decenni del romanzo della sua vita e delle imprese sportive rivivono attraverso immagini, filmati e oggetti preziosi appartenuti all'Airo-ne, ma anche grazie a riflessioni che Art.ur ed il regista, hanno deciso di creare all'interno della narrazione. La mostra è arricchita dalle interviste inedite ai figli di Fausto Coppi: Marina la primogenita, figlia di Fausto e Bruna, la prima moglie, e Faustino, il figlio di Giulia Occhini, la Dama Bianca, che regalano alcuni ricordi della loro infanzia col papà. Ecco gli altri capitoli di questo avvincente racconto: "Fausto – vent'anni di vantaggio sul gruppo", "La Tappa – pane, salame e lantermino", "La vita sui pedali" di Stefano Massini, "Trionfi e lacrime – gli ultimi successi e le tragedie", "La Fausto Coppi – una granfondo internazionale".

Guarda il video



Motte aziende della Granda hanno dato risalto alla mostra sottolineando anche il legame tra il mondo del ciclismo e l'imprenditoria cuneese



[Foto: Doglio]

*A Cherasco la mostra
sul miracolo economico*

Ma che bel “Boom”

*L'esposizione di
Palazzo Salmatoris
ha raccontato in
un allestimento
divertente, ricco di
sorpresa e pezzi unici
l'avventura di una
generazione "povera
ma bella"*

Ci si andava in via Veneto (Scalfari ha scritto anche un libro su questo); alcuni, pochi, per trovarsi nei locali trendy accanto ai grandi alberghi a scambiare nuove idee; i più per venire a vedere le star del cinema dal vivo, specie americane, che si erano ammirate solo nelle fumose sale di proiezione. Si arrivava con la Vespa o la 500 fra nugoli di fotografi e giovanotti nullafacenti, apparentemente benestanti, alla ricerca dell'avventura che avrebbero raccontato per tutta la vita: ma anche quello era spettacolo. La pallina d'acciaio balza fra ostacoli a fungo illuminati da lucine colorate.

Ogni tanto appare un bersaglio da colpire con le palette alla base del piano di gioco cercando di evitare che si infili fra le stesse. È il flipper, una roba elettrica americana, come le sigarette Camel, Lucky Strike, Chesterfield o quelle (un po' snob) al mentolo, o i jeans come James Dean in "Gioventù bruciata" che indossavano i giovani giocatori di

questo antenato dei videogames. Spopolava nei nuovi Bar Sport che avevano soppiantato l'osteria, come il whisky (ma si pronunciava "vischi") aveva accantonato il vino e i toast il pane e salame. Soprattutto c'era la televisione, nata nel 1954: un solo canale in bianco e nero. Ancora pochi se la potevano permettere, ma la si guardava tutti assieme al caffè; si rivelò un potentissimo strumento di sviluppo culturale e di modernizzazione della società italiana. L'Italia rurale e della guerra vuole cambiare e lasciarsi dietro le macerie materiali e morali. I treni dal Sud scaricano a Milano Centrale e Torino Porta Nuova migliaia di emigranti in cerca di occupazione nell'industria del Nord, una locomotiva ben lanciata con incrementi medi annui del 9%. Milano aumenta la sua popolazione del 24,11% nel decennio 1951-1961 e Torino, nel medesimo lasso di tempo, addi-



La televisione, nata nel 1954, aveva un solo canale in bianco e nero [Foto: Paolo Barge]



*Guarda il video
della mostra
e altre foto*



rittura del 42,6%.

Le automobili si moltiplicano: nel 1955 nasce la Fiat 600 che mette su quattro ruote gli italiani, complice anche lo straordinario sviluppo della rete viaria. Il 19 maggio 1956 si posa la prima pietra dell'Autostrada del Sole, la A1 Milano-Napoli; sarà inaugurata il 4 ottobre 1964, con ben tre mesi di anticipo sulla data prevista, dall'allora presidente del Consiglio Aldo Moro. Nello stesso 1956 iniziano i lavori della attualmente denominata "Verdemare" e il 17 gennaio 1960 è aperto il tratto Ceva-Savona, anche se poi le vicende del suo completamento saranno un po' travagliate.

I salari fra il 1956 e il 1961 hanno un incremento del 50% e gli italiani cominciano ad andare in vacanza, specie al mare dove le più giovani e le più disinvolte indossano il bikini o "due pezzi". Stessa spiaggia,

stesso mare, stessa pensione e molti prenotano pure l'ombrellone da un anno all'altro per avere il posto in prima fila.

Il carburante per eccellenza era la "Supercortemaggiore. La potente benzina italiana". In verità a Cortemaggiore, paesino della pianura piacentina, di petrolio ce n'era pochino, il più giungeva dall'estero. ▶



Presenti in mostra anche i dischi dei cantanti che partecipavano al seguitissimo "Cantagiro", il tenero agnellino del detersivo "Lauril" o le latte del Café "Paulista" [Foto: Paolo Barge]

CENTRO ACUSTICO PIEMONTESE
AZIENDA CERTIFICATA ISO 9001
 PROTESI ACUSTICHE DELLE MIGLIORI MARCHE

Da 40 anni presenti in tutta la Provincia di Cuneo per farti tornare a sentire

- Esame gratuito dell'udito anche a domicilio
- Pagamenti ratealizzati personalizzati senza costi aggiuntivi
- Assistenza gratuita a vita
- Prova gratuita dell'apparecchio acustico fino a 40 giorni

SCONTO 25% A TUTTI I LETTORI

Vieni a ritirare uno SPLENDIDO OMAGGIO

È ARRIVATA UN'ESPERIENZA D'ASCOLTO RIVOLUZIONARIA con un suono chiaro e naturale per capire anche i discorsi più difficili: il nuovo PHONAK MARVEL



CUNEO, via Negrelli 1 - Tel. 0171/603072 • Tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 12 e dalle 14:30 alle 18:30 compreso sabato mattina

Siamo presenti anche a: **Boves, Bra, Carrù, Ceva, Fossano, Mondovì, Saluzzo e Savigliano**

Convenzioni ASL-INAIL per la fornitura gratuita agli aventi diritto



La mostra ha raccontato il periodo del miracolo economico tramite la ricostruzione di alcuni ambienti con arredi d'epoca, come i mobili da ufficio di Ettore Sottsass, sopra al centro, per la Abet Laminati [Foto: Paolo Barge]



di New York, mezzo milione di giovani si radunarono per tre giorni di pace e musica rock. Era l'apoteosi della cultura hippie, un movimento di contestazione giovanile nato cinque anni prima nell'Università californiana di Berkeley con ideali egualitari, antimilitaristici e contrari all'autoritarismo. Si basava sulle teorie, dell'allora poco conosciuto, filosofo-sociologo Herbert Marcuse: nel 1964 pubblicò "One Dimensional Man, Studies in the Ideology of Advanced Industrial Society" che divenne la base ideologica della opposizione studentesca. Erano segnali che allora parevano lontani e secondari, ma il vento aveva cambiato direzione. E presto non fu più "boom". ☺



espertissimo con un passato alle aerosiluranti durante la guerra e numerose decorazioni al merito, comunicò di abbassarsi a 2.000 piedi, poi più nulla. Uno dei misteri italiani. Sono gli anni del "miracolo economico" che la bella mostra "Boom! Italia 1950-1966" a Cherasco, Palazzo Salmatoris ha raccontato in modo originale e piacevole attraverso la ricostruzione di alcuni ambienti con arredi d'epoca, come i mobili da ufficio di Ettore Sottsass per la Abet Laminati, o gli oggetti quali il P 101 della Olivetti, il primo computer al mondo. Le bellissime copertine della "Domenica del Corriere" disegnate da Walter Molino, sono state un percorso fra alcune delle vicende più importanti di quegli anni: dall'alluvione del Polesine alla tragedia di Marcinelle del 1956, quando nella miniera belga perirono ben 261 lavoratori, 138 erano emigrati italiani, o l'epocale Concilio Vaticano II. Si sono potute anche ammirare le garbate pagine del "Corriere dei Piccoli", la versione nostrana dei comics americani, col testo, chissà perché, sempre in rima; le prime cucine componibili, i dischi dei cantanti che partecipavano al seguitissimo "Cantagiorno" accanto ai manifesti pubblicitari, dal tenero agnellino del detersivo "Lauril" al caffè "Paulista", e alle locandine di film poi diventati vere e proprie icone, come "La dolce vita" di Fellini o "Il Gattopardo" di Visconti. Nell'agosto del 1969 su un vasto terreno a Bethel, a una settantina di chilometri da Woodstock nello Stato

► Gli impianti sono dell'Agip, gruppo E.N.I. azienda statale guidata da Enrico Mattei. Personaggio eccezionale, spregiudicato, gran capitano di industria che non esita a mettersi in concorrenza (e sovente di traverso) coi colossi angloamericani del settore. Forse esagera. Fatto sta che il 27 ottobre 1962 il suo bireattore Morane-Sautier si schianta a Bascapè, fra Pavia e Milano. Il tempo era pessimo e l'aereo si presenta al radiofaro di Linate fuori posizione: 4.000 piedi (circa 1.220 metri) sopra la quota utile per imboccare il "sentiero di discesa". Strano; ai comandi Innerio Bertuzzi, pilota

Le bellissime copertine della "Domenica del Corriere" disegnate da Walter Molino, sono un percorso fra alcune delle vicende più importanti di quegli anni



AGANAHUEI

arte industriale



AUDACE



opere in stampa digitale su
pannelli compositi (Dibond)



digitally printed works
on composite panels (Dibond)

www.aganahuei.com

Sisea ha deciso di sostenere il FAI - Fondo Ambiente Italiano, attraverso l'adesione al programma di membership aziendale Corporate Golden Donor



L'impegno "ecologico" di Sisea

FAI dell'Italia un luogo più bello

“Vogliamo un'Italia più tutelata e più bella: con il FAI lavoriamo per costruirla”. Più che una mission, è un vero e proprio motivo di orgoglio quello della Sisea di Sommariva Bosco, che dallo scorso anno ha deciso di sostenere il FAI - Fondo Ambiente Italiano, attraverso l'adesione al programma di membership aziendale Corporate Golden Donor. Si tratta di un programma di partnership proposto dal FAI stesso a tutte quelle aziende italiane che hanno particolarmente a cuore la valorizzazione artistica, culturale e paesaggistica della nostra bella Italia, con cui condividere un obiettivo comune.

“Al fianco del FAI - racconta **Roberto Cagnazzo**, amministratore delegato dell'azienda operante nel settore ambientale - vogliamo realizzare un grande progetto di tutela che è anche un'ambiziosa sfida culturale: fare dell'Italia un luogo più bello dove vivere, lavorare e far crescere i nostri figli. Il patrimonio paesaggistico e

Anche grazie al sostegno di aziende come Sisea, il FAI tutela e gestisce da oltre quarant'anni circa cinquanta beni su tutto il territorio nazionale

culturale che il FAI salvaguarda e promuove, rappresenta un capitale unico al mondo e la risorsa fondamentale su cui investire per far rinascere, sviluppare e valorizzare il nostro meraviglioso Paese”. Grazie al sostegno dei suoi numerosi aderenti, sia privati cittadini che aziende, il FAI tutela e gestisce da oltre quarant'anni circa cinquanta beni su tutto il territorio nazionale, tra cui importanti insediamenti storici, artistici e paesaggistici salvati dall'incuria, restaurati, protetti e aperti al pubblico. Condividere una missione è il tema centrale della partnership tra il FAI e le aziende aderenti al Corporate Golden Donor, e quale mission può avere più importanza della valorizzazione artistica, culturale e paesaggistica del proprio Paese? L'arte, la cultura e il paesaggio sono risorse importanti e costituiscono l'ambito ideale in cui condividere esperienze di valore. Forte della competenza maturata nel

in Il Corporate Golden Donor è un programma proposto dal FAI a tutte quelle aziende italiane che hanno particolarmente a cuore la valorizzazione artistica, culturale e paesaggistica dell'Italia
[Foto: Martina Vanzo © FAI-Fondo Ambiente Italiano]



SISEA	
SEZIONE	TERZIARIO/SERVIZI
PRODOTTI	TRATTAMENTO RIFIUTI IN GENERE
SEDE	SOMMARIVA B.
DIPENDENTI	43
FATTURATO	9,5 MILIONI €



La sede di Sisea [Foto: www.siseasrl.com]

settore ambiente, grazie alla partecipazione a questo progetto del FAI, Sisea si qualifica oggi anche per la sua attenzione ed il suo concreto impegno a favore dell'arte, della cultura e del paesaggio italiani. "Per noi non si tratta solo di una condivisione di valori, ma anche di esperienze concrete, in quanto il programma permette all'azienda di conoscere i progetti e partecipare

attivamente alle iniziative del FAI, tramite workshop, seminari ed eventi per conoscere e vivere in prima persona la bellezza del nostro Paese. Perché proteggere la bellezza, crea valore - conclude Cagnazzo -. Si dice che le aziende di successo sono quelle che hanno la maggiore capacità di guardare lontano e la nostra decisione di sostenere il programma Corporate Golden Donor è senza dubbio una scelta lungimirante e di eccellenza, che rappresenta anche un'opportunità di formazione e crescita culturale per Sisea, portando un inestimabile valore all'immagine e all'identità aziendale".

Sisea partecipa attivamente alle iniziative del FAI, tramite workshop, seminari ed eventi per conoscere e vivere in prima persona la bellezza del Paese

EXPO ECO
UN AMBIENTE PIU' PULITO

EXPO ECO propone soluzioni per lo smaltimento ed il trattamento dei rifiuti elettronici nel pieno rispetto delle norme ambientali di riferimento.

Recupero Materiale Elettrico Elettronico
Cavi elettrici, Materiale di consumo elettrico
Avvolgimenti, Motori elettrici
Trasformatori, Bobine elettriche
componenti elettrici

Recupero Grandi elettrodomestici
Lavatrici, Asciugatrici, Lavastoviglie
Apparecchi per la cottura Stufe elettriche
Piastrine riscaldanti elettriche
Forni a microonde

Ritiro Apparecchiature Informatiche
Smaltimento apparecchiature informatiche
Trattamento dati centralizzato
mainframe minicomputer stampanti
Informatica individuale

Ritiro Apparecchiature Telefoniche
Fax, Telex, Telefoni
Telefoni pubblici a pagamento
Telefoni senza filo, Telefoni cellulari
Segreteria telefoniche e altri prodotti

SOLUZIONI PER IL RECUPERO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI ELETTRICI ED ELETTRONICI

EXPO ECO Via Divisione Cuneense 24 12023 Caraglio (CN)
Tel. 0171.618571 Tel. 338.8969997 E-Mail: info@expoeco.it

WWW.EXPOECO.IT

Laminati d'arte

L'Arpa Industriale di Bra ha preso parte con il progetto "Transformaterials" al "Fuorisalone 2019", una settimana di eventi, installazioni, presentazioni per vivere il mondo del design nell'ambito del "Milano Design Week"

"Transformaterials" è stata un'installazione interattiva e immersiva dedicata alla trasformazione dei materiali FENIX e HPL, che coniuga design, innovazione e sostenibilità [Foto: Arpa Industriale]

"Transformaterials" così un piccolo oggetto quotidiano diventa arte e originalità

L'arte è creatività e linguaggio attraverso le modificazioni dei materiali, piegandoli all'idea dell'autore, a quello che lui legge in essi e nel suo io creativo. Il "contemporaneo" ha usato spesso e sovente prodotti e tecniche molto lontani da quelli della pittura e scultura tradizionali. Dai "ready made" di Duchamp, oggetti trovati, decontestualizzati e mutati in "altro", ai colori acrilici, a quelli industriali fino a metodologie realizzative proprie del mondo dell'industria,

della produzione, della progettazione. Questo tema è stato al centro della partecipazione di Arpa Industriale di Bra al "Fuorisalone 2019", una settimana, dall'8 al 13 aprile, di eventi, installazioni, presentazioni per vivere il mondo del design nell'ambito del "Milano Design Week" in varie "location" nella città meneghina. All'interno del Brera Design District, l'azienda braidese ha presentato "Transformaterials. Shaping Sustainable Ideas" alla Falegnameria Cavalleroni, curato da DWA Design Studio.

ARPA INDUSTRIALE

SEZIONE	CHIMICA GOMMA PLASTICA
PRODOTTI	PANNELLI CON TECNOLOGIA HPL DI ALTA QUALITÀ PER SVARIATE DESTINAZIONI D'USO
SEDE	BRA
DIPENDENTI	500 CA.
FATTURATO	OLTRE 141 MILIONI €

Si è trattato di una installazione interattiva dedicata alla trasformazione dei prodotti FENIX® e HPL fondendo design, innovazione, tecnologia.

La collocazione all'interno di un laboratorio artigiano è significativa del voler "narrare" come questi innovativi materiali possono essere trasformati in oggetti di arredo utilizzando gli strumenti usuali di un laboratorio di falegnameria: capacità di creare il nuovo e rispetto della tradizione culturale si coniugano armoniosamente.

Lo spazio era articolato in due settori: "La Libreria delle Forme", quello maggiormente coinvolgente dove i visitatori sono stati invitati a creare nuove forme mediante elementi componibili in FENIX e

La Libreria delle Forme ha rappresentato il centro interattivo dell'esposizione [Foto: Arpa Industriale]

in



HPL; e il "Laboratorio delle Forme" nel quale professionisti del design e artigiani lavoravano dal vivo i componenti mutando la materia in forma definita e fruibile. "Transformaterials" è stata una sorta di rievocazione "in scala" dei laboratori della Bauhaus, la mitica scuola di architettura, disegno e arti applicate fondata da Walter Gropius con sede

► a Weimar, Dessau e Berlino fra 1919 e 1933. Ma anche l'occasione per la presentazione dei nuovi colori FENIX. Questo materiale, bello da vedere, opaco, morbido al tatto, riparabile dai micrograf-fi, è adatto a varie applicazioni in arredamento; è il frutto del lavoro di un team multidisciplinare di 15 ricercatori; un materiale la cui parte esterna è trattata con resine acriliche indurite e fissate con un processo di polimerizzazione di fascio di elettroni. Un brand che è commercializzato in 70 Paesi, ha ottenuto moltissimi riconoscimenti internazionali fra i quali, nell'anno in corso, il "Red Dot Award" e l'"High Quality Product" Interzum Award. È dal 1954 che Arpa realizza pannelli HPL (High Pressure decorative Laminates) destinati agli usi più vari: dalla realizzazione di interni, alla componentistica navale, alla creazione di mobili; oltre

sessant'anni di alta qualità e creatività italiana che nascono nei 150.000 mq degli stabilimenti di Bra per raggiungere il mondo. Ricerca, impegno, innovazione che noi, profani, sovente osserviamo con una certa superficialità non sapendo il livello di accuratezza, inventiva che ha conquistato credibilità e fama di affidabilità sui contesti internazionali. Frutto di un'azienda che fin dal 2008 ha sentito anche la necessità di dotarsi di un Codice Etico per sancire valori condivisi di integrità, trasparenza e sostenibilità. La partecipazione alla "Milano Design Week" ha voluto dimostrare come l'oggetto quotidiano può avere forti contenuti di design e originalità. E quel materiale lo abbiamo spesso sotto mano ogni giorno: forse può aiutarci un poco a fare, del nostro vivere quotidiano, "una piccola opera d'arte". ©



"Transformaterials" è stata una sorta di rievocazione "in scala" dei laboratori della Bauhaus, la mitica scuola di architettura disegno e arti applicate fondata da Walter Gropius



reddot award
winner

Ad Arpa il "Red Dot Award 2019"

FENIX NTA® ha ottenuto il premio "Red Dot Award 2019" per la categoria Design. La superficie metallica di Arpa Industriale è stata apprezzata per le sue caratteristiche tecniche, estetiche e di versatilità di impiego, rispondenti ai criteri di funzionalità, ergonomia e longevità su cui si basa la giuria di 40 esperti. È l'ottava volta, dal 2013 a oggi, che la gamma FENIX ottiene prestigiosi riconoscimenti mondiali. Dal 1955 il "Red Dot Award" è considerato uno dei più importanti concorsi di designer internazionali e una notevole "vetrina" per le aziende essendo una sorta di "certificazione" della qualità del prodotto/oggetto scelto. Il premio sarà conferito l'8 luglio durante una cerimonia al Aalto Theatre di Essen.





100% LATTE ITALIANO - SENZA CONSERVANTI

BIRAGHINI

Lo spicchio comodo.



FACILI DA GRATTUGIARE - con la loro Biraghina



SENZA CROSTA - non sprechi niente



COMODI DA CONSERVARE - con la confezione salvafreschezza



**Una vita che
è un romanzo.
A tu per tu col
“custode”
dell'Acqua
Sant'Anna**

Be

“D*i* fronte a noi c'è un tesoro della natura, che sembra dire: difendimi, custodiscimi, fammi conoscere. Ci avviciniamo alla cascata in un punto accessibile e affondiamo le mani in una pozza. È buona, è leggerissima. L'acqua che abbiamo assaggiato ci ha conquistato subito e, per di più, il posto è incantevole. Papà un giorno mi convoca nel suo ufficio. Mi spiega tutto ciò che sta succedendo e mi rivela quello che ha pensato: 'Alberto, prenditene cura tu'. Ma papà, [...] a me quest'affare proprio non mi interessa. Ho tutt'altre cose in testa: costruzioni, cantieri [...]. Vendere acqua? Ma fatemi il piacere!'. Sono passati pochi mesi da quel 27 luglio 1995, giorno in

cui la famiglia Bertone parte da Torino alla volta della Valle Stura per scoprire e assaggiare un'acqua, che, dicono, è buonissima e unica. È un faccia-faccia tra padre e figlio, riportato nel libro "I custodi della sorgente", che segna di fatto l'inizio dell'avventura imprenditoriale di **Alberto Bertone**, presidente e AD di Fonti di Vinadio Acqua Sant'Anna. Figlio di Giuseppe, Alberto non poteva immaginare che sarebbe diventato, qualche anno dopo, il "protettore" dell'acqua minerale naturale oggi leader in Italia e seconda in Europa. Di questa impresa, della sua impresa, Alberto ne ha fatto anche un libro dal titolo esplicativo. Ma è la sua stessa vita che si può paragonare ad un romanzo, fatto di cose belle, episodi e ricordi intimi. Pure tragici. Perché chi vive l'impresa come un bene per la società tutta, non può prescindere dal considerare le strette connessioni che intercorrono tra la propria famiglia di origine e la famiglia che l'azienda stessa è in grado di costruire aggregando persone attorno ad un obiettivo condiviso. Passando anche oltre la malasorte.

"La mia vita non è una storia radicata nel settore acqua; mio padre faceva il costruttore, ha creato il successo partendo dal nul-



I custodi della sorgente
L'avventura dell'acqua «Sant'Anna»: il libro di Adriano Moraglio edito da Rubettino racconta la figura di Alberto Bertone quale "custode" dell'acqua divenuta ormai un must [Foto: Autorivari]

Alberto Bertone

Nella foto grande a fianco e qui sotto due scatti di Alberto Bertone, Presidente e AD di Fonti di Vinadio Acqua Sant'Anna, che produce l'omonima acqua minerale naturale oggi leader in Italia e seconda in tutta Europa [Foto: Autorivari]



la" - racconta Alberto -. Già, il nulla. Come quello che c'era a Vinadio suppergiù 20 anni fa proprio dove ora sorge l'imponente stabilimento dell'Acqua Sant'Anna. "350 persone ogni anno lavorano per Acqua Sant'Anna, ma l'indotto allargato ne coinvolge altre 1500 - spiega Alberto -. Arrivai a Vinadio nel 1995 e nel settembre 1996 abbiamo iniziato a costruire il capannone. Era il 18 giugno 1996 quando uscì la prima bottiglia 'targata' Acqua Sant'Anna. Ricordo ancora l'emozione. Oggi siamo arrivati a produrre un miliardo e 300milioni di bottiglie all'anno. Siamo la seconda realtà in Europa dopo Evian e abbiamo iniziato a produrre altre bevande come il the. Ci siamo indirizzati anche verso la produzione di acqua con gusto, andando a colmare quello spazio di merca-

to che c'è tra acqua e bibita gasata dove crediamo vi sia una grande prospettiva". Una vita, quella di Alberto Bertone, che ha avuto delle durissime prove da superare, ma che hanno sempre dato nuova forza a lui e a chi con lui lavora. Nell'ottobre 2008 papà Giuseppe si spegne infatti a 76 anni in seguito ai postumi di un incidente stradale. "Fu dura riprendere dopo l'addio a papà. Tornai in azienda nei giorni successivi perché volevo far ripartire la produzione delle bottiglie e scuotere i dipendenti. Ricordo che in quei giorni una nuova cordialità sembrava accompagnare tutti i nostri gesti". Gestì e sguardi di umiltà che è possibile ritrovare in tutti i dipendenti dell'azienda: "È così che voglio che sia - spiega Alberto -. Quando si entra in Sant'Anna non esiste l'ufficio del capo, il mio ufficio è stare in piedi tra i reparti dell'azienda, piuttosto che tra le scrivanie

dei dipendenti. È il mio stile: cordialità, cameratismo, vicinanza nei momenti difficili, dando fiducia, suscitando responsabilità, chiedendo di prendere decisioni in autonomia per poi condividerle, verificandone bontà ed efficacia. È così che si lavora insieme ai propri dipendenti. Io per loro sono semplicemente Alberto: non è il biglietto da visita che ci differenzia". Le braccia appoggiate sulle ginocchia, lo sguardo sempre rivolto verso il suo interlocutore, pronto a interrompersi quando la domanda e la curiosità di chi ha di fronte prende il sopravvento: l'umiltà con cui Alberto Bertone risponde, rapisce. La visita ai reparti di produzione dell'acqua diventa così un chiacchierare a cuore aperto, confidenziale a tratti. È qui che si finisce a parlare anche di Roberta, la sua Roberta, mamma di Camilla, un angioletto arrivato undici anni dopo Filippo, nato da un precedente matrimonio. "Parliamone pure. Anzi, mi piacerebbe. Nel pieno del successo, con i nostri prodotti ormai lanciatissimi sulla scena internazionale, un'altra vera e propria 'mazzata' (non usa mezzi termini). Il 15 aprile 2016 arriva una chiamata dei miei suoceri "Alberto vieni, Roberta è stata male!". Era già una sentenza prima ancora che arrivassi da lei. Se ne andò così, di colpo. Per un male. Un'ora prima ci eravamo sentiti. Era felice".

Sono passati 24 anni dalla prima salita



Sopra e sotto Alberto Bertone all'interno dei reparti produttivi della Fonti di Vinadio Acqua Sant'Anna- L'azienda è arrivata a produrre un miliardo e 300milioni di bottiglie all'anno. [Foto: Autorivari]

in



“

Quando si entra in Sant'Anna non esiste l'ufficio del capo: il mio ufficio è stare in piedi tra i reparti dell'azienda piuttosto che tra le scrivanie dei miei dipendenti

”

di Alberto in Valle Stura. Ma oggi che il successo ha reso la sua sorgente conosciuta in tutto il mondo, che viaggia, come riportato nel libro, "avendo davanti a sé modelli quali Ikea, Amazon, Apple, Tesla" qual è il sogno nel cassetto di Alberto Bertone? "Innanzitutto che i miei dipendenti si affezionino ad Acqua Sant'Anna come io sono legato a loro. Per quel che mi riguarda, vorrei continuare a sentirmi giorno per giorno parte dello sviluppo del nostro territorio, che ha bisogno di noi come noi di lui, nonostante il problema della burocrazia, che impedisce per esempio ai nostri camion di muoversi con più velocità e in minor tempo lungo le strade, che non ci permette di costruire degli uffici più comodi e di allargarci. Problemi che, se vediamo l'altro lato della medaglia, rallentano anche lo sviluppo della nostra comunità. Penso che sia necessario tornare a credere nell'imprenditore olivetiano: Olivetti insisteva molto sull'innovazione come ricerca della bellezza delle forme, il grande impegno nel design dei prodotti, ma anche delle fabbriche, degli uffici, dei negozi, insomma dei luoghi di lavoro, perché il lavoro di chi operava in Olivetti era ricco di stimoli positivi, di partecipazione e di gioia nel fare".
Chapeau, monsieur Bertone. ©

NUOVO LEXUS UX HYBRID

IBRIDO SENZA COMPROMESSI

Lasciati sorprendere dal primo SUV compatto firmato Lexus:

- **Tecnologia ibrida** di ultima generazione senza prese di ricarica
- **Nuovo motore 2.0 da 184 CV**
- **Emissioni e consumi più bassi** della sua categoria*



TUO DA **€ 199** AL MESE CON FINANZIAMENTO
PAY PER DRIVE CONNECTED TAN 3,80% TAEG 4,63%

GARANZIA LEXUS HYBRID SERVICE FINO A 10 ANNI**
EFFETTUANDO LA REGOLARE MANUTENZIONE PRESSO I NOSTRI CENTRI ASSISTENZA.
PER MAGGIORI INFORMAZIONI VISITA IL SITO LEXUS.IT

GARANZIA **FINO A**
LEXUS 10
HYBRID SERVICE **ANNI**

LEXUS CUNEO By **fujiauto**

LEXUS
EXPERIENCE AMAZING

Via Valle Maira, 44 - Cuneo Tel. 0171.613312

*Categoria Premium C-SUV motorizzazione 2.0L. Fonte dati: banca dati JATO Dynamics. Dati rielaborati da JATO sulla base di quelli comunicati dalle imprese produttrici. **La garanzia Lexus Hybrid Service si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia. Sono coperte da tale garanzia le componenti ibride, quelle meccaniche non soggette ad usura e la batteria ibrida. Per consultare l'elenco completo delle componenti incluse nel programma visita lexus.it/garanzia. Si può beneficiare della garanzia Lexus Hybrid Service fino a 10 anni o 250.000 km dalla prima immatricolazione e solo in caso di regolare manutenzione presso la rete autorizzata Lexus, e solo rispettando i termini, le modalità e le condizioni stabiliti nel programma Lexus Hybrid Service. Sono in ogni caso escluse le vetture Taxi/NCC. UX Hybrid Executive 2WD. Prezzo di listino € 37900. Prezzo promozionale chiavi in mano € 33900,00 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 € 5,17 + IVA 22%) valido in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo con il contributo della Casa e dei Concessionari Lexus. Esempio di finanziamento: Anticipo € 11.010. 47 rate da € 198,98. Valore Futuro Garantito dai concessionari aderenti all'iniziativa pari alla Rata finale di € 16.950,00 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto). Eccedenza chilometrica € 0,01 per km. Durata del finanziamento 48 mesi. Spese d'istruttoria € 350,00. Spese di incasso e gestione pratica € 3,50 per ogni rata. Imposta di bollo € 16,00. Importo totale finanziato € 23.240,00. Totale da rimborsare € 26.485,59. TAN (fisso) 3,80%. TAEG 4,63%. Esempio calcolato su una percorrenza di 15.000 km/anno. Salvo approvazione Lexus Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "PAY PER DRIVE" disponibili in Concessionaria e sul sito lexus-fs.it. Offerta valida fino al 30/06/2019. Immagine vettura indicativa. VALORI NEDC (NEDC - New European Driving Cycle - correlati ai sensi del Regolamento UE 2017/1151) RIFERITI ALLA GAMMA UX: CONSUMO COMBINATO DA 22,2 A 23,3 Km/l, EMISSIONI CO₂ DA 94 A 103 g/Km, EMISSIONI NOx 0,0049 g/Km. -91% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 6.

Gallo

Pier Domenico

Il gentleman cultore del bello con le Langhe nel cuore

“Q uando mi fu proposto di acquistare il monastero, non ebbi dubbi. Anche se vivevo lontano da molti anni, me lo ricordavo alla perfezione, perché ci passavo davanti in bicicletta da bambino”. È nato da un ricordo e da una grande intuizione il Relais San Maurizio, hotel cinque stelle tra la Langha cuneese e la Langha astigiana, a Santo Stefano Belbo, tra filari che sembrano giardini e una brezza quasi marina che soffia tutto l'anno. A raccontare l'ambizioso progetto che lo ha salvato dalla decadenza, restituendogli la bellezza di un tempo, è **Pier Domenico Gallo**, il bambino che lo ammirava durante le uscite in bicicletta e che da adulto ne è diventato il proprietario. “Sono nato a Cossano Belbo nel 1939. Mio padre era veterinario, negli anni in cui la Langha era una zona poverissima, descritta nella “Malora” di Beppe Fenoglio” - comincia a raccontare, mentre ci accoglie in uno dei salottini del Relais, con modi da signore d'altri tempi. Si trasferisce ad Alba per frequen-





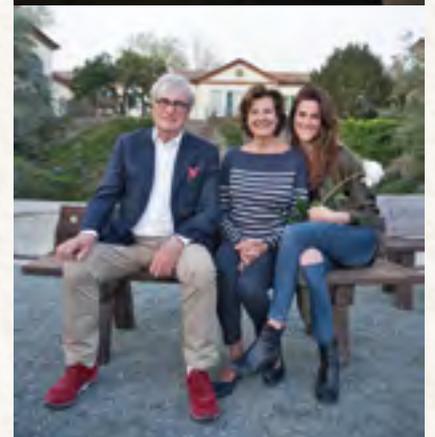
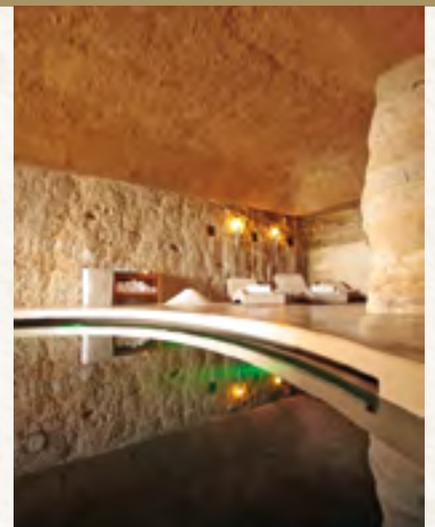
Sono nato a Cossano Belbo nel 1939. Mio padre era veterinario, negli anni in cui la Langa era una zona poverissima, descritta nella Malora di Fenoglio. A casa mia non c'erano molte risorse e a quell'epoca studiare era una prerogativa di pochi: io sono riuscito a farcela grazie alle borse di studio



tare il liceo classico, per poi approdare a Torino per l'università, prima Giurisprudenza e poi Economia: "A casa mia non c'erano molte risorse e a quell'epoca studiare era una prerogativa di pochi: sono riuscito a farcela grazie alle borse di studio". "Di sicuro aveva un certo talento", gli diciamo. Con il sorriso elegante che lo contraddistingue, non cade nell'autocelebrazione. La risposta arriva dai fatti. Dopo aver iniziato a lavorare all'Unione industriale, Gallo entra nel mondo bancario, dove ricopre incarichi di primissimo piano. È questa la prima parte della sua carriera: prima la Cassa di risparmio di Torino, poi Banca Subalpina, che porta

Nella pagina a fianco Pier Domenico Gallo seduto alla sua poltrona [Foto: Francesca Pinaffo]. Qui sopra, l'area esterna in cui sorge il Relais San Maurizio a Santo Stefano Belbo; sotto, in alto: la spa della struttura, in basso: la famiglia Gallo [Foto: Relais San Maurizio]

in quotazione nel 1982. Per lui è l'anno della svolta: su designazione della Banca d'Italia, viene nominato direttore generale del nuovo Banco Ambrosiano, che per una serie di fusioni successive diventerà Banca Intesa San Paolo. Nel 1987 passa a Bnl, di cui diventa amministratore delegato. È a questo punto che salutiamo Gallo banchiere, per entrare nella seconda parte della sua carriera, quella della finanza internazionale: "Nel '92 ho deciso di mettermi in proprio, avviando le prime organizzazioni di *private equity* in Italia, per poi fondare Meliorbanca (dal quale si dimette nel 2004, ndr)". L'uomo d'affari si riconosce perché riesce a spiegare concetti complessi in modo semplice: "Il compito del gestore di *private equity* è quello di individuare aziende in momenti di criticità e rilanciarle, per conto di clienti che scelgono di investirvi. Come abbiamo fatto per la Panini, per esempio", dice con un accento d'orgoglio. Quali capacità servono per muoversi in questo settore? Ri-



risponde senza pensarci: “Un buon occhio e soprattutto coraggio”. Sono queste le doti su cui fa affidamento nel '92, quando viene contattato da Luigi Ciriotti, l'allora sindaco di Santo Stefano: “Mi chiese di cercare di risolvere la situazione del San Maurizio, ormai in stato di abbandono”. Fondato nel 1619 da un gruppo di monaci cistercensi arrivati dalla Provenza attraverso la Via del Sale, nel 1865 passa ai conti Incisa di Santo Stefano, che lo trasformano nella loro dimora, per poi abbandonarlo agli attacchi del tempo. “Quando incontrai i discendenti a Milano – riprende –, mi spiegarono che non avevano la possibilità di ristrutturarlo. A questo punto, Ciriotti pronunciò la frase che cambiò la mia vita professionale: “Allora compralo tu”, mi disse in piemontese. Così feci, partendo con una serie di azionisti di minoranza del territorio, per poi acquistarne tutta la proprietà”. Ecco che si apre la terza fase della vita di Pier Domenico Gallo, la più inaspettata: “In quegli anni ero presidente di Meliorbanca, viaggiavo in tutto il mondo e non era nei miei piani investire nel settore ricettivo. Ma dopo un periodo di riflessione, trovai la strada giusta: trasformare il San Maurizio in una struttura di lusso, non un semplice hotel, ma un luogo di benessere. La mia idea era quella di rilanciare questa parte di Langa, portando un turismo qualificato”. Dopo quattro anni di ristrutturazioni, il Relais apre i battenti e si presenta da subito come una realtà unica, tanto da diventare la prima dimora



“

Oggi in Langa i turisti non mancano, ma non dobbiamo smettere di investire nella qualità, nell'arte, nella cultura e in tutto ciò che possiamo offrire

”

Relais&Châteaux del Piemonte, con le sue 37 stanze, la spa e il ristorante Guido da Costigliole. Un piccolo universo che oggi vede in prima linea Giuditta, una delle quattro figlie di Gallo. È stata lei ad avere l'ultima intuizione: far decorare l'antica chiesa del complesso a David Tremlett, artista che nelle Langhe ha già affrescato la cappella del Barolo a La Morra e una piccola cappella tra le vigne a Coazzolo. Un'iniziativa permanente per celebrare i 400 anni dalla fondazione del San Maurizio: la nuova chiesa, un connubio sorprendente tra i colori sgargianti di Tremlett alle pareti e gli affreschi ottocenteschi sul soffitto, è stata inaugurata un mese fa. Gallo non ha dubbi: “Oggi in Langa i turisti non mancano, ma non dobbiamo smettere di investi-

re nella qualità, nell'arte, nella cultura e in tutto ciò che possiamo offrire. Lo stesso discorso vale per il resto della provincia di Cuneo, una terra straordinaria, la più sviluppata a livello piemontese”. Proprio sulla scia di questo pensiero, nel 2015 è nata la Fondazione Gallo, che promuove il territorio attraverso mostre d'arte e attività educative, coinvolgendo istituzioni locali e operatori internazionali del turismo. Oggi Pier Domenico Gallo si divide tra Lugano e Santo Stefano, porta ancora avanti alcune attività in Lussemburgo e in altre zone, ma cerca di delegarle il più possibile: “Vorrei tornare a vivere nelle Langhe in modo continuativo, perché sento che questo è il mio posto. Anche a mia moglie Aurelia piace molto: è bello passeggiare o andare in bicicletta, incontrare i miei compaesani, parlare tra le vigne”. Ma non bisogna pensare a Pier Domenico Gallo come a un pensionato in pantofole, perché ci sono sempre nuove sfide dietro l'angolo. Per esempio, di recente ha avuto l'idea di realizzare un campo da tennis panoramico al Relais, che permetterà di ospitare i campioni che dal 2021 arriveranno a Torino per le Atp finals. “In questo caso, ho avuto anche un po' di fortuna”, dice, mentre guarda la ruspa al lavoro nel nuovo campo. Sposta lo sguardo al di là delle colline e riprende: “Con l'età si perde un po' di elasticità, ma di un aspetto sono sicuro: non bisogna mai lasciarsi sfuggire le occasioni”. ☺

in

A sinistra, Pier Domenico Gallo con la figlia Giuditta; qui sotto il ristorante Guido da Costigliole [Foto: Relais San Maurizio]



SOSTENIAMO LA VOSTRA CRESCITA.



© INKALOGICA

Non sempre un problema ha un'unica soluzione, scegliere la migliore vuole dire risparmiare sui costi, risparmiare negli spazi, garantire igiene e sicurezza e fare una scelta sostenibile per l'ambiente. **Corno Pallets** è in grado di offrire le soluzioni ideali per ogni tipo di spedizione. Che si tratti di inviare le merci in Italia o nei mercati internazionali, la nostra azienda può consigliarvi il pallet più idoneo e sicuro alle vostre esigenze. Pallets omologati in legno ISPM-15, pallets in plastica e pallets in legno pressato INKA.

Corno Pallets, tutti i bancali, un unico fornitore.



esclusivista
INKA
PALETTEN

SALUZZO (CN) • Tel. 0175 45.531 • info@cornopallets.it • Seguici su   

CORNO PALLETS SrL
www.cornopallets.it



in

sa

Cambio al vertice della Fondazione Ferrero

Bartolomeo Salomone

“Creare” e ne rappresenta la più evidente responsabilità e ricaduta sociale sul comprensorio albese. Abituato a decisioni importanti, com'è d'obbligo nell'ambito della strategia finanziaria, Bartolomeo Salomone ha le idee chiare per il suo nuovo incarico: “Da sempre considero la Fondazione come lo scrigno che custodisce i valori Ferrero: quelli donati dal signor Michele e dalla sua famiglia. Diventare uno dei custodi di questo scrigno mi riempie d'orgoglio, ma nel contempo ne accresce

Il segretario generale della Fondazione “Piera, Pietro e Giovanni Ferrero” illustra i prossimi progetti e iniziative

Bartolomeo Salomone, 64 anni, super manager albese, ha avvicinato Edo Milanesio alla guida della Fondazione Ferrero [Foto: Beppe Malò]

Una nuova guida per la Fondazione Ferrero: **Bartolomeo Salomone** (a lato, nella foto) 64 anni, super-manager albese, da oltre 40 anni in Ferrero, da alcuni mesi è coinvolto con i progetti sociali e culturali che caratterizzano la Fondazione del colosso dolciario albese, da sempre presieduta dalla signora Maria Franca Ferrero.

La nuova esperienza lo sta impegnando in un ambito diverso da quello a lui più familiare: quello dei numeri, dell'alta finanza e delle decisioni prese sulla base di criteri matematico-scientifici e quindi oggettivamente più affidabili. Le nuove scelte che indirizzeranno le attività della Fondazione dovranno tenere conto, invece, di parametri non sempre misurabili e prevedibili nelle conseguenze, ma si dovranno confrontare con il criterio della restituzione, quel “Donare” che nel verbo della Fondazione viene dopo “Lavorare” e



il senso di responsabilità e di riconoscenza. Riconoscenza che devo all'azienda e a tutta la famiglia Ferrero che mi ha accolto giovanissimo dandomi l'opportunità di vivere, da oltre 40 anni, un'avventura professionale unica e straordinaria". Alla Segreteria generale della Fondazione, Salomone ha avvicinato Edo Milanesio, in Fondazione dal 2015, sotto la cui guida sono state realizzate importanti iniziative in campo medico e le mostre "FuturBall" e la recentissima "Dal nulla al sogno" dedicata ai movimenti Dada e Surrealista - prodotta in collaborazione con il museo Boijmans Van Beuningen di Rotterdam - che ha portato ad Alba 115mila visitatori. Dopo aver conseguito la laurea in Eco-

Considero la Fondazione lo scrigno che custodisce i valori Ferrero: quelli donati dal signor Michele e dalla sua famiglia

nomia, Bartolomeo Salomone è entrato giovanissimo in azienda dove, nel 1984, gli viene affidato l'incarico di creare la Direzione Finanza ampliando il ruolo sino ad allora portato avanti dalla Tesoreria e adeguandolo alle necessità di un Gruppo multinazionale presente in tutto il mondo.

Fu Pietro Ferrero, con cui Salomone collaborò personalmente per oltre 20 anni, ad affidargli nel 2001 la responsabilità di direttore finanziario di tutto il Gruppo. Da parecchi anni fa parte del Consiglio di Amministrazione della Ferrero, società capofila del gruppo italiano, e di altre Società del Gruppo. Da circa due anni è anche presidente del Village, struttura-laboratorio dove si promuove il "Kinder+Sport Joy of moving", programma internazionale del Gruppo Ferrero che favorisce progetti di ricerca per l'innovazione, la formazione e la didattica in ambito motorio e nello sport giovanile. Le grandi esperienze manageriali maturate in azienda hanno stimolato, da parte della Facoltà di Economia e Commercio dell'Ateneo di Torino, la richiesta di un coinvolgimento del dottor Salomone nell'offerta formativa dell'Università, con la quale collabora da oltre 25 anni, tanto che nel 1999 è stato insignito del titolo di "cultore della materia Finanza Aziendale". Molto apprezzate le sue lezioni che hanno entusiasmato e coinvolto migliaia di studenti che si sono avvicinati nel corso degli anni nell'aula magna della Facoltà di Economia.

Per la Fondazione si è aperto quindi un nuovo periodo, ma nel segno della continuità e della prevalenza dei valori e delle motivazioni che ne hanno determinato la nascita, il progresso e i risultati. Ma quali i nuovi progetti in cantiere? In autunno, dal 6 al 9 ottobre, sotto la guida di Salomone la Fondazione organizzerà ed ospiterà la quarta edizione del convegno medico internazionale che, nel solco già tracciato dalle precedenti edizioni, sarà dedicato alle tematiche della medicina dell'invecchiamento

La famiglia Ferrero mi ha dato l'opportunità di vivere, da oltre 40 anni, un'avventura professionale unica e straordinaria

visto nella sua dimensione fisiologica e patologica. Nella sala convegni di Strada di Mezzo si ritroveranno i più qualificati esponenti della ricerca nel campo dell'ageing per confrontarsi sulle nuove acquisizioni e progressi per aggiungere qualità all'avanzare dell'età. A conferma dell'altissimo profilo del convegno, 15 ricercatori dell'Università di Stoccolma saranno ad Alba per seguire il convegno nelle sue giornate scientifiche. Inoltre, per meglio esprimere tutte le potenzialità della Fondazione sarà dato maggiore impulso all'attività dei Comitati Scientifici per l'ambito culturale, per l'ambito medico (dove si consoliderà una preziosissima collaborazione con il "Karolinska Institutet" di Stoccolma) e per la parte dedicata al mondo dell'infanzia e adolescenza. Per quanto riguarda l'arte e la letteratura, saranno messe in campo attività di grande rilievo e non mancherà un evento espositivo, come sempre, di altissimo profilo. Partiranno nuovi progetti di studio e ricerca legati all'ageing, guidati da esponenti scientifici internazionali. Mentre il Comitato che segue le iniziative legate all'infanzia proseguirà la sua attività a supporto delle attività svolte dal Nido Ferrero, giunto al decimo anno di attività, e della scuola materna, attiva da un anno. Strutture di assoluta eccellenza in campo educativo, che promuovono uno sviluppo unitario del bambino, combinando esperienze concrete, gradualità di scoperte, diverse forme del fare, del pensare e dell'agire relazionale. ©

L'intervento di Bartolomeo Salomone alla cerimonia di intitolazione del chiostro del Monastero dei Somaschi a Michele Ferrero [Foto: Beppe Malò]





IO E EGEA: LA STESSA PASSIONE DI CONNETTERCI CON LE PERSONE.

“La professionalità non nasce per caso. Per raggiungere l'eccellenza, bisogna saper dosare passione, competenza e creatività con attenzione. E per mantenersi ai vertici occorre fare un buon gioco di squadra, insieme a collaboratori e partner esperti e capaci. Come Egea. L'ho scelta per i miei servizi energetici e per supportare la mobilità sostenibile, installando una colonnina elettrica a disposizione dei miei Clienti. Un servizio in più, che fa la differenza.”

MAURILIO GAROLA

Chef stellato

*Ristorante “La Ciau del Tornavento”, Tresio
Osteria di livello “Campamac”, Barbaresco*

SE CONDIVIDI LA NOSTRA PASSIONE, CONNETTITI CON EGEA.

**IN EGEA TROVI SEMPRE PERSONE PREPARATE
E MOTIVATE NEI SEGUENTI AMBITI:**

VENDITA LUCE E GAS SERVIZI AMBIENTALI GESTIONE DEL CICLO IDRICO INTEGRATO
TELERISCALDAMENTO ILLUMINAZIONE PUBBLICA MOBILITÀ ELETTRICA
ENERGIE RINNOVABILI DISTRIBUZIONE GAS EFFICIENZA ENERGETICA

Vuoi diventare cliente Egea? Chiama lo 0173 441155
o manda una mail a commerciale@egea.it
oppure recati presso i nostri sportelli: indirizzi su www.egea.it



EGEA
ENERGIE DEL TERRITORIO

EGEA Commerciale Srl

Nicole, figlia di Alessandra Rinaudo e Carlo Cavallo, è entrata nell'azienda di famiglia e ha da poco all'attivo una sua collezione di abiti da sposa ispirati allo street wear

Nicole Cavallo

L'influencer delle spose per abiti fuori dagli schemi

Quando la incontriamo in azienda a Centallo è impegnata nella realizzazione di scatti ad abiti da cerimonia da utilizzare sui canali social. **Nicole Cavallo**, 23 anni, da più parti definita "il nuovo talento del bridal", è da poco rientrata da New York dove ha presentato la sua prima collezione di abiti da sposa e si è buttata subito a capofitto nelle nuove sfide che la sua mansione di *brand ambassador* le pone davanti quotidianamente. Prove a cui lei risponde mettendo in campo, oltre all'umiltà necessaria di chi non si sente per nulla "arrivata", anche la leggerezza e l'entusiasmo tipico dei millennial, target a cui si sente ovviamente più affine. "Sono in azienda da circa un anno, inserita nel *team marketing* e mi occupo, in particolare, di creare contenuti per i social network dove do consigli alle spose utilizzando un linguaggio fresco e un taglio molto empatico, come se fossimo tra amiche", spiega la giovane. Una sorta di influencer della sposa, figura ancora sconosciuta in Italia. "Non esistono sui social giovani come me che si

confrontano con il matrimonio – prosegue –, anche perché si pensa ancora che per quel giorno sia impossibile indossare, ad esempio, un abito di tendenza. Specie in Italia, infatti, il mondo *wedding* è condizionato da canoni culturali che non lo fanno sviluppare in ottica fashion, com'è normale nella moda".

Nicole, figlia di Alessandra Rinaudo, stilista e direttore creativo del brand italiano Nicole, e di Carlo Cavallo, direttore generale di Pronovias Italia, "respira" gli umori e le dinamiche del settore fin da quando è piccina, ma adesso, messa alla prova, con coraggio crede in uno sviluppo

“

Si pensa ancora che per quel giorno sia impossibile indossare un abito di tendenza

”



in

Sopra e sotto, Nicole Cavallo impegnata nella realizzazione di foto da utilizzare sui canali social [Foto: Autorivari]



lo

diverso del settore. E vuole che a parlare siano, anzitutto, i fatti. Per questo ha lanciato la collezione “Nicole per Nicole” che racconta così: “Ho voluto in passerella abiti da matrimonio che rompessero gli schemi a cui tutti noi siamo abituati, ho quindi osato proponendo abiti corti e fashion ispirati allo *street wear*. Ho sperimentato utilizzando felpe, gonne e spolverini; una collezione fatta a quattro mani con mia mamma. Il primo impatto è stato un po’ spiazzante, ma poi è piaciuta e tanti hanno creduto nel progetto. Non

è una missione semplice, ma c’è bisogno di novità. E per me questa prima collezione è la prova concreta, un mezzo comunicativo importante per fare passare la mia visione diversa di sposa”. Le si legge negli occhi tutta la soddisfazione per la buona riuscita della cosiddetta “prima volta” che è riuscita ad attirare le attenzioni anche della rivista *Vanity Fair*, solitamente non molto interessata al settore *wedding*, che ha dedicato un articolo alla collezione di Nicole. Un ponte tra presente e futuro.

Terminato il Liceo economico sociale a Saluzzo, Nicole Cavallo si trasferisce un anno in Canada per perfezionare la lingua inglese, prima di iscriversi all’università Bocconi di Milano dove consegue la laurea triennale in Economia. Tra le sue esperienze più rilevanti anche uno stage estivo presso la redazione della rivista bimestrale “Brides” a New York, specializzata nel settore del matrimonio. Alla possibilità di proseguire ancora gli studi, poi, Nicole preferisce cimentarsi concretamente con il lavoro ed entra nell’azienda di famiglia. “Il richiamo è stato fortissimo, non ho più potuto rinviare – dice sorridendo –. A dire la verità pur volendo lavorare nella moda non pensavo di farlo nel settore *wedding*, forse perché credevo di esserne satura. Invece ho scoperto dall’interno tutti i margini di crescita che ancora ci possono essere e per me è molto stimolante essere parte attiva della squadra di famiglia. Sono stata accolta molto bene e sporcandomi le mani sono cresciuta anche nei rapporti personali con collaboratori che



Una realtà con ambizioni internazionali come la nostra dovrà differenziare la sua offerta non solo per stile ma anche per Paese



conosco da quando sono piccola”. Per il futuro le idee sono chiare. Dopo l’acquisizione da parte del fondo di investimenti BC Partners, che ha di fatto sancito la fusione tra Nicole Fashion Group e Pronovias (primo marchio di abiti da sposa al mondo in termini di vendite), si aprono per l’azienda centallese, leader del settore in Italia e molto attiva anche all’estero, sempre maggiori sviluppi proprio a livello internazionale. “I più recenti ci consentono adesso di avere un raggio di azione sempre più globale che va accompagnato con un cambio di mentalità, peraltro già in atto, all’interno dell’azienda. Una realtà che ha ambizioni internazionali come la nostra, dovrà differenziare l’offerta non solo per stile, ma anche per Paese. A seconda di dove ti trovi cambiano gli usi, la cultura, le tradizioni e tutto questo ha un’incidenza importante anche sul matrimonio”.

La gentile determinazione di Nicole ha un flebile cedimento quando la sua mente corre agli anni trascorsi da bambina all’interno dell’azienda di famiglia alla ricerca delle differenze rispetto alla solida realtà che è diventata oggi. “Per me Nicole è da sempre un grande amore. Lo era prima e lo è ancora di più adesso – conclude –. È impegnativo lavorare qui, serve passione al servizio di un progetto di crescita che richiede sacrifici e flessibilità”. In altre parole, Nicole... è sposa! ®





La storia a lieto fine del giovane papà rimasto senza lavoro

Impara a chiedere e ti sarà dato

“**M**i ricordo ogni parola di quel sabato sera”. Seduto in ufficio, nel suo nuovo posto di lavoro e appena rientrato da una trasferta in Sicilia, **Marco Nicolò** ripercorre la sua storia a lieto fine. Oggi è uno dei responsabili dell’ufficio commerciale dell’azienda “Beppino Occelli” di Farigliano, da anni nel settore lattiero caseario. Il giovane papà di Mondovì aveva lanciato pochi mesi fa un appello alla trasmissione televisiva “Le Iene” per trovare un lavoro a tempo indeterminato capace di garantire un futuro a lui e,

soprattutto, ai suoi quattro figli. Non un impiego qualunque, Marco aveva bisogno di un contratto che potesse trasformarsi in una garanzia per il sostentamento dei suoi figli di 16, 14, 10 e 7 anni che sta crescendo da solo. “Non sono solito sbandierare i miei problemi ma ho vissuto un momento con tanti nuvoloni, tutti insieme – racconta Marco -. C’è stato un grave lutto in famiglia, poi mio papà si è ammalato, a un certo punto non po-

Marco Nicolò aveva lanciato un appello attraverso la trasmissione televisiva “Le Iene” affinché qualcuno lo aiutasse offrendogli un lavoro

BEPPINO OCCELLI	
SEZIONE	ALIMENTARE
PRODOTTI	COMMERCIO PRODOTTI LATTIERO CASEARI
SEDE	FARIGLIANO
DIPENDENTI	80



"Ho ricevuto molte proposte, ma logisticamente difficili. Poi un sabato sera, lo ricorderò per sempre, mi ha chiamato il signor Beppino Ocelli"

Marco Nicolò

tevo più contare su un sostegno per la gestione dei ragazzi. Molte circostanze mi avevano costretto anche ad abbandonare il mio precedente lavoro perché mi portava spesso all'estero, lontano da casa per molti giorni: dovevo proteggere i miei figli e regalare loro un po' di normalità. Da lì è iniziata la ricerca di un'alternativa, non facile, e sono rientrato in un programma di attenzione da parte degli assistenti sociali. Mi serviva la certezza del reddito, non erano sufficienti semplici lavoretti".

Marco aveva bisogno di un impiego a tempo indeterminato. L'associazione "Padri Separati" gli propone di essere il protagonista di un video per "Le Iene". "Ho deciso di parlare della mia storia e di fare un appello, non volevo collette, ma un lavoro - continua -. Quel video ha avuto un riscontro inaspettato e si sono accesi i riflettori su di me, con la mia storia ripresa anche da numerose testate giornalistiche locali. Ho ricevuto molte proposte di lavoro, molte logisticamente difficili". Nessuno, però, gli aveva offerto quello che lui davvero cercava. "Poi

una sera - racconta -, era un sabato e lo ricorderò per sempre, mi ha chiamato il signor Beppino Ocelli".

"Avevo sentito raccontare la sua vicenda, anche in azienda se ne parlava - aggiunge **Beppino Ocelli**, fondatore e amministratore delegato dell'omonimo caseificio -. Ho pensato di contattarlo. Ho apprezzato il suo modo di comunicare, era dinamico, sapevo anche delle sue buone referenze, aveva già lavorato nel settore commerciale di importanti aziende alimentari del territorio. Io avevo bisogno di una figura per una parte di rappresentanza della mia azienda, poteva essere l'occasione giusta per entrambi". Un lavoro che Marco già conosceva, vicino a casa, e soprattutto certo. "Era mia intenzione - continua Ocelli -, in deroga alla normale prassi fare subito una proposta. Apprezzavo molto il suo modo di combattere per una giusta causa". "Mi disse - racconta Marco -: queste parole sono come un contratto".

"Ho voluto subito precisare che lo contattavo perché avevo sentito la sua difficile vicenda, certo, ma volevo che sapesse - precisa Ocelli -, che l'avrei assunto in quanto persona valida, con dei numeri. Non certo per pietà". E Marco proprio questo cercava, non collette o donazioni, ma una situazione stabile, per la sua dignità

e l'educazione dei suoi figli, regalandogli una vita normale. "Avevo vissuto la mia situazione sempre con riservatezza, ma ho capito che comunicare e fidarsi del prossimo è utile - conclude Marco -. Ci sono molte persone buone, che si sono mosse anche quando una delle mie bambine ha dovuto subire un intervento al cuore. Un domani, sistemate un po' di questioni nella mia vita, voglio assumere anche io questo atteggiamento verso l'altro". ©

"Avevo sentito la sua vicenda, ma volevo che sapesse che l'avrei assunto in quanto persona valida, con dei numeri, non certo per pietà"

Beppino Ocelli

Marco (nella foto Autorivari di sinistra con Beppino Ocelli), per trovare un lavoro, era arrivato a lanciare un appello anche alla trasmissione televisiva "Le Iene"





scelto e continuano a scegliere la nostra realtà ortofrutticola per il loro percorso formativo – continuano dall’azienda – e speriamo che l’esperienza nella nostra realtà, da sempre attenta alla qualità della materia prima e all’innovazione dei processi di trasformazione, contribuisca in modo proficuo al loro futuro lavorativo”. Attraverso il Bollino BAQ e il Bollino Impresa in ITS (BITS), Confindustria valorizza l’impegno delle imprese nella formazione delle nuove generazioni.

L’obiettivo è quello di promuovere i progetti di alternanza Scuola-Lavoro a favore dell’inserimento occupazionale dei giovani, incoraggiando le partnership con le aziende, innalzando la qualità dei percorsi formativi *on the job* e sostenendo la responsabilità sociale delle imprese. Le società a cui viene riconosciuto l’uso del bollino possono apporre il prestigioso logo di certificazione nelle loro comunicazioni istituzionali, oltre che su carta intestata. Un risultato, quello di questa vivace realtà del Saluzzese, che ha spinto i vertici di Confindustria Cuneo, per mano del presidente Mauro Gola e del direttore Giuliana Cirio a complimentarsi di persona con il presidente **Andrea Vassallo**: “Siamo onorati del riconoscimento ottenuto dall’azienda a testimonianza del costante impegno nella formazione delle nuove leve, con il merito di contribuire a creare le condizioni per migliorare l’occupabilità dei giovani e rafforzare le numerose attività che l’associazione sta promuovendo per avvicinare la scuola al mondo del lavoro”. Perché in fondo-in fondo, è questo l’obiettivo più importante su cui lavorare. Come si dice in questi casi: “Ad maiora”! ☺

in

A La Manta Foods il Bollino di Qualità per l’alternanza Scuola-Lavoro

Fucina dei talenti del domani

Attraverso il Bollino BAQ Confindustria valorizza l’impegno delle imprese nella formazione delle nuove generazioni

“**C**on orgoglio annunciamo che abbiamo ottenuto da Confindustria il Bollino di Qualità per l’alternanza Scuola-Lavoro (BAQ). Siamo la prima ed al momento l’unica azienda della provincia di Cuneo ad aver richiesto e ottenuto questo riconoscimento, grazie alle nostre numerose collaborazioni con le scuole secondarie di se-

condo grado e con diversi centri di formazione professionale del Cuneese, con i quali attiviamo regolarmente percorsi di alternanza scuola-lavoro di elevata qualità”. Le belle storie, si sa, narrano anche di grandi traguardi ottenuti. Come quelli toccati da imprese che sanno valorizzare il lavoro svolto per coltivare e far crescere i talenti del domani. Traspare forte tutta la soddisfazione de **La Manta Foods** di Manta, azienda ortofrutticola biologica che dal 1986 si occupa di commercializzazione di frutta destinata all’industria e di produzione di puree, per il conseguimento del BAQ: “Questo importante riconoscimento ci rende davvero fieri del lavoro che svolgiamo annualmente con i ragazzi che hanno

LA MANTA FOODS	
SEZIONE	ALIMENTARE
PRODOTTI	LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE FRUTTA, COMMERCIO ITALIA E ESTERO PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI
SEDE	MANTA
DIPENDENTI	20
FATTURATO	10 MILIONI €

INSTALLA UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO E RISPARMIA

PER PRIVATI

COSTI
DETRAIBILI

AL **50%**

Installabile
anche da
chi vive in
condominio!

PER IMPRESE

SUPER
AMMORTAMENTO
del 130% fino a
dicembre 2019

Sfrutta il Bando
INAIL 2019

Fino al 65%
a fondo perduto

L'installazione di un impianto fotovoltaico, tradizionale o con accumulo, è la soluzione più efficace oggi per abbattere i costi energetici di abitazioni, aziende e capannoni. Abbinare poi l'impianto ad **ASPECHOME**, il nostro sistema intelligente di gestione della climatizzazione e del risparmio energetico, consente, inoltre, il raggiungimento di ulteriori importanti vantaggi come utilizzare quasi il 100% dell'energia prodotta ed ottenere così il massimo risparmio.

Visita i nostri siti www.albasolar.it e www.aspechome.it e contattaci per avere maggiori informazioni.

IMPIANTO TRADIZIONALE

- Costo iniziale inferiore
- Basso autoconsumo se i carichi sono serali/notturni
- Ottimale per chi consuma durante il giorno

IMPIANTO CON ACCUMULO

- Costo iniziale superiore
- Medio/alto autoconsumo sempre
- Ottimale per chi consuma poco di giorno e tanto di sera/notte



Corso Barolo 17 - ALBA (CN) - ITALY - Tel. +39 0173-285882 - Fax + 39 0173-283069 - commerciale@albasolar.it

www.albasolar.it - www.gruppomarengo.it

700°

I sette secoli del "Santa Croce"

Nel cuore della gente e della città



AZENDA OSPEDALIERA S. CROCE E CARLE CUNEO



NEL CUORE DELLA GENTE E DELLA CITTÀ

È il 18 maggio del 1319. Il cuneese Guarniero, detto **Gioanetto de Possolo**, dona al vescovo della diocesi di Asti, sotto la cui giurisdizione si trovava anche Cuneo, la sua casa di Porta dei frati di San Francesco. Due giorni dopo, il monsignore ratifica la donazione e nasce l'ospedale dei Raccomandati della beata Maria Vergine di Cuneo. Oltre a regalare l'immobile, che comprende alcuni edifici annessi e un cortile interno, per accogliere poveri e infermi, il primo benefattore si mette anche a disposizione, "vita natural durante", per lavorare in quello che è, nei fatti, il primo ospedale di Cuneo, con

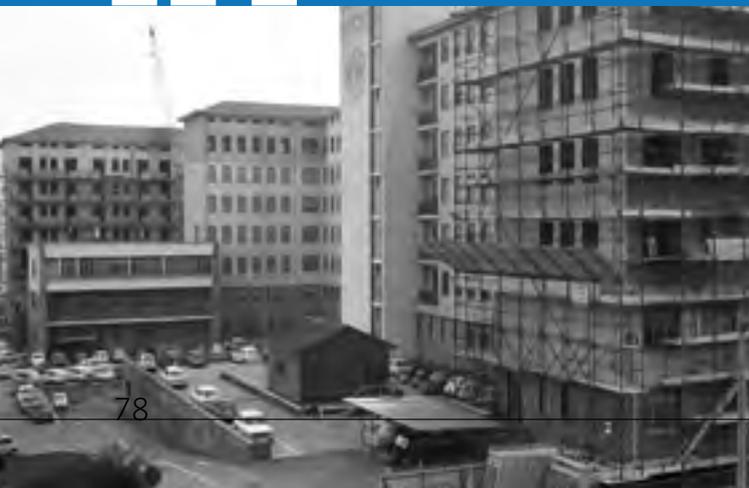
medici "a chiamata" che venivano pagati, spesso, con sacchi di frumento, solo se il malato guariva. I poveri venivano curati gratuitamente, ma dovevano essere cattolici. La struttura dell'ospedale medioevale era, infatti, ecclesiastica, con alla base il pensiero religioso. Sorretta dal diritto della Chiesa era l'espressione più visibile della carità cristiana. Era, però, un istituto autonomo con personalità giuridica, capace di acquistare proprietà, stipulare contratti e ricevere doni. Il tutto sempre sotto la sorveglianza del vescovo. Oltre un secolo dopo, siamo nel 1437, la diocesi di Asti unisce l'ospedale dei Raccomandati della



Da 700 anni l'Ospedale Santa Croce è "l'ospedale" della città di Cuneo ed oggi rappresenta la principale struttura ospedaliera della Granda



Sotto, a sinistra, lavori in corso presso il nosocomio nel 1972. A destra la sala operatoria in uno scatto del 1993. [Foto: archivio Bedino]





Sopra, una veduta aerea dell'Ospedale Santa Croce di Cuneo che sorge a due passi dal centro di Cuneo. A destra, un ritratto del suo fondatore: Gioanetto de Possolo
[Foto: uff.stampa Asl Cn1 A.O. Santa Croce e Carle]

Guarda
il video



beata Maria Vergine di Cuneo con gli ospedali del Borgato e dei Disciplinati, chiamato anche della Crociata, cioè di Santa Croce, nome che, a poco a poco, diventa prevalente. Nasce così l'ospedale Maggiore, una struttura più moderna in cui la cura dei malati diventa

l'attività principale. Nel 1481, questa volta non più con un intervento del vescovo, ma del Comune di Cuneo, viene acquisito dall'ospedale Maggiore anche l'ospedale di San Giacomo, nella zona di Porta Boves. Da questo momento, l'intervento del Comune, nelle questioni dell'ospedale, diventerà sempre più importante e il nosocomio sempre più nel "cuore della gente e della città", come dice lo slogan delle celebrazioni per i 700 anni dalla fondazione, da poco celebrati. Una prima grande svolta giunge all'inizio del '700: la Confraternita di Santa Croce decide di intraprendere, con il parere favorevole del Comune di Cuneo, la realizzazione di un nuovo grande ospedale, affidando il progetto della nuova costruzione all'architetto cuneese conte Vittorio Bruno di Samone. Si tratta di un grande fabbricato quadrilatero con cortile interno, a due piani fuori terra e cantine,



*La nascita
dell'ospedale va
fatta risalire al 18
maggio 1319 quando
Gioanetto de Possolo
donò la sua casa
al vescovo*

AZIENDA OSPEDALIERA S.CROCE E CARLE	
SEZIONE	SANITÀ
PRODOTTI	PRESTAZIONI DI DIAGNOSI, CURA E RIABILITAZIONE IN REGIME DI RICOVERO O IN FORMA AMBULATORIALE
SEDE	CUNEO
DIPENDENTI	2.300 CA.

Negli ultimi 50 anni sono stati numerosi gli interventi di ristrutturazione e ampliamento dell'immobile originario



in via Santa Croce. Il 10 luglio del 1954, di fronte all'urgente esigenza di un ospedale più grande e di nuova concezione, viene posata la prima pietra del nuovo nosocomio, nell'area di espansione urbana vicina alla stazione ferroviaria della città. I lavori sono ultimati nell'estate del 1960 e i giornali titolano: "È sorto presso la stazione il più moderno ospedale del Piemonte". E siamo ai giorni d'oggi: nel corso

degli ultimi 50 anni sono stati numerosi gli interventi di ristrutturazione e ampliamento dell'immobile originario a cui è stato annesso, nel 2009, il nuovo blocco operatorio e ambulatoriale. Da 700 anni l'Ospedale Santa Croce è "l'ospedale" della città di Cuneo ed oggi rappresenta la principale struttura ospedaliera della provincia Granda. Nel 1994 l'Ospedale Santa Croce e l'Ospedale Antonio Carle (ex pneumologico) sono stati costituiti in Azienda Ospedaliera con personalità giuridica pubblica e con autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica. L'Azienda è ora classificata quale ente di rilievo nazionale e ad alta specializzazione e ciò fa sì che, soprattutto per alcune specialità, sia punto di riferimento per persone che arrivano anche da fuori provincia e fuori regione.

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha emesso un francobollo ordinario (foto sotto) appartenente alla serie tematica "le Eccellenze del sapere" dedicato all'Ospedale S. Croce e Carle di Cuneo (sopra l'ala di più recente costruzione), nel VII centenario della fondazione [Foto: Jean-Yves Peaudeau]





Il momento dell'annullo del francobollo celebrativo avvenuto il 18 maggio in Comune a Cuneo [Foto: Jean-Yves Peaudeau]

Le diverse strutture e i servizi di diagnosi e cura in cui è articolata rappresentano tutte le principali specialità mediche e chirurgiche. L'attività chirurgica dispone di tecnologie di avanguardia come la sala ibrida e il robot made in Usa "Da Vinci", che utilizza telecamere 3D (con ingrandimento fino a 10 volte) e "ferri robotici" manovrati a distanza con due joystick che consentono movimenti ancora più articolati delle mani del chirurgo. Ma sono i numeri, oggi, a dire cosa è diventata l'azienda ospedaliera: vi lavorano 2.300 dipendenti e in Pronto Soccorso si contano circa 80mila passaggi all'anno. Ogni anno sono 35mila le persone ricoverate e tutti i giorni, 700 persone vengono sottoposte a visite, 85 a intervento chirurgico. Per 700 anni ininterrotti l'Ospedale è stato parte della storia di tante persone, dando assistenza e cure sempre più specialistiche. Per festeggiare il compleanno è stato emesso, dal Ministero dello Sviluppo Economico, un francobollo celebrativo che appartiene alla serie tematica

"Le Eccellenze del sapere" con una tiratura di 2,5 milioni di esemplari; a fine maggio è stato organizzato un convegno storico con i protagonisti di ieri e di oggi e indetto un concorso, tra scuole e centri diurni per disabili, per disegnare il logo dei 700 anni (ha vinto l'Accademia delle Belle Arti, ndr). Ci saranno anche iniziative rivolte alla popolazione, come la mostra che sarà allestita a settembre, concerti e appuntamenti sportivi. E non sono mancati proclami in pompa magna: durante le celebrazioni, il direttore generale **Corrado Bedogni** ha annunciato infatti la nascita della Fondazione "Amici dell'ospedale". "Vogliamo far

Durante le celebrazioni è stata annunciata la nascita della Fondazione "Amici dell'ospedale"

nascere un soggetto che rappresenti un raccordo tra l'azienda ospedaliera, il Comune, la Fondazione CRC e il territorio - ha detto -, sia per consentirci di mantenere ancora alto il livello tecnologico, sia per sostenerci nella prospettiva della costruzione di un ospedale unico". Tra i promotori, oltre al direttore generale, il commercialista cuneese Giovanni Cappa, Giuseppe Tardivo a lungo coordinatore del Campus di Economia e Management dell'Università degli Studi di Torino sede di Cuneo, Luigi Salvatico già direttore del servizio di Psicologia dell'Asl CN1, il Vescovo di Cuneo Piero Delbosco e il sindaco della Città Federico Borgna. Ora si cercano "soci sostenitori" per costituire il capitale necessario per la costituzione della Fondazione. Che custodisca e porti avanti i valori e il sapere di quell'inestimabile opera di bene avviata più di 700 anni fa da Messer Gioanetto. ☺

Un'eccellenza nell'eccellenza

È la Cardiologia dell'Ospedale Santa Croce e Carle di Cuneo, che ha letteralmente abbattuto le liste d'attesa. Per la prima visita si è passati da 150 giorni a meno di una settimana, e incrementato il numero di pazienti colpiti da infarto miocardico acuto trattati efficacemente con angioplastica coronarica (dal 50% del 2016 a 91% del 2018). Il merito è del nuovo protocollo per la gestione degli ambulatori che valuta il rischio cardiologico residuo di ogni singolo paziente, sottoposto ad angioplastica coronarica, per visite più appropriate e migliore qualità di vita dei pazienti. "L'idea è semplice - spiega il primario, **Giuseppe Musumeci** -: più controlli a chi ha un rischio più alto e meno a chi ha una più bassa probabilità di avere ulteriori problemi. Un risultato frutto di un approccio multidisciplinare e di un lavoro di squadra". L'ospedale Santa Croce e Carle ha, inoltre, aumentato il numero delle angioplastiche coronariche: 336 nel 2016 e 793 nel 2018.

*I 90 anni della
Bruno Parquet di Mondovì*

Una famiglia, un'impresa, due continenti



Da alcuni mesi la Bruno Parquet ha una nuova apprendista, che risponde al nome di Sara Bruno, figlia di Marco, qui con le sorelle Elena ed Elisa [Foto: Bruno Parquet]



90°

Il bacio sfiorato fra Gibilterra e Marocco è l'emblema di un amore platonico tra due continenti che neppure gli accadimenti storici e gli interessi colonialistici, manifestatisi in tutto il loro cinismo fra il diciannovesimo e il ventesimo secolo, sono stati in grado di reprimere. L'Europa e l'Africa sono legate da un sempiterno fil rouge, capace di valicare le distanze geografiche e di mutare le esistenze degli uomini che hanno il coraggio di osare e di inseguire le proprie aspirazioni.

L'ha sperimentato da vicino una coppia di coniugi italiani, Mario Bruno e Germana Gallarato, i quali, nella seconda metà del Novecento, decisero di incamminarsi lungo il percorso tracciato per loro dal destino, lasciando la "loro" Mondovì per trasferirsi ad Adzopé, città della Costa d'Avorio ubicata a poco più di 4.400 chilometri dal capoluogo monregalese e che, fino al 2011, rappresentava uno dei due dipartimenti della regione di Agnéby. Un Paese, quello ivoriano, lambito a meridione dalle acque del golfo di Guinea e permeato, nel suo entroterra, da ettari ed ettari di foreste pluviali, dimora di oltre duecento specie di piante, i cui



Marco Bruno
Amministratore delegato
Bruno Parquet

Il nostro successo più bello è essere ancora in piedi, nonostante le difficoltà connesse alla crisi economica iniziata nel 2008 e tuttora in corso

Mario e Giovanni Battista Bruno in una foto d'altri tempi
[Foto: Bruno Parquet]



tronchi, sin dal lontano 1929, sono stati al centro delle lavorazioni della Bruno Parquet, azienda fondata novant'anni orsono dal padre di Mario, Giovanni Battista, e inizialmente denominata "Bruno G.B.". La

sua sede originaria sorgeva in strada di Gratteria e al suo interno ci si occupava della segazione e del commercio di legnami, fra cui proprio quelli provenienti dal continente nero, che, quando nacque il setto-



Sopra i dipendenti dell'azienda con i titolari. Sotto, la sede aziendale e un dipendente al lavoro
[Foto: Alessandro Nidi/Bruno Parquet]

re commerciale della Bruno Parquet (1998), con annesso trasferimento nel nuovo stabilimento di corso Francia 7/G, simboleggiavano l'autentico fiore all'occhiello della produzione. In verità, continuano a rivestire ancor oggi tale ruolo, ma le richieste dei clienti tendono a puntare verso altre direzioni. "In questi anni il mercato ha subito una significativa evoluzione - asserisce **Marco Bruno**, amministratore delegato della ditta, figlio di Mario e nipote di Giovanni Battista - e si è arrivati alla realizzazione dei prefiniti, nati come elementi da cantieristica e poi sviluppatisi sino a divenire prodotti di nicchia e di alta gamma. Noi ci stiamo avvicinando alle esigenze dell'estero, utilizzando materiali ricercati, però i competitors di qualità non mancano: per questo dico che il nostro successo più bello



è essere ancora in piedi, nonostante le difficoltà connesse alla crisi economica iniziata nel 2008 e tuttora in corso". L'ampia parentesi in Costa d'Avorio della famiglia Bruno non si è mai esaurita del tutto; lì, infatti, Mario Bruno fondò la Fabrique Ivoirienne de Parquets, realtà attualmente esterna alla Bruno Parquet,

BRUNO PARQUET	
SEZIONE	LEGNO
PRODOTTI	PRODUZIONE E COMMERCIO ELEMENTI PAVIMENTI IN LEGNO
SEDE	MONDOVÌ
DIPENDENTI	10
FATTURATO	2,5 MILIONI €

Agli inizi della sua storia l'azienda si occupava della segazione e del commercio di legnami, fra cui proprio quelli provenienti dal "continente nero"

studentesse), laureata in Lingue e iscritta al master di internazionalizzazione aziendale presso la SAA di Torino, la giovane si è messa al servizio dell'azienda con ammirevole umiltà: "Sono cresciuta in mezzo al legno - racconta -. Conosco il suo odore, le sue forme, le sue tonalità cromatiche, però sto apprendendo sul campo, giorno dopo giorno, i tecnicismi alla base delle nostre

UN NUOVO LOGO E IL "FUORI SALONE" DI MILANO: PER I 90 ANNI L'AZIENDA SI È FATTA IL REGALO

Ad aprile la Bruno Parquet ha partecipato al "Fuori Salone" di Milano, dove ha presentato "Veins", la sua nuova collezione, veicolata anche attraverso il rebranding aziendale; infatti, l'emblema della ditta è stato oggetto di un'opera di restyling, che, fra le altre cose, ha portato la lettera "B" ad essere inserita nello slogan "B. in the right vein". Il nuovo logo, dal canto suo, non rinnega la tradizione, ma, al tempo stesso, sposa l'essenzialità in chiave grafica e imprime un impulso innovativo all'azienda. Questi, in sintesi, sono i due regali che la Bruno Parquet si è concessa per i suoi 90 anni, anniversario che prossimamente sarà celebrato insieme a tutti i dipendenti. L'appuntamento, ad oggi, non è stato ancora calendarizzato.



ma comunque ancora legata ad essa in ambito commerciale e guidata dai figli Maurizio e Gabriele. Tre generazioni della stessa famiglia, anzi quattro: da alcuni mesi la Bruno Parquet ha una nuova apprendista, che risponde al nome di **Sara Bruno**, figlia di Marco. Ventisei anni, sorella di Elena ed Elisa (entrambe

produzioni. Mi auguro di poter fornire un contributo importante e di continuare a crescere". "Crescere" significa anche non porsi limiti e aprirsi al mondo ed è per questa ragione che la Bruno Parquet vanta un nutrito portfolio clienti al di fuori dei confini nazionali: "In Italia abbiamo molti agenti e una serie di rivendite fidelizzate, oltre ad

alcune sale tecniche in Liguria, a Napoli, a Roma e in Sicilia - spiega **Federica Botto**, specializzata nel commercio con l'estero -. Tuttavia, riceviamo commesse di lavoro anche dalla Costa Azzurra, dalla Francia, dal Lussemburgo, dal Belgio e dalla Svizzera. Non mancano neppure gli ordini da nazioni lontane, come l'Azerbaijan, il Libano, il Marocco e la Nuova Zelanda". "La nostra intenzione per l'imminente futuro - aggiunge **Guido Bessone**, direttore commerciale - è quella di rivolgerci sempre più frequentemente ai professionisti del design, in quanto, grazie alla nostra struttura aziendale, siamo in grado di fornire un prodotto personalizzato di qualità assoluta, ricorrendo eventualmente all'utilizzo di tipologie insolite di legname, come l'olmo, il frassino e, non ultimo, il castagno, di cui la nostra provincia è ricca e che possiamo ottenere a chilometro zero".

Una linea di pensiero che abbraccia una delle più gettonate filosofie di mercato del Terzo Millennio, racchiusa nell'anglicismo "glocal": essere contemporaneamente globali e locali. Alla Bruno Parquet sanno come si fa. 

80°

Cifra tonda per il Salumificio Brizio

Salumieri per passione dal 1939



Alcuni salami del Salumificio Brizio di Venasca [Foto: Brizio]



“**R**icordo il giorno in cui mio padre Materin ed io decidemmo di acquistare il terreno su cui ora sorge la nostra azienda. Andammo a firmare il compromesso in gran segreto, portandoci dietro Gianmario che ai tempi aveva poco più di cinque anni; tornati a casa, il “cocco di nonna” fece la spia a mia madre, la quale accolse la notizia in silenzio, scuotendo la testa. Contrariata, non ci rivolse la parola sino all’ora di cena, quando, all’improvviso, squillò il telefono: un artigiano di Savigliano voleva acquistare il nostro terreno al doppio del prezzo. Dall’altra parte della stanza mia madre, rivolgendo

uno sguardo complice al marito, esordì a gran voce “Non accettiamo offerte!”: da allora la nostra piccola azienda si trasferì da via Casavecchia alle porte di Venasca, dove nacque una nuova avventura che dura da ormai quarant’anni”.

Con queste parole **Giovanni Brizio**, classe 1954, titolare del Salumificio Brizio, ci racconta l’evoluzione dell’impresa di famiglia che dal 1939 produce salumi di alta qualità: un’eccellenza alimentare nota ai palati più raffinati della regione Piemonte e non solo, fondata dal padre Matteo, affettuosamente ricordato come “nonno Materin”, insieme alla moglie Maria Garnero ed i figli Giovanni e Gioacchino.

Oggi l’azienda si estende su circa 4.500 mq, offre lavoro a 50 dipendenti e vanta un fatturato di circa 9 milioni di euro, coprendo con il proprio marchio i mercati del Nord Ovest e del Nord Est: son lontani i freddi giorni invernali in cui nelle cascine piemontesi, isolate nel gelo delle campagne innevate, si celebrava l’antichissimo rito dell’uccisione del maiale, cui seguiva una vera e propria festa, un banchetto, cui partecipavano parenti, amici, vicini di casa. “Del maiale non si butta via niente” oggi come ieri, allorquando, nelle notti tra il 13 dicembre, giorno di Santa Lucia e il 17 gennaio, festività dedicata a Sant’Antonio Abate, si festeggiava il suino, mediante riti sospesi tra il rigore cristiano e memorie agresti di dionisiache e saturnali. Preservate origini e ricette artigianali, un universo



Di generazione in generazione: i componenti della famiglia Brizio... ieri e oggi [Foto: Brizio]

Dal 1939 Brizio produce salumi di alta qualità: un’eccellenza alimentare nota ai palati più raffinati della regione Piemonte e non solo



di saperi legati alla produzione di prodotti tipici fortemente legati al territorio, il Salumificio Brizio risulta essere oggi il primo produttore in Italia di salame cotto e continua a proiettarsi nel futuro, con nuove gamme di prodotti, realizzate nel rispetto dei consumatori, dell’ambiente e, in primis, degli animali. Giovanni Brizio osserva alcune fotografie ingiallite dal tempo e ci racconta come il padre Matteo, nato nel 1914, terminata la guerra e abbandonata l’azienda ortofrutticola familiare, decise di rilevare una vecchia salumeria situata in Venasca, annessa ad un piccolo macello, un



Il Salumificio Brizio risulta essere oggi il primo produttore in Italia di salame cotto [Foto Brizio/Anna Cavallera]



L'azienda è situata all'imbocco della Valle Varaita, ed è dotata di un appetibile "Emporio del Gusto", con una ricca vetrina panoramica dei prodotti più genuini del territorio

laboratorio ed un punto vendita: in breve tempo la produzione si estese ai mercati torinesi e Giovanni apprese "i segreti del mestiere".

Disattendendo i desideri di mamma Maria, che lo sognava impiegato in banca, dopo il diploma in ragioneria e terminato il servizio militare nel corpo dei Bersaglieri, nel 1979 Brizio trasferì l'attività nello stabilimento attuale e, insieme a quattro dipendenti, iniziò a seguire personalmente tutta la filiera, dalla macellazione all'impasto, sino alla legatura a mano dei salami ed alla distribuzione finale. A distanza di quarant'anni il salumificio è un piccolo impero e Giovanni, oltre a viaggiare in tutto il mondo per sviluppare nuovi progetti imprenditoriali, si occupa insieme al figlio Marco della produzione, mentre la moglie Marina Ghigo è

impegnata nell'amministrazione dell'azienda e la figlia Elisa, laureata in Produzioni Animali, segue gli allevamenti e la parte commerciale insieme al nipote Gianmario. L'azienda, situata all'imbocco della Valle Varaita, è dotata di un appetibile "Emporio del Gusto", con una ricca vetrina panoramica dei prodotti più genuini del territorio: carni Coalvi, tagli suini, con la filiera dei prodotti base dell'azienda dal prosciutto cotto, ai lardi Valvaraita, dai prodotti senza glutine, alla ricca e ghiotta gamma delle linee "I Porci Comodi" e "Fior di Festa", dalla salsiccia di Fassona di Razza piemontese alla variegata serie di salami di campagna di grande e piccola pezzatura, pancette,

in



Giovanni Brizio titolare dell'azienda.
A destra, la sede aziendale [Foto: Brizio]

coda. Scelte che richiamano alla memoria abitudini medievali, quando i capi pascolavano liberi nei boschi di querce e castagni, talora accuditi dal porcaro; da animali immondi a bestie amiche dell'uomo, così come testimoniano repertori iconografici d'arte, dai Tacuina Sanitatis, ai dipinti di Ambrogio Lorenzetti e del pittore fiammingo Hieronymus Bosch, dove il maiale rappresenta sicurezza di nutrimento e sopravvivenza di vita. I "porci comodi" del Salumificio Brizio vengono infatti nutriti giornalmente con mangimi vegetali certificati, integrati con i prodotti del bosco, ed hanno a disposizione cinque tipologie di ricoveri, o meglio di capannine, da quelle in vetroresina, a quelle in legno o con pannelli coibentati per proteggerli dal freddo dell'inverno. La storia si rinnova e Giovanni Brizio guarda al futuro: la grande eredità morale di Materin, fatta di sacrifici, di impegno e coerenza sul lavoro passa ora nelle mani capaci dei suoi nipoti. 🍷

*Si chiama
"I Porci Comodi"
la nuova tipologia
di allevamento
all'aperto, con circa
1.200 suini
di razza Goland*

precotti, allo straordinario "salame Materin". Il marchio, che fa parte dell'elenco di imprese con Rating di legalità dell'AGCM, riconsidera, a distanza di anni e di pregiudizi alimentari, la bontà della carne del suino, digeribile e ricca di tiamina, mentre punta alla qualità, selezionando le materie prime, evitando

l'uso di prodotti transgenici, ponendo attenzione all'utilizzo di sostanze allergeniche gluten free attraverso l'impiego di ingredientistica speciale. L'azienda persegue obiettivi di altissimo livello anche grazie ad un laboratorio interno di analisi microbiologica che garantisce il monitoraggio dei prodotti e dell'ambiente di lavoro, ma la peculiarità del Salumificio Brizio risiede nella linea "I porci Comodi", una nuova tipologia di allevamento all'aperto, con circa 1.200 suini di razza Goland allevati in alcuni siti di Piasco, Venasca, e a breve anche a Ceva, dove i maiali possono crescere allo stato brado, razzolando in 250 metri di spazio a capo, senza che venga loro tagliata la



BRIZIO

SEZIONE	ALIMENTARE
PRODOTTI	MACELLAZIONE, LAVORAZIONE E TRASFORMAZIONE CARNI, PRODUZIONE SALUMERIA GUNEESE
SEDE	VENASCA
DIPENDENTI	50
FATTURATO	9 MILIONI €



*La IMS nei decenni
ha saputo diventare
la numero uno
nella produzione
di portautensili di
fresalesatura per
macchine CNC per
la lavorazione di
marmo e pietra,
legno, ferro e vetro*

A Sommariva Bosco, detta la porta del Roero, il territorio collinare trova il suo sbocco naturale. La storia racconta che qui, nel XVII secolo, vi fu una sorta di competizione tra le varie confraternite e tra i borghigiani degli antichi quattro cantoni in cui è suddiviso il centro storico, con l'intento di edificare la chiesa più grande, con il campanile più alto. Una gara a far meglio di altri, alla ricerca, chissà, del primato assoluto. Un'indole che dev'essersi tramandata nei secoli, perché è qui che dal 1969 lavora e produce la IMS, che nei decenni ha saputo diventare la numero uno nella produzione di portautensili (elementi di connessione tra una macchina e l'utensile) di fresalesatura per macchine CNC per la lavorazione di marmo e pietra, legno, ferro e vetro. "Muoverci da protagonista nel contesto della globalizzazione dell'industria, mantenendo la nostra identità, il nostro marchio e insieme la nostra autonomia

in



*La IMS di Sommariva
Bosco compie
mezzo secolo*

50°

**Qualità e
innovazione in
un portautensile**

operativa: è questo il segreto del nostro successo – afferma **Alberto Aprà**, Ceo della IMS, esponente della seconda generazione a capo dell'azienda. A fondarla, mezzo secolo fa, fu papà Giuseppe. “Che ancora viene in azienda e ci consiglia nelle questioni più importanti – dice sorridendo Alberto -. Inoltre ci supporta nei momenti più complessi e dice la sua sull'evoluzione dei prodotti nuovi che intendiamo realizzare. Siamo nati come impresa familiare, ma oggi ci consideriamo come un'azienda che guarda ai mercati con gli occhi di una multinazionale”. Una piccola grande realtà che deve fare i conti con alcuni gap,



Alberto Aprà
Ceo della IMS

“Siamo nati come impresa familiare, ma ci consideriamo come un'azienda che guarda ai mercati con gli occhi di una multinazionale”

in particolare infrastrutturali: “Siamo fortunati nell'essere vicini a Torino e allo sbocco autostradale di Carmagnola – prosegue Alberto -. La reperibilità di personale qualificato è più semplice, ma paghiamo l'assenza di un'adeguata connessione ad internet per via della mancanza della banda larga”. Il periodo storico in cui la IMS ha visto i natali è stato un momento determinante nella storia italiana: per la prima volta dalla fine del Risorgimento, il nostro Paese tornava ad essere innovatore, leader e traino mondiale, come sempre basando il suo successo su quel misto inimitabile di creatività, qualità e spregiudicatezza che da sempre caratterizzano il popolo italiano. “In questo contesto così florido, l'idea di dedicarsi ad un settore poco considerato, ma indispensabile, come quello

del portautensile, trovò subito terreno fertile – spiega Alberto -. L'unicità del prodotto, unita alla precisione delle lavorazioni e all'abilità nell'azione commerciale ci garantirono presto un feedback importante sul mercato nazionale. A partire dalla fine del secolo scorso, il focus del mercato si è spostato dall'Europa al mercato globale, fatto di competitività esasperata, cambiamenti repentini e innovazione a tutti i costi”.



La gamma prodotti IMS include più di 20mila codici, oltre ad una vasta scelta di portautensili standard [Foto: IMS]



“Il nostro sguardo e la mission aziendale sono decisamente orientati verso un futuro fatto di innovazione e digitalizzazione”

È così che la IMS si è spinta all'apertura di nuovi mercati, portando maggior consapevolezza nei più avveduti imprenditori nostrani riguardo alla necessità di proporre un prodotto sempre all'avanguardia e qualitativamente distinguibile.

Oggi, del prospero panorama industriale italiano del lontano 1969 non rimane molto, fagocitato dalla crisi, da una mancanza di propensione al cambiamento e dalla difficoltà di abituarsi all'idea di non essere più il centro del mondo. “In questa difficile congiuntura economica, solo le aziende più abili ad unire la loro qualità produttiva ad un'efficace strategia internazionale sono sopravvissute – aggiunge Alberto -. Chi ha cercato la scorciatoia del prodotto economico è rimasto schiacciato dalla lotta al ribasso contro competitors provenienti da nazioni che del mercato a basso costo hanno fatto una cultura. Chi, d'altro canto, basandosi su



IMS

SEZIONE	MECCANICA
PRODOTTI	ATTREZZATURA MECCANICA, MANDRINI, PORTAUTENSILI
SEDE	SOMMARIVA BOSCO
DIPENDENTI	OLTRE 40
FATTURATO	3,5 MILIONI €

Portautensili distribuiti in 95 Stati

IMS ha attraversato l'ultimo ventennio del secolo scorso consolidandosi sul mercato nazionale e perfezionando l'intesa con i più importanti protagonisti della scena industriale italiana. Con l'avvento degli anni 2000, l'azienda si è presentata sul mercato internazionale forte di un impareggiabile know-how, stringendo da subito solide partnership e ampliando la sua linea di prodotti per servire al meglio anche Paesi con standard di mercato diversi da quelli europei. Oggi, anche grazie ad investimenti su numerose machine a controllo numerico, IMS distribuisce i suoi portautensili in 95 Stati nel mondo, vantando distributori esclusivi in Stati Uniti, Spagna e Repubblica Ceca e rappresentanti ufficiali in altri 24 Paesi. La gamma prodotti IMS include più di 20mila codici, oltre ad una vasta scelta di portautensili standard. Tra gli obiettivi futuri, c'è un accordo con un'azienda del settore per creare un reparto di service per elettromandrini, la cui funzione principale è quella di mettere in rotazione l'utensile così da generare il moto di lavoro.



un romantico senso di patriottismo e su un'errata concezione degli eventi, è rimasto fermo nella convinzione di un ritorno agli antichi fasti, si è ben presto trovato senza richieste”.

L'adattamento ai nuovi canoni della distribuzione industriale congiuntamente al mantenimento

della qualità produttiva italiana

sono stati, invece, la chiave del successo per la IMS. “La nostra impresa è una delle più longeve società costruttrici di portautensili al mondo, ma il nostro sguardo e la mission

aziendale sono decisamente orientati verso un futuro fatto di innovazione e digitalizzazione – conclude Aprà -. Con l'avvento di Industria 4.0, l'apporto di una società come IMS, che unisce esperienza costruttiva e caratura internazionale, è fondamentale per il mantenimento di standard qualitativi d'eccellenza, in un

mercato che al giorno d'oggi troppo spesso tende a livellarsi verso il basso”. 



MIA[®]

LA TUA ACQUA DI MONTAGNA

OFFICIAL WATER



Generatori di "caldo" nel mondo

in

40 candeline per la Biemmedue di Cherasco

40°

BM2 BIEMMEDUE

Esistono luoghi nei quali non fa mai sufficientemente caldo. Che siano ubicati nella fredda Scandinavia, nella temperata Europa centro-meridionale o nella torrida Africa, ci sono ambienti del comparto agricolo ed allevatorio che necessitano di una temperatura costante, talvolta anche superiore ai 30 gradi. Un'esigenza che, in misure e toni diversi, va quotidianamente soddisfatta in ogni angolo (o quasi) del pianeta, una necessità da cui trae ispirazione il core-business dell'azienda Biemmedue di Cherasco. Al civico 12 di via dell'Industria del capoluogo roerino, attraverso un ciclo di produzione particolarmente verticalizzato, si progettano, ingegnerizzano e producono generatori mobili di aria

calda che trovano applicazione anche in ambito edilizio e in quello degli eventi. "Due settori particolarmente soggetti alla stagionalità - evidenzia **Marco Costamagna**, amministratore delegato dell'azienda - perchè in questi ambiti, se non fa freddo, i generatori non si vendono. Per questo abbiamo avviato una produzione mirata ai comparti dell'agricoltura e dell'allevamento dove invece la necessità di mantenere alcune condizioni è viva tutto l'anno. Nell'allevamento di galline ovaiole e pulcini, ad esempio, vi è la perenne necessità di mantenere una temperatura di 32 gradi, cosa che senza l'ausilio di macchinari non è possibile in alcun posto del mondo dove vi è dunque la necessità dei nostri prodotti che, effettivamente, distribuiamo in tutti i continenti. L'individuazione di questa nicchia, insieme a quella del comparto industriale che vede i nostri prodotti perfettamente idonei all'utilizzo in capannoni, laboratori ed officine, ci ha consentito di sopperire all'imprevedibilità delle stagioni e dunque a programmare

In alto a destra e qui sotto alcuni momenti di vita aziendale alla Biemmedue [Foto: Biemmedue]





Anniversari

nuovi posti di lavoro. Una storia, quella dell'azienda cheraschese, nata esattamente quarant'anni fa quando Elio Bonfante, Franco Marengo e Luciano Marengo costituiscono la Biemmedue per la commercializzazione di generatori d'aria calda e idropulitrici della gamma "Arcom Spa" in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Un'attività inizialmente dunque solo commerciale alla quale si affianca ben presto quella industriale. Nel 1982, infatti, la cheraschese Arcom chiude i battenti e la Biemmedue, anziché disperarsi per aver perso definitivamente l'unico fornitore di riferimento, non si lascia sfuggire l'occasione di rilevarne attrezzature e macchinari per iniziare a produrre direttamente quei generatori di aria calda e quelle idropulitrici che sino ad allora aveva solamente venduto. Una prima, importante svolta, a cui ne fa seguito un'altra, altrettanto importante, nel 1984: la partnership con Charles Wittmer conferisce una dimensione internazionale all'azienda i cui prodotti iniziano ad essere distribuiti e venduti in

meglio la nostra attività". È invece sufficiente affacciarsi ad una delle tante vetrate della lussuosissima sede per scorgere l'area dedicata all'altro grande ramo aziendale: la produzione delle macchine per pulizie industriali. Nel corso del 2018, infatti, tutte le attività inerenti questo ramo, fino ad allora sparse in sedi distaccate in Italia a seguito di acquisizioni avvenute nel tempo, sono state concentrate a Cherasco con un importante investimento e la creazione di 40

Una storia che nasce quarant'anni fa quando Elio Bonfante, Franco Marengo e Luciano Marengo iniziano l'attività come venditori di generatori di aria calda



Biemmedue protagonista a Torino 2006

Tra i tanti successi e motivi di forte orgoglio che hanno contraddistinto i quarant'anni di storia della Biemmedue di Cherasco vi è senza dubbio quello di essere stati, per certi versi, protagonisti alle indimenticabili Olimpiadi invernali di Torino del 2006. L'azienda cheraschese è stata infatti il fornitore ufficiale della General Electric Co. (main sponso dell'evento). Ciò significa che i generatori di aria calda Biemmedue hanno riscaldato tutte le strutture dei siti olimpici. "È stato davvero un grande onore - commenta Marco Costamagna - poter lavorare alle Olimpiadi invernali del 2006. Abbiamo potuto respirare l'emozione del grande evento e del lavoro di altissima qualità e precisione. Una grandissima soddisfazione che ci ha fatto capire che i nostri prodotti ed il nostro know how sono apprezzati ai livelli più alti".

tre soci fondatori: la morte di Elio Bonfante, tuttavia, non arresta la corsa della Biemmedue che prosegue spedita fino al 2003 quando, anche per l'inesorabile incedere del tempo e per un'età anagrafica dei soci fondatori che inevitabilmente fa guardare loro il futuro più con il pensiero ad un meritato riposo che ad ulteriori impegni professionali, avviene la cessione dell'azienda agli attuali titolari: la famiglia Costamagna. È il "fresco di laurea" Marco Costamagna a prendere da subito le redini della Biemmedue: "Ho trascorso tutti gli anni dell'università a tifare per il gas contro il diesel al punto da essere definito 'portatore sano di gas nel mondo' e mi sono trovato, appena laureato, a gestire un'azienda i cui prodotti sono completamente diesel. Ho dovuto velocemente



Marco Costamagna

Amministratore delegato
Biemmedue

BIEMMEDUE	
SEZIONE	MECCANICA
PRODOTTI	IMPIANTI ELETTRICI INDUSTRIALI E SISTEMI AUTOMAZIONE INTEGRATA
SEDE	CHERASCO
DIPENDENTI	140
FATTURATO	28 MILIONI €

tutto il mondo. La progettazione, produzione e realizzazione del deumidificatore professionale avvenuta nel 1992 ha inoltre consentito di ampliare la gamma di prodotti con cui la Biemmedue si presenta su un mercato che per l'azienda è sempre più "mondiale", anche grazie all'inserimento nella gamma prodotti dei generatori d'aria calda della Oklima avvenuta due anni dopo. Il 1992 è però anche un anno triste per l'azienda che deve "salutare" uno dei suoi

"Appena partiti, abbiamo analizzato i tanti mercati ancora da esplorare per capire dove potevano trovare collocazione i nostri prodotti"

cambiare bandiera” dice sorridendo. Analizzata la situazione del momento e realizzato che fosse necessaria una maggiore internazionalizzazione dell’azienda, l’era Costamagna è caratterizzata sin dai suoi inizi dalla ricerca di nuovi mercati: “Appena partiti, abbiamo analizzato i tanti mercati potenziali ancora da esplorare, cercando di capire dove potevano trovare collocazione i nostri prodotti.

Abbiamo partecipato ad eventi del settore in tutto il mondo, rafforzato l’ufficio tecnico, la ricerca e lo sviluppo dei nostri prodotti. Ne è conseguita una piccola rivoluzione che si è materializzata con la realizzazione di prodotti completamente nuovi ed adatti agli stati verso i quali avevamo indirizzato il nostro obiettivo perché è del tutto evidente che le esigenze di un’a-

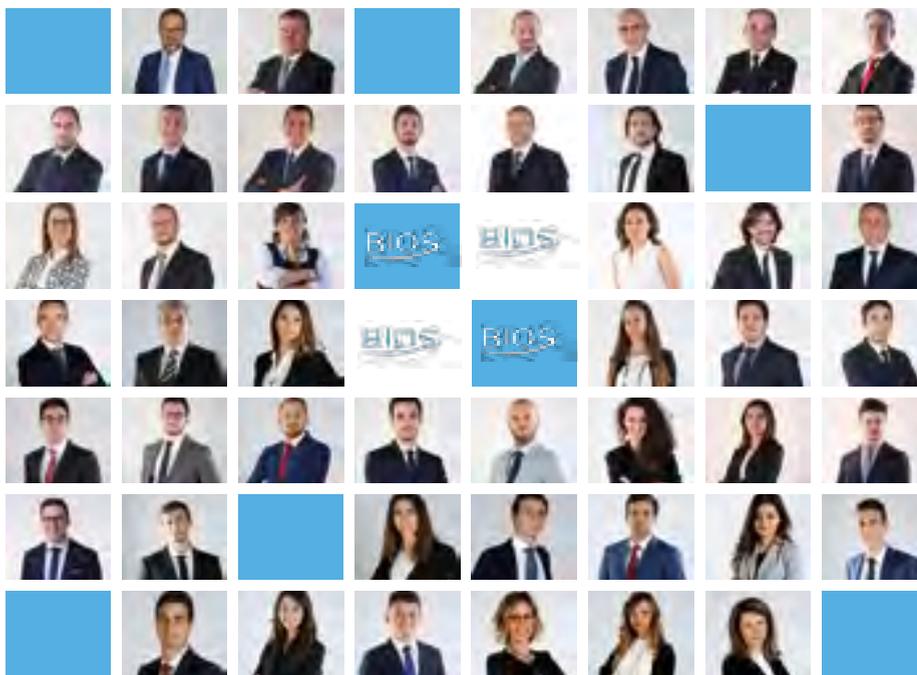


Sopra un’immagine d’epoca dell’azienda [Foto: Biemedue]

zienda americana sono diverse da quelle di una tedesca o cinese. La nostra sfida è stata quella di realizzare prodotti perfettamente adatti e personalizzati sulla base delle esigenze di un determinato territorio”. Una sfida vinta su tutti i fronti se si considera che nel momento dell’ingresso della famiglia Costamagna il mercato

era sostanzialmente diviso a metà tra Italia ed estero, mentre oggi, dopo sedici anni il fatturato oltre ad essersi quasi triplicato, è rappresentato per circa il 70% dal mercato estero.

Un’azienda, dunque che sin dall’inizio ha saputo cogliere ed affrontare le sfide che il mercato le ha posto davanti, trasformando sapientemente le difficoltà in opportunità e che oggi, in un mercato sempre più gioco forza internazionale, ha un’unica stella polare: la globalità. ®



BIOS

MANAGEMENT

Bios Management si occupa dal 2004 di consulenza nel campo della Direzione e Organizzazione Aziendale e di Sistemi di Performance e Business Intelligence.

- STRATEGIA E INNOVAZIONE
- SUPPORTO OPERATIVO
- FINANCE E PERFORMANCE
- PERSONE E ORGANIZZAZIONE
- RISK MANAGEMENT & COMPLIANCE
- BUSINESS INTELLIGENCE & CPM
- BUSINESS PROCESS MANAGEMENT & CRM

ALBA
C.so Piave, 174 - 12051
Tel. +39 0173 287371
alba@biosmanagement.it

TORINO
Via Nizza, 262 - 10126
Tel. +39 011 2173289
torino@biosmanagement.it

MILANO
L.go Richini, 6 - 20122
Tel. +39 02 58215315
milano@biosmanagement.it

ROMA
P.zza del Popolo, 18 - 00187
Tel. +39 06 36712846
roma@biosmanagement.it

BARCELONA
C/Balmes 188, 6^a 2^a - 08006
Tel. +34 931 521006
barcelona@biosmanagement.com

In nome del welfare aziendale



in

Uniti si può

Giovedì 16 maggio presso la sede di UBI Banca di via Roma a Cuneo, hanno posto la loro firma sul Patto: Alessandro Durando, presidente Confcooperative Cuneo; Luca Chiapella, presidente di Confcommercio Cuneo; Rossella Leidi, vice direttore generale e chief Wealth and Welfare Officer di UBI Banca e Mauro Gola, presidente di Confindustria Cuneo. In piedi Marco Nava, responsabile Macro Area Territoriale Nord Ovest di UBI Banca.



Sempre più spesso ormai sentiamo parlare di welfare, a volte senza comprenderne a pieno il significato. Semplicemente, potremmo dire che tutto ciò che genera un miglioramento del clima aziendale è “Welfare”, oppure argomentare: “Ho attuato un buon percorso di welfare nella mia società nel momento in cui erogando un ulteriore potenziale economico di beni e servizi per i miei dipendenti genero in loro benessere e soddisfazione”. Ma non solo a loro - aggiungiamo - a tutto il territorio. È con questo spirito che Confindustria Cuneo ha firmato, con Ubi Banca, Confcommercio e Confcooperative, il “Patto territoriale per lo sviluppo del welfare aziendale nella provincia di Cuneo”. L’obiettivo è supportare e guidare le imprese che intendono adottare il welfare aziendale, per incrementare la produttività e il benessere dei lavoratori e favorire sempre di più lo sviluppo di quel “Modello Cuneo” cui tutti guardano come esempio. “Vogliamo arricchire le nostre relazioni industriali - ha commentato il presidente di Confindustria Cuneo, **Mauro Gola**, a margine della firma del Patto - relazioni che per molto tempo sono state il core business di associazioni come la nostra. Negli ultimi due anni e mezzo abbiamo stipulato oltre 60 contratti con le nostre aziende che hanno al loro interno elementi di welfare. Continueremo a promuoverlo all’interno di esse anche da un punto di vista

culturale, in una logica di sviluppo del territorio. È la nostra missione”. Sono previsti vantaggi come detassazione e conversione dei premi di risultato in welfare aziendale e introduzione di forme di welfare aziendale e flexible benefits derivanti dalla contrattazione collettiva nazionale, territoriale o aziendale. Gli effetti positivi dell’adozione delle pratiche di welfare si traducono in incremento della produttività delle imprese, maggiore equilibrio fra vita privata e lavorativa, miglior clima aziendale, maggior potere d’acquisto dei salari e relazioni economiche più efficaci, dove il fattore umano rappresenta il vantaggio competitivo dell’azienda. “La scelta che ci ha portato a sottoscrivere questo Patto nasce dopo aver attuato un benchmark di varie piattaforme, individuando quella che ci permettesse di sostituire e ampliare la platea di servizi per i nostri collaboratori, ma anche per il territorio cuneese e il suo sviluppo. Siamo convinti promotori del Patto firmato con Ubi Banca, Confcommercio e Confcooperative e siamo in prima linea nel partecipare ad iniziative che permettano una maggior sensibilizzazione su questi temi, che possono trasformarsi in un volano per l’economia locale - ha aggiunto Mauro Gola -. Oltre ad aver attivato un servizio dedicato che accompagna le imprese nella predisposizione di accordi e piani, abbiamo vinto un bando regionale “We want welfare” che mira a diffondere il welfare aziendale anche con il supporto degli enti locali, a favore di imprese ed esercizi commerciali. Il welfare sboccia se ha una ricaduta per tutta la nostra economia”. Non c’è che dire: il “Modello Cuneo”, anche sotto il profilo del welfare, funziona. ©





Porta: Éxit Zero
Pannello scorrevole: Scenario Delineo



FERRERO
LEGNO DESIGN
TO BE OPEN



enoturismo
turismo sostenibile
turismo territoriale e accoglienza
outdoor e eco-turismo
interculturale
web marketing
social media

Sei diplomato o laureato?
Con il Corso di Specializzazione Tecnica Superiore (IFTTS) entri **subito** nel mondo del lavoro

3^a EDIZIONE

ad Alba TECNICO della PROMOZIONE TURISTICA

Corso **GRATUITO** di **TECNICHE** per la **PROMOZIONE** di **PRODOTTI** e **SERVIZI TURISTICI** in attesa di approvazione e finanziamento da parte della Regione Piemonte

800 ore con 400 ore di STAGE in AZIENDA

CÀNDIDATI scrivendo a: informa@aproformazione.it

In collaborazione con:



Sede Mons. G.B. GIANOLIO ALBA Strada Castelgherlone, 2/A - 12051 Alba (CN)
Tel. 0173.28.49.22 - www.proformazione.it - informa@aproformazione.it

“L’*eccellenza della tecnologia applicata all’industria*”.

Si presenta al pubblico così Mecspe, il più grande evento italiano dedicato alle innovazioni per l’industria manifatturiera alla cui diciannovesima edizione, svoltasi a Parma dal 28 al 30 marzo scorsi, ha presenziato anche una “collettiva” di aziende targata Confindustria Cuneo. Saet di Busca, Sirp di Bernezzo, Bertola di Marene, Tcn di Alba, Tecnolab di Dronero, Ars Elettromeccanica di La Morra ed Europlast di Cherasco hanno così preso parte a quello che è un autentico focus su materiali e tec-

Saet di Busca, Sirp di Bernezzo, Bertola di Marene, Tcn di Alba, Tecnolab di Dronero, Ars Elettromeccanica di La Morra ed Europlast di Cherasco hanno partecipato a fine marzo al Mecspe di Parma

Un’innovazione collettiva

Guarda il video



nologie dell’Industria 4.0 usufruendo di un servizio “chiavi in mano” proposto dall’Associazione grazie al quale non hanno dovuto preoccuparsi di nulla se non di essere presenti per accogliere i visitatori, salutare i clienti già acquisiti ed entrare in contatto con quelli potenziali. Ma come hanno vissuto quest’esperienza gli imprenditori della Granda? Lo racconta **Marco Costamagna**, presidente della sezione Meccanica di Confindustria Cuneo: “Questa ‘spedizione’ rientra nell’ambito del progetto di Confindustria Cuneo di supportare le aziende negli eventi e nelle manifestazioni. La scelta è ricaduta sul **Mecspe** di Parma poiché appuntamento particolarmente strategico per la subfornitura alla quale presenziano tante piccole e

Il folto gruppo di imprenditori che ha partecipato al Mecspe di Parma
[Foto: Confindustria Cuneo]

medie aziende italiane che presentano le proprie tecnologie, il proprio know-how e le proprie lavorazioni. Abbiamo lavorato proficuamente per tre giorni centrando tutti gli obiettivi che ci eravamo prefissati. Un esperimento, quello collettivo, talmente riuscito che verrà ripetuto il prossimo ottobre, sempre a Parma, in occasione del **Cibus Tec**, manifestazione dedicata all’esposizione delle tecnologie delle lavorazioni agro-alimentari”. Grande la soddisfazione espressa anche da parte delle aziende della collettiva di Confindustria Cuneo, i cui rappresentanti presenti in fiera hanno parlato di “una tre giorni molto fruttuosa sia per quanto concerne l’esperienza maturata, sia per quanto riguarda i feedback ottenuti in termini commerciali sul mercato italiano e sul mercato estero”. Molto gradita anche la formula della “collettiva”, uno straordinario strumento per fare rete, per scambiarsi idee e proposte, presentarsi ai clienti, ma soprattutto, come ha detto uno dei rappresentanti delle sette aziende presenti “perché da soli non ci saremmo andati”. ©



Creatività al servizio dell'impresa

Continua il nostro viaggio alla scoperta delle idee vincenti che hanno dato vita alle giovani aziende del progetto "Start-up innovative in Confindustria Cuneo" e a cui l'associazione degli industriali cuneesi mette a disposizione per due anni una rete di professionisti e la possibilità di partecipare ad un percorso formativo, a seminari tecnici e a momenti di confronto con gli imprenditori.

In questa seconda puntata quattro imprenditori della Granda raccontano da dove è germogliata l'idea che li ha portati a fondare le loro start-up. Tutte diverse tra loro, ma accomunate dalla voglia di mettere la creatività al servizio dell'impresa.

I protagonisti del progetto di Confindustria Cuneo

Aria pulita per ambienti più sani

Ha sede a Bra la start-up Aerpura che propone ad enti e aziende soluzioni per il miglioramento della qualità dell'aria negli ambienti di lavoro. Il 50% delle malattie sono causate o aggravate dalla pessima qualità dell'aria, che ha una ricaduta sia dal punto di vista della salute che della produttività. Le soluzioni di Aerpura catturano contaminanti biologici, chimici, polveri fini ed ultrafini che i sistemi di filtrazione convenzionali non eliminano, e permettono di ridurre i costi energetici e di manutenzione. "Il tema della qualità dell'aria negli spazi chiusi è quanto mai importante soprattutto nell'edilizia scolastica, uffici, ambienti indu-

striali e nella sanità, in quanto è stato provato che un'efficace sistema di depurazione dell'ambiente consente di ridurre l'assenteismo dovuto alla trasmissione di malattie, come le semplici influenze - spiega **Gianni Busso**, amministratore unico di Aerpura -. Questo tema viaggia di pari passo con l'efficientamento energetico degli edifici. I nostri sistemi di depurazione dell'aria sono in grado di garantire la riduzione del 50% della bolletta elettrica dell'impianto di ventilazione e costi di manutenzione abbattuti. Infatti i nostri sistemi di filtrazione possono essere sostituiti dopo 5 anni, contro le sostituzioni mensili dei filtri convenzionali".



Giovanni Busso
Amministratore unico di Aerpura

Il tema della qualità dell'aria in spazi chiusi è quanto mai importante

La casa giusta in pochi click

Innovare l'acquisto e la vendita di immobili. Da questa volontà è nata la start-up Airdomus di Cuneo che in modo semplice, ma professionale mette in contatto le parti senza intermediazione, con risparmio di tempo e denaro, come spiega l'amministratore unico **Domenico Tardino**: "Abbiamo facilitato l'incontro tra chi vende e

chi acquista immobili, attraverso una piattaforma su cui gli utenti si possono registrare gratuitamente. Il sistema, tramite algoritmi dedicati, incrocia le banche dati e propone le soluzioni più idonee alle esigenze dell'una e dell'altra parte. Non esiste intermediazione e vi è dunque un notevole risparmio economico che ci ha portato ad avere

Domenico Tardino
Amministratore unico di Airdomus



Il sistema incrocia le banche dati e propone le soluzioni più idonee

per il momento ottimi riscontri da parte dei nostri clienti. La gente apprezza proprio il venir meno di vincoli rispetto ad una normale agenzia immobiliare". Chi cerca casa può: attivare la ricerca con pochi click, ricevere solo soluzioni su misura, fissare un appuntamento direttamente con il proprietario per visionare l'immobile, fargli un'offerta e ricevere l'assistenza necessaria senza provvigione. Chi vende, invece, ha la possibilità di: far visionare l'immobile da utenti realmente interessati all'acquisto ed eventualmente chiudere la compravendita in totale riservatezza, senza vincoli di mandato e con appuntamenti gestiti direttamente online. ☺

Fiabosco diverte e promuove

Ha testa e cuore a Savigliano il parco emozionale "Fiabosco" di Castellamonte, nel Torinese, a metà tra una passeggiata nella natura, un bosco di fate, un'avventura e uno spettacolo teatrale. Il percorso è nato un anno fa su intuizione della start-up Merak animata da tre founders che da sempre si occupano di Family Entertainment. Tre volte all'anno Fiabosco cambia fiaba e scenografia per offrire ai visitatori un'esperienza sempre nuova. "L'obiettivo di Fiabosco è valorizzare il tempo condiviso dalla famiglia, coinvolgendola in un progetto innovativo, uno spettacolo en plein air, unico in Europa - spiega **Filippo Chiadò Puli**, presidente di Merak -. Con una visione

internazionale, Fiabosco si rivolge a un target di famiglie con bambini dai 4 ai 12 anni per favorire, attraverso l'intrattenimento, la valorizzazione di zone non tradizionalmente turistiche, attirandovi visitatori consapevoli, ecologici e slow. Fiabosco funziona tutto l'anno e mira ad estendersi a tutta Italia. In provincia di Cuneo ci sono già un paio di candidature interessanti". Terminata l'avventura, infine, c'è la possibilità per gli utenti di scaricare un'app su cui i bambini possono rivedere lo spettacolo, rifletterci su e immedesimarsi nel personaggio preferito, interagendo con lui. Prima di passare alla fase realizzativa la start-up saviglianese ha effettuato un importante studio di mercato per capire a quali utenti rivolgersi. ☺



Filippo Chiadò Puli
Presidente di Merak

Fiabosco si rivolge alle famiglie con bambini dai 4 ai 12 anni per la valorizzazione di zone non tradizionalmente turistiche



Giampiero Varetto
Geo di Newmana International

La psicologia si adegua alle nuove tecnologie senza perdere i valori caratterizzanti

Con Psikea la seduta è on line

Fino a qualche tempo fa psicologia e psicoterapia venivano effettuate unicamente in studio. Negli ultimi anni, però, i pazienti hanno avanzato sempre più la richiesta di poter proseguire le sedute anche a distanza. Enormi cambiamenti sociali e culturali hanno cominciato ad imporre nuove modalità di esercizio della professione. Da queste esigenze nasce l'intuizione di Newmana International, start-up innovativa fondata da un gruppo di professionisti cuneesi, di dare vita a Psikea, una piattaforma web dedicata al mondo della psicologia, che permette di effettuare psicoterapie e consulti online in videochat e che segue le linee guida espresse dall'Ordine degli Psicologi. Psikea non

ha costi per i professionisti che la utilizzano e permette a chiunque ne abbia bisogno di avere un supporto psicologico; è attiva ad ogni ora, 7 giorni su 7. "Da un lato l'avvento massiccio della tecnologia, dall'altro l'inizio di molte sperimentazioni e studi accademici sulla validità di interventi di psicoterapia online hanno verificato l'efficacia di questi sistemi - dichiara **Giampiero Varetto**, Ceo di Newmana International -. Così la psicologia si evolve e si adegua alle nuove tecnologie senza perdere i valori e i principi deontologici che la caratterizzano. Psikea diminuisce i costi della Sanità Pubblica, favorisce l'attività di tutti gli psicologi in Italia e abbate le barriere fisiche e temporali all'accesso al servizio". ☺

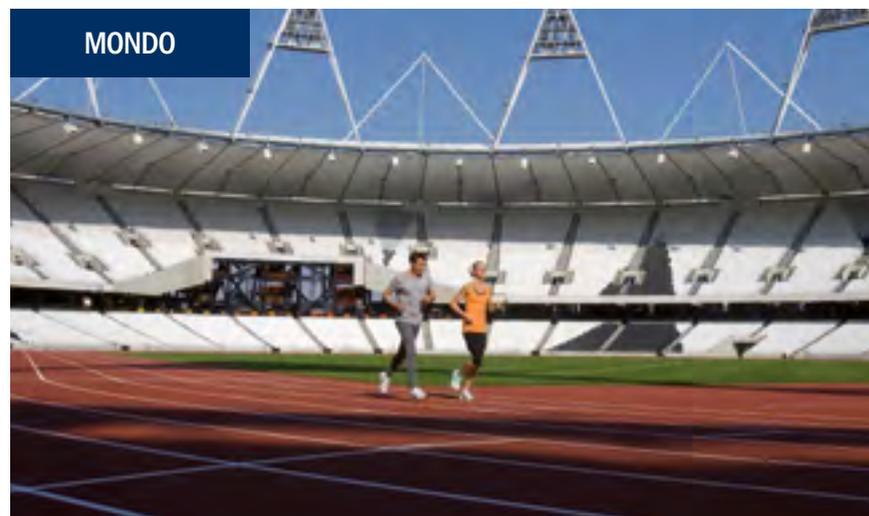
Aziende NEWS

Il colosso albese si “porta a casa” i gelati spagnoli



Ferrero ha acquisito la maggioranza di Ice Cream Factory Comaker, società spagnola di gelati. La notizia è stata confermata da una nota della multinazionale della Nutella, “costantemente in cerca di nuove opportunità di investimento in diverse categorie di prodotti - si legge - nell’ottica dell’impegno del Gruppo di soddisfare le richieste dei consumatori”. La famiglia Lamsfus, da cui Ferrero ha acquisito la società, manterrà una partecipazione e Guillermo Lamsfus Bravo continuerà a gestire la società con il ruolo di direttore generale. Il completamento della transazione, soggetta al rilascio delle autorizzazioni di legge e alle consuete condizioni di chiusura, è previsto per l’inizio di luglio 2019 (Fonte:Ansa). Intanto continua l’espansione negli Stati Uniti del Gruppo, che ha messo a segno un altro colpo di mercato acquisendo il business dei biscotti, degli snack alla frutta, dei gelati e delle crostate da Kellogg Company. L’operazione del valore di 1,3 miliardi di dollari, rafforza ancora di più il gigante albese sul mercato statunitense, dopo l’acquisizione del ramo dolciumi di Nestlé negli States. Grazie all’operazione Ferrero, come ha chiarito una nota del Gruppo, “acquisirà un forte portafoglio di marchi molto amati negli Stati Uniti nella categoria dei biscotti”. [®]

Fornitore unico per le gare di atletica delle Olimpiadi 2020



Straordinario risultato per la Mondo con sede a Gallo d’Alba, diventata fornitore unico, per quel che riguarda le piste di atletica leggera, delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi in programma a Tokyo, in Giappone, dal 24 luglio al 9 agosto 2020. Come si legge in una nota del comitato organizzatore dei Giochi, la Mondo fornirà infatti tutto il materiale per le gare di atletica leggera. Questo include le superfici delle piste, ma anche ostacoli e testimoni per le gare di atletica, barre e materassi per le gare di salto e gabbie per le gare di tiro. Tutto verrà disegnato e realizzato esclusivamente per le Olimpiadi. [®]

Packaging di qualità con l’Uv Led di Elmag Superfici

TIPOLITO MARTINI

Tipolito Martini di Borgo San Dalmazzo ha implementato la propria “5 colori” con un flessibile impianto di Uv Led fornito da Elmag Superfici. L’investimento ha consentito un netto miglioramento della qualità degli stampati, oltre ad aver aperto le porte ad un’ampia gamma di possibilità realizzative. Molte commesse dell’azienda prevedono l’impiego di carte alimentari, quindi l’asciugatura immediata degli inchiostri è necessaria per evitare la migrazione di sostanze verso il prodotto alimentare confezionato. [®]

Ecco Villa Ascenti, il nuovo gin italiano made in Piemonte

DIAGEO

Nasce a Santa Vittoria d’Alba il gin Villa Ascenti. Prodotto nella distilleria della società Diageo realizzato con un investimento di 420mila euro, il gin, distillato in recipienti di rame, è fatto con ingredienti del Piemonte nord-occidentale: tra questi l’uva Moscato, menta fresca, timo e altre erbe distillate. Con un lancio previsto in 14 Paesi, la distribuzione di Villa Ascenti fa seguito alla realizzazione della nuova Distilleria Santa Vittoria e dell’ammodernamento di un distillatore “Frilli” in rame degli Anni ‘70. [®]

Dopo Alba e Saluzzo, in arrivo anche a Cuneo centinaia di biciclette a noleggio

BUS COMPANY

Sempre più attenti all'ambiente e alla mobilità sostenibile. Dopo Alba e Saluzzo, la saluzzese Bus Company è stata scelta dal Comune di Cuneo per gestire il nuovo servizio di bike sharing "Bus2bike" della Città. Il servizio, per un periodo sperimentale di 12 mesi, prenderà avvio la prossima estate. Sul territorio di Cuneo saranno presto a disposizione dei cittadini 300 biciclette: 200 della tipologia ibrida a pedalata assistita e 100 della tipologia muscolare. L'autonomia prevista per quelle a pedalata assistita, che potranno raggiungere una velocità massima di 25 km/h, è di 40 chilometri. Le biciclette saranno dislocate in tutta la Città di Cuneo nella logica del "free floating". Avranno telaio in alluminio, gomme piene anti-foramento e cerchi in lega (ruote senza raggi). L'azienda di trasporti saluzzese ha inoltre presentato nelle scorse settimane cinque nuovi autobus a trazione ibrida entrati in servizio sulla rete del trasporto pubblico locale di Cuneo. Rispetto alle ultime tecnologie Euro 6 la versione ibrida permette un'ulteriore riduzione dei consumi fino all'8,5%, che si traduce in un'equivalente riduzione dei gas serra (CO2). ☺

Con un'App dedicata, ora le Langhe, il Roero e il Monferrato si scoprono con un semplice click

ZETABI

Si chiama Tabui, ideata dalla ZetaBi di Roddi, l'App che contiene tutte le informazioni utili al turista o a chi vive nel territorio attraverso un'esperienza semplice e innovativa tramite la geolocalizzazione, la categorizzazione delle attività, la realtà aumentata, le audio guide e molto altro. Tabui accompagna ogni visitatore a scoprire il territorio e tutte le sue ricchezze verso destinazioni imperdibili, aiutandolo a muoversi; chiede cosa vuole esplorare e risponde con itinerari precisi offrendo anche la possibilità di inserire, anzi di "tabuiare", consigli e recensioni. Ogni utente può infatti far conoscere il territorio attraverso l'inserimento di immagini, video, curiosità e tutto ciò che può essere utile a condividere la propria personale esperienza. Per maggiori informazioni e per scaricare l'App: www.tabui.app. ☺

MIROGLIO



Intitolata agli industriali Carlo e Franco Miroglio una piazza della città di Alba

Carlo e Franco Miroglio, che hanno guidato per decenni il Gruppo Miroglio, hanno ottenuto un importante segno di riconoscenza dalla città di Alba. L'amministrazione comunale ha infatti deliberato l'intitolazione di una piazza (foto Gisella Divino) nel centro storico cittadino ai due fratelli, che si sono resi benemeriti della Città per le loro attività in campo industriale e sociale. Un'intitolazione che rappresenta la capacità di raccontare, giorno dopo giorno, una realtà industriale che, attraverso migliaia di persone, ognuno con il suo fare e sapere, ha lasciato un segno ed è diventata esempio di sviluppo internazionale. La cerimonia si è tenuta domenica 5 maggio alla presenza delle autorità, della famiglia Miroglio e di centinaia di cittadini albesi. ☺

FIANDINO



Il Burro 1889 classico e salato si è aggiudicato il premio Quality Award 2019

Al Burro 1889 delle Fattorie Fiandino è stato assegnato il premio Quality Award 2019, riconoscimento che viene attribuito ai prodotti alimentari attraverso rigorosi test sensoriali condotti sui consumatori da laboratori indipendenti specializzati. Senza che sia mostrata loro la marca di appartenenza del prodotto stesso, ciascun consumatore esprime un giudizio relativamente ad alcune componenti (ingredienti, gradimento globale, sapore, aspetto, consistenza, profumo): oltre il 70% del campione ha giudicato il Burro 1889 con una valutazione di oltre 7/10 su tutte le categorie. ☺



CUNEO IN TAVOLA

Un patto a sei per promuovere la valorizzazione delle eccellenze enogastronomiche della Granda

Un patto a sei per favorire la promozione, la tutela, la valorizzazione e l'informazione di tutti quei prodotti che meglio rappresentano sulla tavola l'enogastronomia cuneese, con particolare riguardo ai formaggi, ai salumi, alla frutta e al vino. È quello che hanno firmato a Scarnafigi i rappresentanti dei Consorzi di AlbaWine, del Bra Dop, del Crudo di Cuneo Dop, di Joinfruit, del Raschera Dop, del Salame Piemonte Igp. L'attività comune verrà svolta sotto il marchio "Cuneo in Tavola". Tra gli obiettivi che saranno posti in essere: la promozione comune dei rispettivi prodotti, lo scambio di esperienze e informazioni tra istituzioni operanti nel campo dell'enogastronomia con promozione e sviluppo di relazioni istituzionali, nei vari settori dell'economia enogastronomica e nel settore della promozione dei prodotti alimentari. A firmare il "Patto di Amicizia" sono intervenuti il vice-presidente del Consorzio AlbaWine, Paolo Sartirano; il presidente del Consorzio del Bra Dop e della Raschera Dop, Franco Biraghi; il presidente del Consorzio Crudo di Cuneo Dop, Chiara Astesana; il direttore del Consorzio Joinfruit, Bruno Sacchi; il presidente del Consorzio Salame Piemonte IGP, Umberto Raspini. ©

Ottimo servizio catering per l'azienda cosmetica Helisir

ANTICA DISPENSA

L'azienda di Monforte d'Alba, conosciuta per le sue specialità gastronomiche salate e dolci, ha preso parte alla "due giorni" di press day di Helisir, la nota azienda cosmetica della Confederazione elvetica che il 22 e 23 marzo a Milano, in piena Fashion Week e nel cuore del quadrilatero della moda, si è presentata al mondo della stampa ricevendo giornalisti di settore, buyers, influencers e numerosi personaggi dello spettacolo. Antica Dispensa ha curato un servizio catering di alto livello, con prodotti della tradizione piemontese, accompagnando al buon cibo i raffinati vini Couvage metodo classico, molto graditi dai tantissimi ospiti presenti. ©

BOMAN®

Produzione strutture altoresistenziali

Realizzazioni di componenti meccano saldati per gru e autogru

Progettazione e costruzione attrezzature industriali



BOMAN S.r.l.
Via Racconigi, 6
12030 Murello (CN)
Tel. +39 0172 920120
E-mail info@boman.it
www.boman.it

HERCULES 2.5 PORTATA 2.5 t
POSIZIONATORE DI SALDATURA E
MANIPOLATORE A 3 ASSI



TITAN TWIN PORTATA 10 t
POSIZIONATORE DI SALDATURA E
MANIPOLATORE A DOPPIA COLONNA





MAINA

A “lezione” nello stabilimento di Fossano oltre 70 studenti delle classi quinte dell’Arte Bianca di Neive

La Maina di Fossano ha di recente accolto in visita allo stabilimento dolciario quattro gruppi di studenti delle classi quinte dell’istituto Arte Bianca di Neive. Sono stati oltre 70, in tutto, gli studenti accompagnati dal direttore dell’Istituto Maurizio Trincherò e dai suoi colleghi docenti che, seguiti dai responsabili Maina, hanno potuto apprezzare le fasi del lungo processo produttivo di alcuni dei principali prodotti dell’azienda. Per gli studenti la visita è cominciata in aula con una breve spiegazione di come nascono i prodotti lievitati da ricorrenza Maina e una rapida carrellata sulle tappe principali che hanno contraddistinto la storia dell’azienda. Dopo un tour multisensoriale di profumi e sapori tra le linee produttive, la giornata si è conclusa con un momento di degustazione dei prodotti Maina. ©

A Castelletto Stura arrivano la fibra ottica e il wifi pubblico gratuito

ISILINE

Stanno per entrare nel vivo i lavori di collegamento wifi ad alta velocità libero e gratuito che interesserà 15 postazioni di interesse pubblico individuate dal Comune di Castelletto Stura. Tra queste: il municipio, la biblioteca, le scuole, il concentrico di Riforano e altre. L’intervento, realizzato dalla saluzzese Isiline, è stato reso possibile dal fatto che Castelletto Stura è risultato uno dei 242 Comuni d’Italia che hanno vinto “WI-FI4EU - Promozione della connettività Internet nelle comunità locali”, il primo bando europeo che permette d’installare gratis la rete wifi in spazi pubblici, finanziando con un contributo di 15 mila euro l’accesso a Internet di alta qualità nei principali centri di vita comunitaria. ©

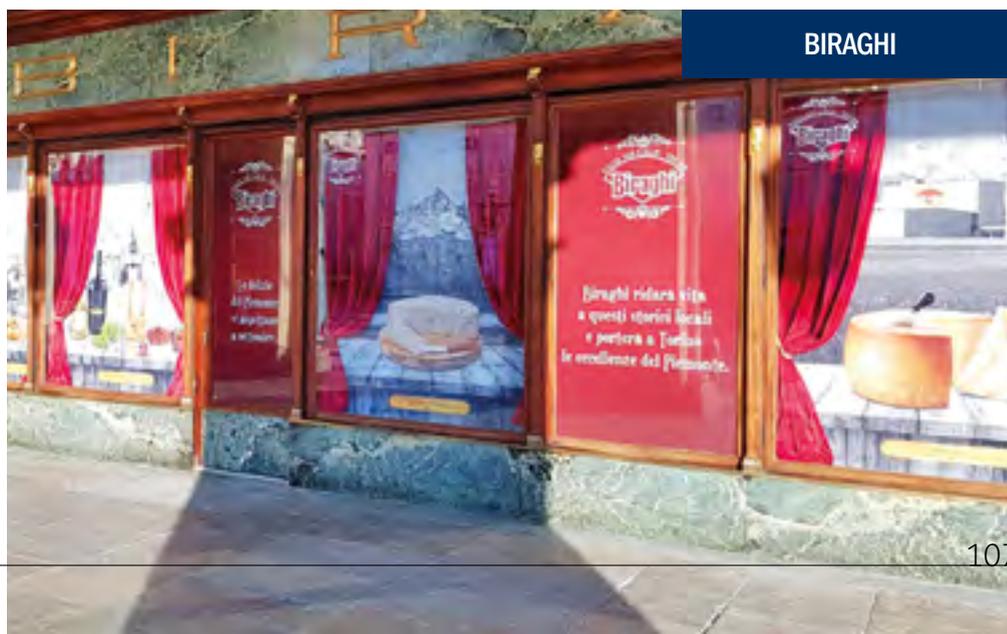
Acquistati 12 computer, due portatili e una lavagna multimediale

BCC CHERASCO

L’Istituto Comprensivo “Sebastiano Taricco” di Cherasco ha inaugurato la sua nuova aula informatica. Oltre ad insegnanti, studenti e genitori, sono stati invitati a partecipare i rappresentanti dell’Amministrazione comunale e di Banca di Cherasco e, in particolare, il Sindaco Claudio Bogetti e il Presidente Giovanni Claudio Olivero, benefattori in sinergia per tale iniziativa. Banca di Cherasco si è infatti fatta carico dell’acquisto di dodici computer, due computer portatili e una LIM - Lavagna Interattiva Multimediale. L’aula, destinata ai 138 ragazzi della Scuola Secondaria di Primo Grado di Cherasco, è stata quindi completamente rinnovata, con la sostituzione degli apparecchi donati nel 2007 proprio dall’Istituto cheraschese. ©

A Torino, in piazza San Carlo, un nuovo negozio raccoglierà le eccellenze dei prodotti tipici piemontesi

Il negozio Biraghi di Torino aprirà nel mese di settembre in piazza San Carlo e darà il via al grande progetto di valorizzazione non solo delle eccellenze enogastronomiche piemontesi, ma anche delle realtà imprenditoriali e artigianali locali che da generazioni portano avanti la tradizione di famiglia. Attualmente le aziende inserite nel progetto sono oltre 180, ma il processo di selezione è ancora in atto e porterà al coinvolgimento di altre eccellenze provenienti da tutte le province piemontesi: Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Vercelli e Torino. La quasi totalità di quelle già scelte per il prestigioso locale è rappresentata infatti da aziende storiche, di piccole dimensioni, a guida familiare e con una produzione di carattere artigianale. ©



BIRAGHI



BANCO AZZOAGLIO

La sedicenne di Priero Daria Parodi ha vinto la 14^a Borsa di studio Intercultura. Studierà negli Stati Uniti

A fine maggio, presso la Sala Conferenze Paolo Azzoaglio di Ceva, si è svolta la cerimonia di conferimento della 14esima Borsa di studio Intercultura sostenuta dal Banco Azzoaglio. Ad aggiudicarsela è stata la sedicenne Daria Parodi, della terza Liceo Scientifico dell'Istituto Baruffi di Ceva, premiata davanti alla famiglia alla presenza di Susie Eibenstein (Responsabile Borse di studio e Liberalità di Fondazione Intercultura), Alex Giordano (presidente del centro locale di Cuneo di Intercultura), la professoressa Nella Ceravolo (vice-preside dell'Istituto Baruffi) e di una delegazione di insegnanti e studenti. Il 6 agosto Daria volerà in America dove inizierà a frequentare il quarto anno delle scuole superiori in una "High School". ☺

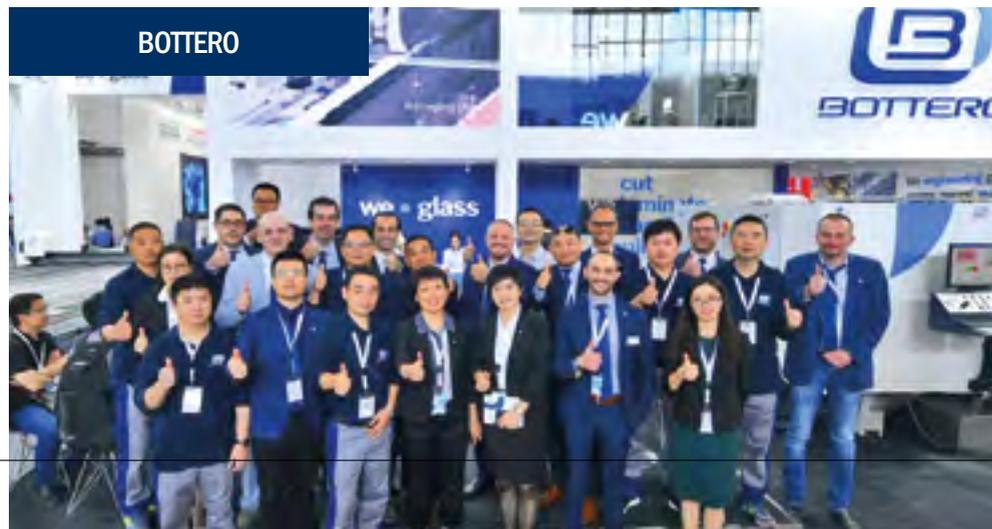
Con l'innovativa **stone paper** nuovi ambiti di utilizzo per la carta

L'ARTISTICA SAVIGLIANO

L'Artistica di Savigliano, ambasciatrice in Italia per la promozione e l'impiego della stone paper, carta di nuova generazione resistente agli strappi e impermeabile, prodotta con materiali di scarto della lavorazione della pietra e che si candida a sostituire quella tradizionale, per testare nuovi ambiti d'impiego del materiale ha promosso un concorso con la Saa School of Management-Università di Torino. Il concorso si è concluso con la consegna di alcune borse di studio. Tra le nuove aree di applicazione dello stone paper sono state individuate il food (cassette per la frutta), lo sport (taccuini per sub e pallanuoto), arredamento (carta da parati), fumettistica e spartiti musicali. Il concorso è stato vinto dagli studenti che hanno analizzato e proposto un progetto per quest'ultimo settore. ☺

La multinazionale cuneese ha svelato al China Glass di Pechino il nuovo marchio aziendale

C'era anche la Bottero di Cuneo tra le 27 aziende italiane che hanno preso parte a fine maggio a China Glass, l'evento di riferimento per l'industria del vetro per tutto il mercato asiatico. La 30^a edizione di China Glass si è svolta a Pechino nel nuovo complesso NCIEC, New China International Expo Center, fulcro dei principali eventi che si svolgono nella capitale cinese. In occasione della Fiera, la multinazionale cuneese ha presentato il proprio rebranding aziendale, che coinvolge tutta la sua comunicazione interna ed esterna a partire dalla rivisitazione del marchio Bottero. "Abbiamo scelto un marchio - commenta l'azienda - in grado di comunicare le nostre specificità e la nostra capacità di innovare". A China Glass 2019 Bottero ha presentato i prodotti più innovativi e le sue più recenti tecnologie, per cogliere le opportunità di business offerte dall'incontro con un mercato come quello asiatico, che riconosce un'importante preferenza alle innovative soluzioni applicative. ☺



BOTTERO

Tra i brand sponsor tv all'ultimo Giro d'Italia di ciclismo

VALGRANA

La Valgrana, leader all'interno del settore lattiero caseario, si conferma sempre più come un'azienda capace di creare saldi legami con quegli eventi con cui condivide basi e valori fondamentali. L'impresa scarnafigese è stata, infatti, tra i brand sponsor tv dell'ultimo Giro d'Italia. Una presenza che ha rinsaldato la relazione con il mondo dello sport: dopo la presenza presso la stazione sciistica di Prato Nevoso, il tennis e il motociclismo rappresentati da Camilla Rosatello, Andrea Gola e Arianna Barale, la Valgrana ha scelto di avvicinarsi ad un altro mondo con il quale ha in comune ideali e principi, seppur declinati in modo differente. ☺



BALOCCO

Rinnovata la partnership con la Juventus fino al 2022

Concluso il campionato di calcio di Serie A, è già il momento di nuove sfide, accordi e sinergie. Una conferma su tutte: il team bianconero, nuovamente incoronato Campione d'Italia, riconferma la sua partnership con Balocco, azienda leader nel settore dolciario. Balocco e Juventus hanno siglato un nuovo accordo che li vedrà ancora insieme, dopo ben 9 anni, fino al 2022. La Balocco è infatti uno dei più longevi partner della storia bianconera. L'impegno per il prossimo triennio, che porterà a dodici anni la durata complessiva della partnership, è la conferma della sintonia e dell'affiatamento venutosi a creare tra le due società. [Foto: juventus.com] ©

È nato Tulero, il portale per gli autoriparatori

MTM

È nato Tulero, un progetto della MTM di Cherasco che ha deciso di investire nel segmento dei ricambi auto, offrendo alle officine un assortimento di prodotti delle migliori marche su un sito e-commerce, evitando il passaggio intermedio del ricambista e garantendo così alta qualità a prezzi competitivi. Il portale Tulero.it è consultabile da personal computer o da Smartphone, anche grazie ad una specifica App, disponibile sia su Apple Store che su Google Play. Il servizio mette in contatto l'officina con una serie di piattaforme di distribuzione ricambi sparse in tutta Italia. È sufficiente inserire la targa del veicolo per verificare la disponibilità ed il prezzo di centinaia di migliaia di ricambi ed effettuare l'ordine con pochi click. Per maggiori informazioni consultare il portale. ©

VAUDAGNA
Concessionario esclusivo CUNEO e PROVINCIA

STILL

**VENDITA NUOVO ED USATO
ASSISTENZA, RICAMBI, NOLEGGIO**

Disponibile a 3 e 4 ruote
Elevate prestazioni
Grandi autonomie
Innumerevoli personalizzazioni di guida
Corridoi ridottissimi
Massima visibilità
Massimo comfort
Tecnologia al Litio

**Nuova gamma STILL - RX20
SEMPLICEMENTE ELETTRIZZANTE!**



Borgo San Dalmazzo • Via Cuneo, 106 • Tel. 0171 261312
www.vaudagnacarrelli.com • info@vaudagnacarrelli.com

La creatività migliora il mondo

Affidati ad un team di professionisti

I R O N I K A
THE CREATIVE COMPANY

Anche quest'anno sponsor tecnico dell'Assemblea di Confindustria Cuneo



www.ironika.it

DARDANELLI ANTONIO SRL

via Vecchia di Cuneo 9, Borgo San Dalmazzo
tel. 0171/262729 - info@dardanelliscavi.it
www.dardanelliscavi.it

new ENTRY

Le nuove aziende entrate a far parte di Confindustria Cuneo

Da oltre **50 anni** leader nel settore dell'**edilizia**

Fondata dal Cavalier Dardanelli Antonio, l'omonima impresa è attiva da più di 50 anni nel settore dell'edilizia. Punto di forza dell'attività è lo staff composto da tecnici qualificati e dipendenti efficienti ed esperti. A questo si aggiunge una dotazione di attrezzature di alto livello, con un parco macchinari adatto ai diversi interventi, dalle macchine operatrici cingolate e gommate agli autocarri di grandi e piccole dimensioni. Dardanelli si occupa principalmente di realizzare scavi, di movimento terra, reinterri, demolizioni, costruzioni e manutenzione di fognature,

acquedotti e strade con relativa asfaltatura. Oltre a questi servizi, l'impresa provvede anche allo sgombero neve, a interventi con autogrù e a opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Grazie all'ampia disponibilità mezzi meccanici, Dardanelli opera sia nel settore privato sia in quello degli appalti pubblici. "È un'azienda con alle spalle una storia lunga più di mezzo secolo, che ha vissuto e attraversato molte fasi – racconta l'attuale titolare Giuseppe Dardanelli –. Ora, con l'adesione a Confindustria, si prospetta una nuova esperienza, che ci auguriamo essere ricca di opportunità". ©





Sempre al passo con l'evoluzione tecnologica

Attiva dal 1982 nel settore della telefonia e delle reti cablate, è dai tempi della "liberalizzazione" dei servizi telefonici interni che E2 Elettronica offre sistemi telefonici e rete cablate in rame e fibra. Sempre al passo con l'evoluzione tecnologica, è arrivata a proporsi come "system integrator" globale, occupandosi di tutto quanto concerne gli apparati attivi e passivi delle reti dati e fonia. Con l'attivazione di una partnership con Siemens, ora Atos/Unify, E2 Elettronica ha focalizzato l'attività su un alto livello di qualità e affidabilità, sempre coerente con l'evoluzione del mercato, dalle linee telefoniche TDM fino ad arrivare alle attuali linee VoIP e sistemi in Cloud. Uno dei principi guida aziendale è da sempre la "sal-

vaguardia dell'investimento", ovvero la possibilità di adeguare o modificare sistemi esistenti implementando i servizi base con applicazioni più rispondenti alle nuove esigenze quali, per esempio, sistemi cordless DECT /Wi-Fi, integrazioni con gestionali o mobilità. Oggi fruiscono dei servizi di E2 Elettronica circa duemila clienti in tutto il Nord Ovest, dal piccolo studio alla grande azienda o ente pubblico: "L'adesione a Confindustria - dice Gianluca Martino, socio titolare - costituisce il naturale rafforzamento di una focalizzazione verso la clientela business, da sempre nostro interlocutore principale. Siamo convinti che, oltre a fornirci servizi innovativi e di alto livello, l'associazione possa aiutarci nel rafforzare la nostra immagine e crescere professionalmente". ©

E2 ELETTRONICA DI ENRICI OSVALDO & C. SAS

via degli Artigiani 6, Cuneo
tel. 0171/634870 - info@e2elettronica.it
www.e2elettronica.it

EDS EDILE DELPIANO SAS

via Bene Vagienna 1, Lequio Tanaro
tel. 0172/696403
ediledelpianosas@gmail.com

Ristrutturazioni, scavi e nuove costruzioni

Nata dall'esperienza "di tutta una vita", come la definisce il titolare Elio Delpiano, EDS è preparata a operare ogni tipo di ristrutturazione, nuove costruzioni, ma anche scavi e servizi di manutenzione presso aziende terze. A conclusione di una precedente esperienza lavorativa sempre nel campo edile, Delpiano ha creato la sua nuova azienda cinque anni fa, riuscendo a mantenere lo staff qualificato e motivato con cui aveva fino ad allora collaborato. L'azienda è attiva soprattutto nell'ambito dell'edilizia privata, prevalentemente sul territorio della provincia di Cuneo, anche se, complice la posizione prossima al confine con la Liguria, non sono rare le commesse in Riviera. Con la moglie Antonella Sciandra, anche lei socia della EDS, Delpiano racconta: "Ero entrato in contatto con Confindustria già in anni passati. Ho sempre apprezzato la precisione e la puntualità dei servizi, a partire da quelli per la formazione e informazione dei lavoratori, ma anche la capacità e disponibilità di analizzare e dare risposte alle esigenze delle singole aziende. Non appena mi è stato possibile, con EDS sono dunque tornato a far parte dell'associazione". ©





Logistica, trasporti e servizi su misura

EDL - EUROPEAN DISTRIBUTION LOGISTICS SRL

via Tanaro 54, Neive - tel. 0141/983055
info@edlnet.it - www.edlnet.it

Nata nel 1996, EDL si occupa di logistica sia per multinazionali che per aziende di dimensioni locali, con un orientamento fortemente rivolto alla soddisfazione del cliente e alla creazione di partnership. Nel settore di particolare specializzazione della logistica per e-commerce, EDL ha maturato una notevole esperienza con Shopiemonte, bottega on-line di prodotti enogastronomici d'eccellenza artigiana. Per fornire un

servizio a 360°, l'azienda ha strutturato un reparto per le lavorazioni conto terzi, quali la produzione di espositori, il confezionamento personalizzato e diversi tipi di assemblaggio. EDL ha anche un'anima green, per un'eco-logistica attenta e pronta a investire in attrezzature e processi che riducano l'impatto ambientale, ma anche per responsabilizzare il personale con l'adozione di comportamenti a basso impatto. "L'assistenza al cliente è il centro dell'attività. Per questo mettia-

mo a disposizione anche sale riunioni con avanzate strumentazioni elettroniche e informatiche e forniamo il servizio di Customer Service - dice il legale rappresentante Alessio Valsania -. Siamo in Confindustria per fruire di consulenze su alcuni argomenti normativi e sui bandi, ma in particolare per promuovere il servizio di deposito fiscale e magazzino doganale che saremo in grado di offrire nella sede di Neive, rivolto in particolare alle numerose Cantine del Cuneese".

info@riberogru.it • www.riberogru.it

Autotrasporti Ribero Cesare S.N.C.

TRASPORTI & SERVIZI GRU

- Vasto assortimento di:
- carrelli elevatori
 - pattini e martinetti
 - bilancini e pinze per legname
 - forche per pallets

Frazione S. Lorenzo 109
CARAGLIO (CN)

tel. **0171 817353**

cell. **388 6062545**

Daniele

tec-artigrafiche.it



TRASPORTI NAZIONALI
E INTERNAZIONALI
TRASPORTI ECCEZIONALI
CON VEICOLI SPECIALI
SERVIZI GRU
TRASLOCHI INDUSTRIALI
SERVIZI CON GRU
SEMOVENTE ELETTRICA



EOS SPA

via dell'Artigianato 1, Sant'Albano Stura
tel. 0471/319650 - info@eos-solutions.it
www.eos-solutions.it

La casa della Information Technology

Forte di 300 collaboratori distribuiti su 8 sedi, EOS Solutions opera dal 2000 nel settore dell'Information Technology. Sul Cuneese è presente dal 2016 e ha inaugurato di recente i nuovi uffici. Tra i principali partner di Microsoft in Italia, EOS si focalizza sull'intera gamma di business solutions Microsoft Dynamics 365 (ERP e CRM). EOS Solutions fa parte del Gruppo KUMAVISION. Insieme, le due aziende rappresentano il più grande partner Microsoft Dynamics NAV/ Dynamics 365 Business Central a livello mondiale. Da oltre 15 anni EOS continua ad espandersi in Italia. I risultati registrati nel 2018 testimoniano una crescita del 10%, che è andata oltre il budget prefissato, arrivando a sfiorare i 40 milioni di euro di fatturato sia nella componente software che nei servizi. Il 2019 per EOS vede confermata la strategia in ambito Microsoft, ERP e CRM e completa l'offerta con le crescenti soluzioni di Microsoft sul ramo SaaS (Azure, Microsoft Power Platform e Office 365). Fabrizio Comino, direttore della sede cuneese, commenta così la decisione di aderire a Confindustria: "È un partner molto importante per lo sviluppo industriale delle imprese. L'adesione ci permetterà di essere presenti in Piemonte a 360°, fattore di fondamentale importanza per un'azienda con le nostre caratteristiche".



Soprattutto una bella storia italiana

“**C**ome ci piace affermare sui nostri manifesti, Galup non è soltanto una marca, ma è anche una bella storia italiana, una storia che si mescola con la vita e con l'infanzia di molti di noi. È un dolce che riesce a trasmettere grandi emozioni, riportandoci ad un tempo passato, un tempo caratterizzato da lentezza, gioia, cose buone e preziose, fatte bene”. È con queste parole da cui emerge una grande passione che il titolare Giuseppe Bernocco racconta il Galup come “il partner ideale di ogni ricorrenza, il compagno delizioso di ogni giornata, il pensiero goloso di ogni amante del dolce buono, senza compromessi sulla qualità”. Dal 1922 il Galup viene prodotto a Pinerolo, in quello stesso territorio che lo ha visto nascere. Ha poi fatto il giro del mondo, diventando

uno dei simboli dell'eccellenza italiana e piemontese, ma le sue strade restano ancora oggi quelle di Pinerolo. “L'associazione a Confindustria Cuneo rappresenta, per tutte le aziende del gruppo TCN, di cui Galup è parte, – conclude Bernocco – un valido supporto nello sviluppo di nuove colla-



zioni tra imprese sul territorio; una grande opportunità per crescere insieme, condividere esperienze e percorsi di successo, nonché consolidare la nostra capacità di guardare al futuro con ottimismo e dinamismo”. ®

GALUP SRL A SOCIO UNICO

via Fenestrelle 32, Pinerolo
tel. 0121/322.227
info@galup.it - www.galup.it



New Entry

Veneto, dove abbiamo anche il nostro showroom - aggiunge la responsabile marketing Giulia Nunziante - ma il cuore dell'attività è a Demonte, dove c'è il sito produttivo". Demonte è il punto di partenza di una rete di distribuzione che si espande in tutta Italia e anche oltre, con gli Usa e la Cina quali mercati esteri privilegiati. È proprio nel Paese asiatico che Gelato Club ha introdotto con successo il brand MOVO, che oggi conta circa 50 punti vendita. Il marchio Yspira, invece, contraddistingue la produzione destinata a gelaterie che hanno un proprio brand e per il settore HORECA. "La decisione di aderire a Confindustria - conclude Nunziante - nasce dalla necessità di poterci avvalere, in questa fase di espansione, di una competenza assodata, per poter affrontare con maggiore tranquillità le nuove sfide che ci attendono".

Il buon gelato nasce in Valle Stura

“Quella del Caseificio della Valle Stura è una storia che ha inizio nel 1957 e da lì in poi ha accompagnato l'evoluzione di questo territorio. Preservarla e valorizzarla è qualcosa che noi sentiamo come un dovere”.

Con queste parole i titolari di Gelato Club raccontano il motivo che li ha spinti a acquisire nel 2017 lo storico sito caseario di Demonte. Dalla forte volontà di valorizzare le eccellenze tipiche deriva anche la scelta di utilizzare solo latte locale e materie prime italiane per le produzioni, a partire dalle miscele liquide per il gelato, ma anche per le linee del latte e della panna. Il tutto all'insegna della genuinità, senza alcuna aggiunta di additivi né aromi chimici. “La sede legale dell'azienda è in

GELATO CLUB SPA

via Divisione Alpina Cuneense 9, Demonte
tel. 0171/950605 - info@yspira.it
www.yspira.it - www.movogelato.com

**Il nostro modo
di starvi vicini?**



**Va molto oltre
la presenza sul territorio.**

Con Sistemi non siete mai soli, mai abbandonati a chat o call center. Grazie alla nostra rete di Partner in tutta Italia, al Centro di supporto, alla piattaforma Cloud e a servizi come SistemIncontra e SistemiAscolta, vi garantiamo un'assistenza completa e concreta, sia di persona che on-line, per venire incontro a ogni vostra esigenza: dalla scelta della soluzione software migliore ai servizi di condivisione, dalla formazione all'aggiornamento.

Chiamateci e troveremo la soluzione più adatta a voi. Insieme a voi per lavorare, produrre, creare e innovare.

sistemi Sistemi Tre S.r.l.
Corso Canale, 52/C - Alba (CN) - Tel. 0173444111
www.sistemitre.it

sistemi Sistemi Cuneo S.r.l.
Via degli Artigiani, 6 - Cuneo - Tel. 0171467811
www.sistemicuneo.it



A chi ci è stato vicino fin dal primo giorno. E a chi ci conosce da poco tempo.
 A coloro che credono in noi dal 1979 e continuano a sceglierci giorno dopo giorno.
 A tutti quelli che si affidano a noi per la nostra professionalità e competenza.
 Ai partner che lavorano con serietà e professionalità.
 Alle persone che abbiamo conosciuto e aiutato in questi anni.
 Ai nostri collaboratori che mettono cura e dedizione nel loro lavoro
 e che sono diventati come una famiglia.

Grazie

Le nostre scelte prese con coraggio
 si sono trasformate in grandi soddisfazioni.

RPS GAVUZZI SRL

Direzione: Via Cadorna 10 • Uffici Commerciali & Show Room: Corso Coppino 42/A, Alba (CN) • Tel. 0173 363607

rps-sicurezza.it

INFOSICUR SAS DI GALLO FERRUCCIO E C.

via Bruno di Tornaforte 23, Cuneo
tel. 0171/690793 - info@infosicur.it
www.infosicur.it

Servizi e consulenza a 360 gradi



del personale, la gestione delle pratiche per il CPI. Per la sicurezza sui cantieri è prevista l'assunzione dei diversi incarichi come RL, CSP e

CSE e, ancora, la redazione dei documenti PSC-

POS. Nel settore

delle certificazioni viene

fornita consulenza per la creazione di Sistemi di Gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e affiancamento per le certificazioni ISO 14001 e OSHAS 18000 con migrazione verso la ISO 45001. Infosicur si occupa inoltre di tutti gli aspetti e le problematiche legate alle acque di scarico, alle emissioni in atmosfera e alla gestione dei rifiuti in ambito artigianale-industriale.

Racconta l'amministratore unico dell'azienda, Ferruccio Gallo: "In seguito all'acquisizione da parte di Infosicur di un'azienda che era iscritta a Confindustria Cuneo, ho avuto modo di conoscere i servizi che l'associazione offre e, ritenuti interessanti, ho deciso per l'adesione". ©

Società di consulenza e servizi in materia di sicurezza e ambiente, Infosicur si rivolge a quanti operano nei settori di commercio, agricoltura, artigianato, piccola, media e grande industria, nonché agli enti pubblici. Le attività spaziano dalla sicurezza aziendale e antincendio a quella sui cantieri, a cui si aggiungono un'area specializzata in certificazioni e una per l'ecologia e l'ambiente. Per ciascun settore di intervento, Infosicur offre una gamma completa di servizi. Per le aziende sono comprese le attività di prevenzione e protezione, la redazione dei documenti, la valutazione dei rischi, gli incarichi di datore di lavoro delegato e RSPP, la formazione

New Entry

Il made in Italy degli **scarichi** sportivi

Conosciuta ormai a livello internazionale per la produzione di scarichi sportivi, principalmente per uso racing, Inoxcar comincia la sua storia a Cuneo nel 1995.

Nel corso degli anni si è evoluta ed ha allargato il proprio mercato dapprima in Francia e poi, via via, negli altri Paesi europei. L'utilizzo di materiali all'avanguardia l'ha portata a distinguersi dagli altri produttori dello stesso settore: la costruzione degli scarichi sportivi si basa sull'utilizzo di materiali tecnologicamente avanzati, mantenendo comunque una cura artigianale per ogni singolo componente. Proprio per questo, si può affermare che l'intera lavorazione si svolge all'interno dell'azienda, per un prodotto al 100% made in Italy. "Fin da subito si può notare la cura dei particolari, come le saldature e i supporti di fissaggio, senza dimenticare la lucidatura a specchio di grande effetto visivo - racconta il titolare Dario Bianco -. L'azienda offre, inoltre, un ottimo servizio post-vendita, fornendo tempestivamente e professionalmente soluzioni adeguate. Grazie alla reputazione professionale che negli anni ci siamo costruiti, abbiamo un'attività per fortuna intensa. Confindustria ci ha contattati per presentarci i molti servizi offerti, che abbiamo valutato poter essere utili alle nuove esigenze che possono via via verificarsi a livello aziendale". ©

INOXCAR RACING SRL

strada Hans Clemer 237, Roccabruna
tel. 0171/902269 - info@inoxcar.it
www.inoxcar.it





Specialità uniche con la passione per il cioccolato

Forte di una storia di passione per il cioccolato, con i suoi prodotti genuini, nati dagli ingredienti migliori e dall'amore per le cose buone e fatti secondo la tradizione, la Mandrile Melis - Maestri del Cioccolato da meno di un anno è entrata a far parte del gruppo TCN. L'azienda offre una gamma di specialità inconfondibili: i tradizionali Cuneesi al Rhum, proposti anche nelle varianti Grappa, Amaretto, Genepy e Grand Orange, ancora oggi vengono rigorosamente lavorati secondo il metodo artigianale; le creme delle praline, assortite in oltre quaranta diverse ricette, vengono preparate a mano ogni

giorno con latte e uova freschi; i tartufi dolci, i nocciolotti, i grissini ricoperti di cioccolato raccontano il forte legame con il nostro amato territorio e vedono protagonista la nocciola Tonda Gentile delle Langhe. "L'associazione a Confindustria Cuneo rappresenta per tutte le aziende del gruppo TCN un valido supporto nello sviluppo di nuove collaborazioni tra imprese sul territorio - dice Giuseppe Bernocco, presidente di TCN Group di cui Mandrile Melis è parte -. Una grande opportunità per crescere insieme, condividere esperienze e percorsi di successo, nonché consolidare la nostra capacità di guardare al futuro con ottimismo e dinamismo". ©

MANDRILE MELIS SRL

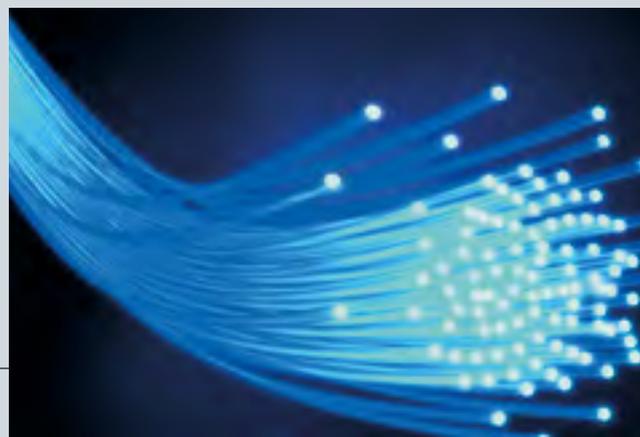
strada del Santuario 64, Fossano
tel. 0172/634160 - info@mandrilemelis.it
www.mandrilemelis.it

NUVOLA SRL

via degli Artigiani 6, Cuneo
tel. 0171/630321 - info@nuvola-srl.com
www.nuvola-srl.com

La connettività oltre le linee

Nuvola viene costituita nel 2014 da Sistemi Cuneo e da E2 Elettronica, operanti nel settore dell'informatica e della connettività, con l'obiettivo di fornire ai propri clienti linee dati fonia e servizi accessori in modalità 'reseller': i servizi sono acquistati da vari gestori e rivenduti all'utilizzatore finale. La struttura si occupa dell'intero processo tecnico e commerciale partendo da un'accurata analisi tecnica delle necessità del cliente confrontata con la disponibilità di servizio presente sul territorio, fino al collaudo finale con propri tecnici. Per adeguare l'offerta alla dinamicità del mercato e la continua evoluzione tecnologica, periodicamente viene eseguito un upgrade tecnico commerciale in automatico. L'Ad Osvaldo Enrici, racconta: "Offriamo un rapporto commerciale diretto con i clienti, senza l'intermediazione di call-center o altro, la possibilità di un focus su soluzioni che privilegino operatività e business continuity, l'integrazione e l'implementazione di linee e infrastrutture per permettere di avere un unico interlocutore, assistenza tecnica dedicata in sede, un post-vendita commerciale periodico per l'aggiornamento dei servizi offerti. Forti del valore aggiunto della proposta Nuvola, siamo entrati in Confindustria proprio perché ci rivolgiamo al bacino di clientela di ambito business che l'associazione ben rappresenta". ©





Lavorazioni per laminati e pannelli

OLIVERO PANNELLI SRL

corso Piemonte, Cavallermaggiore
tel. 0172/713401 - info@oliveropannelli.it
www.oliveropannelli.it

Olivero Pannelli nasce nel 1991, evolvendo da un'esperienza ventennale sul mercato della lavorazione e della lavorazione di pannelli truciolari nobilitati, laminati plastici e pietra acrilica. L'azienda è altamente specializzata nella progettazione, sezionatura, bordatura, pantografatura e foratura di pannelli, lavorazioni che vengono eseguite con l'ausilio di macchinari, impianti e software

tecnologicamente avanzati, per soddisfare ogni esigenza progettuale. Lo stabilimento - 2.500 mq coperti, 3.000 scoperti e un magazzino alto 7 metri - consente una produzione ottimizzata tra reparti e un rapido smistamento per le consegne, che avvengono quotidianamente su tutto il territorio nazionale ed europeo. Pronte a magazzino, Olivero Pannelli offre una selezionata gamma di superfici di alta qualità dai decorativi e dalle finiture

moderne e eleganti. L'amministratore di Olivero Pannelli racconta: "Non avevamo mai avuto esperienza con associazioni di categoria, ma alcuni mesi fa abbiamo incontrato Confindustria, interlocutore dinamico e proattivo, capace di dare risposte e supportarci nella soluzione dei problemi. Abbiamo dunque deciso di aderire, perché convinti di avere a che fare con un soggetto capace di accompagnarci nel nostro percorso". ☺



Via C. Cordoni, 17 • SAVIGLIANO
tel. 0172 712467 • fax 0172 711643
www.formut.it

- **Macchine utensili**
- **Utensileria**



SEGATRICI - LAME NASTRO - TRAPANO
PUNTE MASCHI - PRESSE - AUTOCENTRANTI
TORNIO - UTENSILI DA TORNIO
FRESATRICE - UTENSILI DA FRESA

LEVIGATRICE SABBIAATRICE
PONTE SOLLEVATORE - CHIAVI
CARRELLI UTENSILI BETA
ARMADI PORTAVERNICI

www.tec-artigrafiche.it

STAFF PROGETTI INGEGNERIA
& CONSULENZA STUDIO ASSOCIATO

corso Carlo Brunet 7, Cuneo
tel. 0171/699227
studio@staffprogetti.it
www.staffprogetti.it

Ingegneria & consulenza

Staff Progetti inizia la sua attività di consulenza negli anni Ottanta come azienda specializzata in progettazione di impianti elettrici e consulenza in materia di prevenzione incendi. Seguendo l'evoluzione normativa, l'ambito d'azione è arrivato a investire le questioni legate alla gestione del rumore negli ambienti di lavoro, a cui è seguita l'espansione nei settori della sicurezza nei cantieri e, in tempi più recenti, della climatizzazione e della gestione energetica in generale, con particolare attenzione alle fonti rinnovabili. Staff Progetti può definirsi una realtà preparata a supportare le aziende terze su tutti gli aspetti legati alla progettazione tecnologica. Claudio Guasco, fondatore dell'azienda, commenta così la recente adesione all'associazione: "Aderire a Confindustria è sia un fattore di prestigio sia un'opportunità: abbiamo piacere di fare parte di una squadra che offre un valido supporto sulle normative vigenti e la possibilità di comparire su una rivista che dà visibilità sul territorio cuneese e non solo. La professionalità e la qualità del servizio sono elementi indispensabili per la crescita e ripresa dell'economia del nostro Paese. Da parte nostra, esprimiamo la disponibilità a collaborare con tutte le aziende associate".



Macchine laser in nuovi spazi aziendali

Una storia che nel tempo si trasforma, come un ricamo in evoluzione su un tessuto. Una similitudine che nel caso della Worklinestore assume un significato particolare, perché il ricamo per la personalizzazione di tessuti e abiti da lavoro insieme alla grafica è stato proprio il settore da cui ha avuto origine l'attività aziendale. L'evolversi della tecnologia unita all'intraprendenza dei titolari ha portato all'introduzione dell'utilizzo del plotter laser CO2, capace di incidere i materiali o produrre una variazione cromatica controllata sui tessuti. La personalizzazione un tempo realizzata con il ricamo viene dunque ora ottenuta con l'utilizzo del laser. Ma l'evoluzione non si è fermata con questo passaggio. Sfruttando le potenzialità del laser, Worklinestore ha ampliato il proprio raggio d'azione. Racconta la titolare Bruna Bosco "Il core business aziendale si sta indirizzando verso un utilizzo del laser



di tipo industriale, per il taglio dei materiali o per le marcature per la tracciabilità dei prodotti". Di conseguenza, per avere spazi adeguati alle nuove esigenze, lo scorso anno la sede è stata trasferita in un nuovo sito produttivo di 2.400 mq a Villanova Mondovì. A questa si affiancano un punto vendita a Roma e un laboratorio a Torino, oltre ai molti rivenditori attivi in tutta Italia. "Il nuovo indirizzo produttivo - conclude Bosco - ci ha portati a rivolgerci a Confindustria per avere nuovi riferimenti e allacciare rapporti con aziende che ci possano supportare o che abbiano bisogno dei nostri servizi".

WORKLINESTORE SRL

via Boves 2, Villanova Mondovì
tel. 0174/088066 - info@worklinestore.com
www.worklinestore.com

INDUSTRIA 4.0 FARE IMPRESA INNOVANDO



Merlo tecnologia certificata INDUSTRIA 4.0

Con la gamma di sollevatori telescopici della serie Panoramic e Roto potrai accedere al piano di IPERAMMORTAMENTO*, previsto dalla Legge di Bilancio 2019 "INDUSTRIA 4.0", che ti permette di ammortizzare fino al 270% del costo dei beni strumentali nuovi.

* Consultare le note informative della Legge di Bilancio "Industria 4.0".

www.merlo.com



MERLO

ADVANCED TECHNOLOGY.



La sua palestra è la strada.

**Nuova Cayenne Coupé. Plasmata dalla Performance.
Scopri-la al Centro Porsche Cuneo.**

Centro Porsche Cuneo
Erre Esse S.p.A.
Via Villafalletto 7/Ter, Madonna dell'Olmo (CN)
Tel. 0171 314911
www.cuneo.porsche.it

Dati riferiti ai modelli Cayenne Coupé. Consumi ciclo combinato: 11,4 – 9,3 l/100 km. Emissioni CO₂ combinate: 261 – 212 g/km



PORSCHE